



RISERVA NATURALE STATALE "TRESERO – DOSSO DEL VALLON" PIANO DI GESTIONE

Studio per la Valutazione d'Incidenza



Regione Lombardia





**Piano di Gestione della
Riserva Naturale Statale
"Tresero – Dosso del Vallon"**

STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Art. 6 Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

Art. 6 D.P.R. 120/2003



Regione Lombardia



**Piano di Gestione della
Riserva Naturale Statale
"Tresero – Dosso del Vallon"**

STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Art. 6 Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

Art. 6 D.P.R. 120/2003

Supervisione scientifica: Università degli Studi dell'Insubria, sede di Varese, Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate, Unità di Analisi e Gestione delle Risorse Ambientali

Guido Tosi

Damiano Preatoni

Adriano Martinoli

Lucas Wauters

Istituto Oikos srl

Eugenio Carlini

Alessandra Gagliardi

Francesco Bisi

Silvia Macchi

Elisa Carturan

Stefania Mazzaracca

Barbara Chiarenzi

Martina Spada

Chiara De Franceschi

Marco Trizzino



Istituto Oikos s.r.l.

Sede legale e operativa via Crescenzago 1 - 20134 - MILANO

tel. +39 02 21597581 - fax +39 02 21598963

P. IVA e CF. 06146830960 - Numero REA: MI - 1873745

INDICE

1. Premessa	1
2. Riferimenti Normativi	3
2.1. Direttiva 2009/147/CE	4
2.2. Direttiva 92/43/CEE.....	5
3. Impostazione generale dello Studio	9
4. Livello I: <i>Screening</i>	13
4.1. Denominazione del Piano.....	14
4.2. Descrizione del Piano	14
4.2.1 Motivazioni dell'istituzione della riserva	15
4.2.2 La Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon".....	16
4.3. Descrizione dei Siti Natura 2000.....	18
4.3.1 ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio.....	21
4.3.2 SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale	28
4.3.3 SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale	33
4.3.4 SIC IT3120003 Alta Val del Monte	37
4.3.5 ZPS IT3120157 Stelvio	42
4.4. Valutazione della connessione diretta del Piano e della necessità dello stesso per la gestione dei siti	47
4.5. Valutazione degli impatti cumulativi di altri Piani o Progetti con la gestione dei Siti	50
4.5.1 Strumenti di pianificazione e programmazione regionale	50
4.5.2 Strumenti di pianificazione e programmazione provinciale	56

4.5.3	Aree protette – Parco Nazionale dello Stelvio	62
4.5.4	Strumenti di pianificazione a livello comunale.....	64
4.6.	Valutazione della significatività dell’incidenza del piano sui siti.....	64
4.6.1	Procedura di analisi.....	64
4.6.2	Applicazione dell’analisi a Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale “Tresero – Dosso del Vallon”	66
4.6.3	Analisi del Documento di piano.....	67
5.	Conclusioni	237
6.	Riferimenti normativi	239
6.1.	Riferimenti normativi comunitari.....	239
6.2.	Riferimenti normativi statali	239
6.3.	Riferimenti normativi regionali.....	241
7.	Bibliografia	243

1. PREMESSA

L'articolo 6 della Direttiva Habitat (92/43/CEE) ha una funzione cruciale per la gestione dei siti della rete Natura 2000, in quanto indica le azioni necessarie per tutelare gli interessi di conservazione dei siti stessi.

Scopo specifico, quindi, della Valutazione di Incidenza è proprio quello di giudicare se un piano o un progetto che coinvolga un SIC o una ZPS ne pregiudichi l'integrità. Va peraltro considerato che, così come indicato nel documento di interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat (Comunità Europea, 2000), la necessità di redigere uno studio di incidenza non è limitata a piani o progetti ricadenti esclusivamente all'interno di SIC o ZPS, ma anche a quegli interventi che, pur se compiuti all'esterno, possono avere impatti significativi sul sito (e/o sulle specie) della rete Natura 2000.

Peraltro non vengono definite specifiche distanze dal sito oltre le quali la valutazione di incidenza non sia più considerata obbligatoria poiché, nello spirito della conservazione di specie e habitat, interventi eseguiti anche a diversi chilometri da un'area SIC o ZPS possono produrre effetti significativi, a seconda della specificità degli interventi stessi in relazione alle esigenze ecologiche delle diverse specie ovvero alla loro "sensibilità" e/o a quella dei diversi habitat.

La Regione Lombardia ha individuato all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio e dei confini della ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio, un'area ritenuta idonea ai fini dell'istituzione di una Riserva Naturale Statale denominata "Tresero-Dosso del Vallon". Nell'area interessata dall'istituzione della Riserva insistono, oltre alla ZPS, anche due SIC: IT2040013 "Val

Zebbru' - Gran Zebbru' - Monte Confinale" e IT2040014 "Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù – Cevedale".

Considerato che, nel territorio interessato dalla Riserva, sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e una Zona di Protezione Speciale (ZPS), emerge la necessità di predisporre uno Studio per la Valutazione di Incidenza del Piano di Gestione della stessa.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Unione Europea, per favorire una migliore gestione del patrimonio naturale, ha progressivamente adottato una politica di conservazione della natura sul proprio territorio. Nel 1973 il primo Programma d'azione a favore dell'ambiente ha fissato le priorità in materia. Dieci anni più tardi sono stati istituiti strumenti finanziari specifici per la protezione della natura. Le successive revisioni dei trattati hanno rafforzato la base giuridica di tale politica. Il trattato di Maastricht ha introdotto, nel 1992, l'obbligo di integrare la protezione dell'ambiente nell'insieme delle politiche attuate dall'Unione europea. Il Quinto programma d'azione a favore dell'ambiente ha inserito la protezione della natura e della biodiversità tra i suoi principali campi d'intervento.

I testi fondamentali di riferimento, per quanto riguarda la normativa comunitaria, sono rappresentati dalla Direttiva 2009/147/CE (denominata "Direttiva Uccelli") e dalla Direttiva 92/43/CEE (denominata anche "Direttiva "Habitat"). Tali normative prevedono la tutela degli ambienti naturali e delle specie della fauna e della flora, in particolare attraverso la creazione di una rete europea di Siti.

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato a tale sistema coordinato e coerente ("rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di *habitat* e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE, e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CEE e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art. 3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale, previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), fase intermedia, prevista dalla procedura della Direttiva "Habitat", per la definizione delle Zone Speciali di Conservazione.

2.1. DIRETTIVA 2009/147/CE

La prima Direttiva comunitaria che ha affrontato la tematica della conservazione della natura è la Direttiva 79/149/CE, concernente la conservazione degli Uccelli selvatici, la cosiddetta "Direttiva Uccelli". La "Direttiva Uccelli" prevedeva, da una parte, una serie di azioni per la conservazione di numerose specie ornitiche, indicate negli allegati della Direttiva stessa e, dall'altra, l'individuazione, da parte degli stati membri dell'Unione, di aree da destinarsi alla conservazione di tali specie, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS). La Direttiva 79/149/CE del Consiglio del 2 aprile 1979 e le successive modificazioni, sono state integralmente recepite ed attuate nei modi e nei termini previsti dalla Legge Nazionale 157/92.

La direttiva 79/149/CE del Consiglio, ha subito diverse e sostanziali modificazioni ed è quindi stato ritenuto opportuno, per motivi di chiarezza e di razionalizzazione, procedere alla codificazione della nuova direttiva.

La Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 è stata abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26 gennaio 2010, serie L 20 e recepita dalla normativa nazionale.

Le aree attualmente designate dell'Italia come Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono 609. In Regione Lombardia, al 2012 risultano classificate 66 ZPS per un totale di circa 297.000 ettari.

Sull'area interessata dall'Istituzione della Riserva Naturale "Tresero-Dosso del Vallon" insiste la ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio".

Con Delibera di Giunta Regionale della Lombardia del 30 luglio 2004, n. VII/18453 è stato individuato, quale Ente gestore della ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio.

2.2. DIRETTIVA 92/43/CEE

La creazione della Rete Natura 2000 è prevista dalla Direttiva europea 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva Habitat.

L'obiettivo della Direttiva è di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

Per attuare questo obiettivo la Direttiva stabilisce due diversi strumenti per la conservazione, e sono pertanto distinguibili due concetti principali, o "pilastri": la conservazione delle specie e degli habitat naturali attraverso l'istituzione delle rete Natura 2000 (art. 3-10) e la protezione delle piante e degli animali in un ambito non ristretto in termini geografici (art. 12-16).

L'articolo 6 è la disposizione principale del primo "pilastro": stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000, (articolo 6 (1)), prendendo in considerazione le possibili influenze negative alla rete (articolo 6 (2)), date anche dai piani o progetti, che

possono avere un impatto negativo significativo su alcuni siti (articolo 6 (3) - (4)).

I servizi afferenti alla Commissione hanno prodotto vari documenti di orientamento che spiegano nel dettaglio le disposizioni dell'articolo 6, in particolare:

1. "La gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE: European Commission, 2000;
2. "Assessment of Plans and Projects Significantly Affecting Natura 2000 sites -Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC", European Commission, 2002;
3. "Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva "Habitat" (92/43/CEE)" European Commission, 2007.

In data 8 settembre 1997, con il D.P.R. n. 357, lo Stato italiano ha emanato il Regolamento di attuazione della Direttiva "Habitat" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997 - Supplemento Ordinario n. 219). Il sopraccitato Regolamento definisce (articolo 2, comma 3, lettera m) come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) quelle aree che, nella o nelle regioni biogeografiche di appartenenza, contribuiscono in modo significativo a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente ovvero a ripristinare gli habitat naturali di cui all'Allegato I o le specie di cui all'Allegato II del medesimo Regolamento e che, inoltre, possono contribuire in modo significativo alla coerenza della Rete Ecologica Natura 2000, al fine di una conservazione della diversità biologica nelle relative regioni biogeografiche. Per le specie animali caratterizzate da vasti areali, i SIC corrispondono ai luoghi, all'interno di tali aree di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

L'Italia, dal 1995 al 1997, ha individuato sul territorio nazionale le aree da proporre come SIC grazie al programma "Bioitaly", cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *Life* Natura 1994, e

realizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome.

L'Italia ha trasmesso i propri dati alla Commissione Europea il 30 giugno 1997, nei termini previsti e con D.M. 3 aprile 2000 il Ministero dell'Ambiente ha inviato la documentazione alla Commissione Europea, formalizzando l'elenco dei pSIC e delle ZPS, includendo tutti i siti indicati nella documentazione tecnica del Progetto "Bioitaly".

Ulteriori liste di proposti Siti di Importanza Comunitaria, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 92/43/CEE, sono stati trasmessi dagli Stati membri alla Commissione tra marzo 2002 e gennaio 2008.

La Commissione delle Comunità Europea, con decisione n. C (2011) 8278 del 18 novembre 2011 ha adottato un quinto elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto 7 marzo 2012 (G.U. n. 79 del 3 aprile 2012) ha recepito.

Ad oggi sono stati individuati da parte delle Regioni italiane 2299 Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Nell'area interessata dall'istituzione della Riserva Naturale "Tresero-Dosso del Vallon", insistono due SIC: IT2040013 "Val Zebbru' - Gran Zebbru' - Monte Confinale" e IT2040014 "Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale". Con D.G.R. n. 7/14106 dell' 8 agosto 2003, Regione Lombardia affida agli Enti gestori dei parchi, delle Riserve e dei monumenti naturali la gestione dei SIC situati, anche parzialmente, all'interno di aree protette. I due SIC sono compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio, L. 740/35 e l'Ente gestore è il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio.

3. IMPOSTAZIONE GENERALE DELLO STUDIO

Dai contenuti del documento interpretativo della Commissione delle Comunità Europee "La gestione dei siti della Rete Natura 2000: Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE" (di seguito richiamata come "Guida all'Art. 6") e del documento "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della 'Direttiva Habitat' 92/43/CEE", (di seguito richiamata come "Guida Metodologica") emerge una procedura di valutazione strutturata per livelli.

In particolare la "Guida metodologica" propone i seguenti livelli:

Livello I: *Screening* - Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali del Piano sui Siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Livello II: *Valutazione appropriata* - Considerazione dell'incidenza del Piano sull'integrità dei Siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione dei Siti, nonché degli obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione.

Livello III: *Valutazione delle soluzioni alternative* - Valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del Piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità dei Siti.

Livello IV: *Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa* - Valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto comunque

necessario portare avanti il Piano. Al termine delle valutazioni condotte nell'ambito di ciascun livello, si esamina la possibilità o meno di procedere al livello successivo.

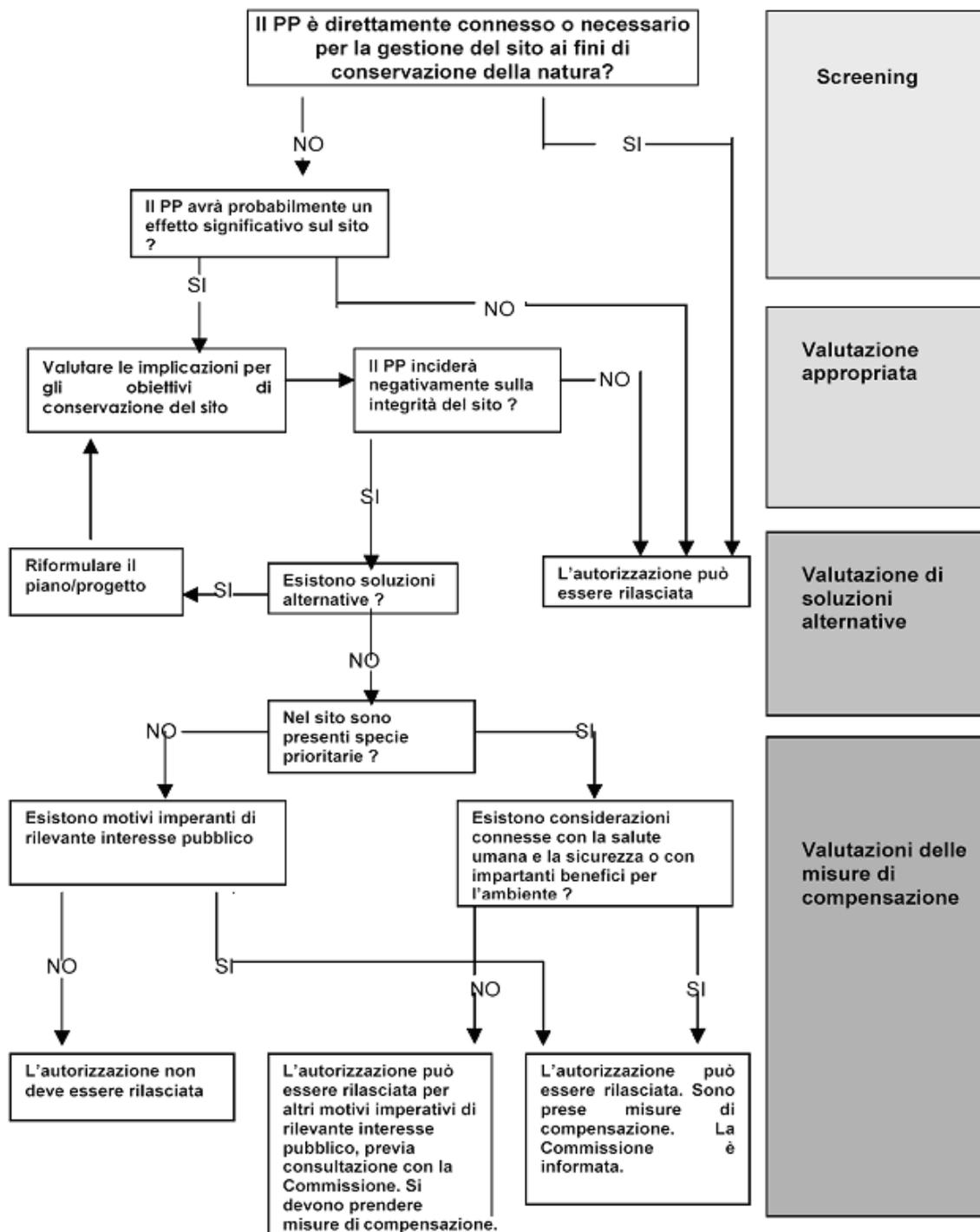


Figura 3.1 - Rapporto tra i livelli e la procedura sancita dalla Direttiva

Nella Figura 3.1 è illustrato il rapporto tra i quattro livelli della procedura di valutazione sancita dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4. Al seguente schema si è fatto riferimento nella realizzazione del presente Studio.

4. LIVELLO I: SCREENING

In questa prima fase viene analizzata la possibile incidenza del Piano sui siti, sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o piani (PP), valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti. Per l'attuazione del Livello I si è fatto riferimento allo "schema logico" di seguito riportato, desunto dalla "Guida metodologica" (Figura 4.1).

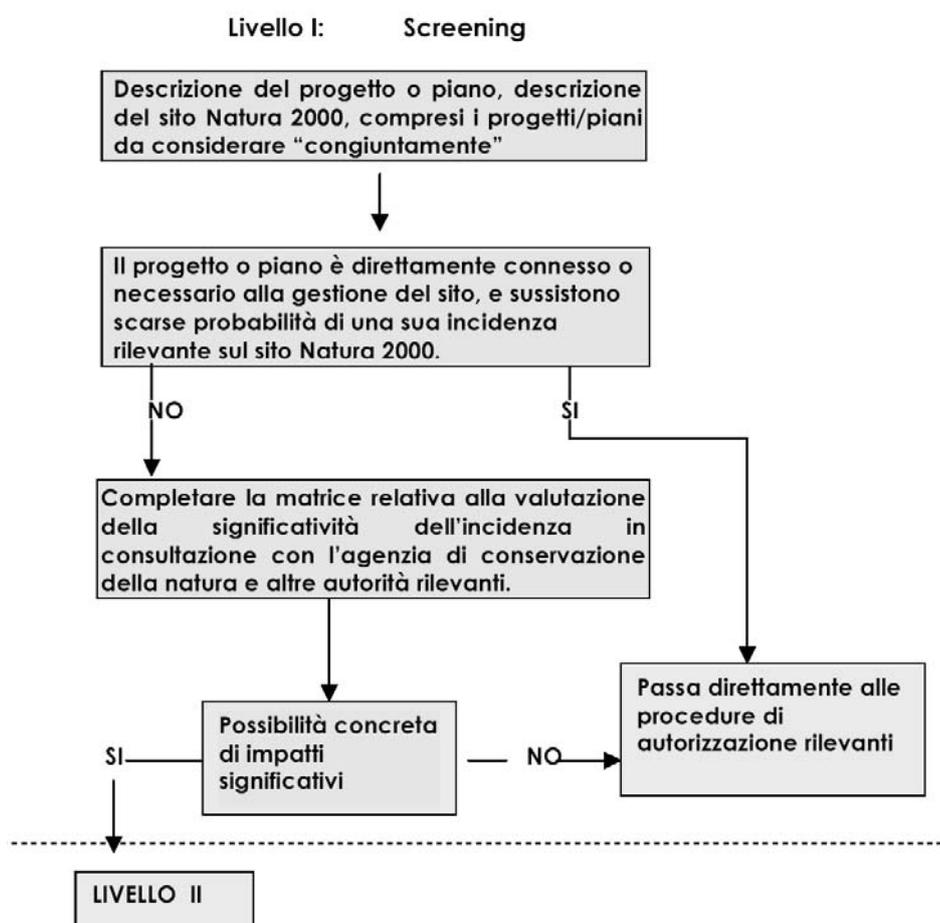


Figura 4.1 - Le differenti fasi relative al Livello I Screening

Con riferimento al sopracitato schema, sono stati pertanto presi in esame gli aspetti di seguito indicati.

- Descrizione del Piano, unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri piani/interventi che, congiuntamente, possano incidere in maniera significativa sui Siti.
- Descrizione dei Siti.
- Valutazione della connessione diretta del Piano e della necessità dello stesso per la gestione dei Siti.
- Identificare la potenziale incidenza del Piano sui Siti.
- Valutazione della significatività dell'incidenza del Piano sui Siti.

4.1. DENOMINAZIONE DEL PIANO

Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon".

4.2. DESCRIZIONE DEL PIANO

Le informazioni esposte sono tratte dalla documentazione relativa al Piano di Gestione; in particolare il Piano si compone dei seguenti capitoli:

- Capitolo 1 - PREMESSA: comprende l'inquadramento normativo, le motivazioni che hanno portato all'istituzione della Riserva, nonché l'iter procedurale che ha portato alla costituzione della stessa.
- Capitolo 2 - DESCRIZIONE DELLA RISERVA: ampio capitolo che inquadra la Riserva da un punto di vista i) cartografico, con la descrizione dei confini; ii) fisico, con l'illustrazione delle principali caratteristiche climatiche, geologiche, idrologiche e geomorfologiche; iii) biologico-ecologico, con la descrizione degli habitat e degli elementi faunistici di rilievo; iv) socio-economico.
- Capitolo 3 - OBIETTIVI: vengono descritti gli obiettivi prefissi con la costituzione della Riserva.

- Capitolo 4 – PRESCRIZIONI: nel capitolo si riportano l'insieme delle prescrizioni vigenti per l'area della Riserva, le quali verranno riorganizzate e adeguate nell'allegato Norme di Gestione della Riserva: obblighi, divieti, attività da promuovere e da favorire, prescrizioni dalle norme di attuazione del Piano del Parco Nazionale dello Stelvio e dal regolamento del Parco, e prescrizioni specifiche per la Riserva Naturale.
- Capitolo 5 – PROGETTI E AZIONI GESTIONALI: vengono illustrate le azioni previste dal Piano di Gestione per il territorio della Riserva Naturale, per ogni azione si riporta la tipologia, la descrizione delle finalità e del programma operativo e i risultati attesi.
- Capitolo 6 – MONITORAGGIO DEL PIANO: definizione degli indicatori e piano di monitoraggio.
- Capitolo 7 - RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.

Annesso al Documento di Piano vi è poi il Regolamento della Riserva.

4.2.1 MOTIVAZIONI DELL'ISTITUZIONE DELLA RISERVA

La Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon" è stata istituita in coerenza con le finalità di recupero, salvaguardia e valorizzazione di habitat utili ad un adeguato incremento delle specie animali che hanno registrato una diminuzione di presenza nell'area perturbata dalla realizzazione delle opere legate ai lavori di ristrutturazione della zona sciistica di Santa Caterina Valfurva e delle connesse infrastrutture, realizzate per i campionati mondiali di sci alpino del 2005.

In tale senso, l'istituzione della Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon" si configura come misura di compensazione proposta dalla Regione Lombardia a seguito:

- della sentenza emessa il 20 settembre 2007 dalla Corte di Giustizia Europea (Causa C-304/05, Commissione delle Comunità europee / Repubblica Italiana) "*Inadempimento di uno Stato – Direttiva 92/43/CEE - Conservazione degli habitat naturali e della flora e della*

fauna selvatiche - Direttiva 79/409/CEE – Conservazione degli uccelli selvatici - Valutazione dell'impatto ambientale di lavori di adattamento di piste da sci";

- delle risultanze dello Studio di Valutazione di Incidenza "Progetto infrastrutture sciistiche a Santa Caterina Valfurva - Studio *ex post* per la Valutazione di Incidenza";
- degli impegni assunti da Regione Lombardia nel corso dell'incontro con la Commissione Europea avvenuto a Bruxelles in data 19 Novembre 2009, confluiti nel "Programma delle azioni derivanti dagli impegni assunti nell'incontro del 19 novembre 2009 presso la CE";
- del decreto di valutazione di incidenza della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia numero 664 "Valutazione di incidenza del Progetto infrastrutture sciistiche a Santa Caterina Valfurva (SO), ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, sui Siti Natura 2000" che, al comma 6, prevede la "Perimetrazione di una riserva naturale orientata di livello statale di estensione ricompresa tra un minimo di 2300 ha ed un massimo di 3500 ha, posta all'interno dei confini del Parco Nazionale dello Stelvio".

4.2.2 LA RISERVA NATURALE STATALE "TRESERO – DOSSO DEL VALLON"

La Riserva "Tresero – Dosso del Vallon" è localizzata: nella Provincia di Sondrio, in alta Valtellina; all'interno del territorio: del Comune di Valfurva, del Parco Nazionale dello Stelvio e della ZPS IT2040044.

La superficie complessiva della Riserva è pari a 3.063,47 ha. La Riserva è suddivisa in due subunità; la più estesa, denominata "Tresero", pari a 2.826,76 ha, è situata nell'alto versante destro della Valfurva, struttura valliva che, dalla piana di Bormio (1.217 m), si estende in direzione nord ovest-sud est, fino alla piana di Santa Caterina (1.732 m), in corrispondenza della quale si divide in due tronconi principali: la Valle dei Forni, con direzione est-ovest e la Valle di Gavia, con direzione nord-sud. La Riserva si estende, in questa sua porzione, da una quota di 1.746 m sino ai 3.590 m

della Cima Tresero, ed è interessata dalla presenza della strada SS300 del Passo Gavia, caratterizzata, in rapporto alla situazione di innevamento, da una accessibilità e percorrenza limitata esclusivamente al periodo compreso tra fine maggio e fine ottobre.

La seconda subunità della Riserva, denominata "Dosso del Vallon", pari a 236,71 ha, è posta all'imbocco della Val Zebrù, struttura valliva che si diparte, in destra orografica, a circa metà della Valfurva, estendendosi, inizialmente, in direzione sud ovest-nord est (dove è situata la Riserva), per poi piegare in direzione ovest-est. L'area è compresa tra una quota minima di 1.687 m e una quota massima di circa 2.300 m.

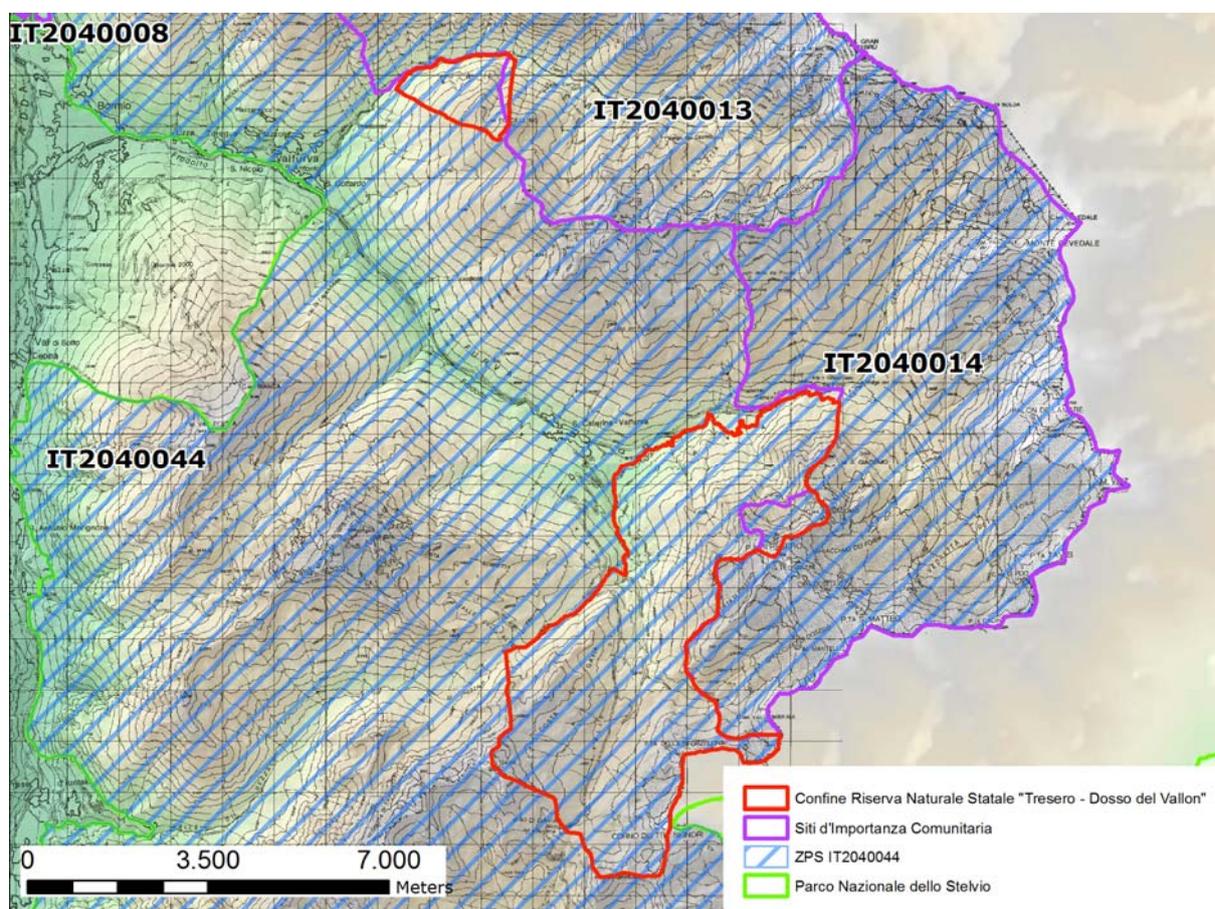


Figura 4.2 - Riserva Naturale Statale "Treseero - Dosso del Vallon" (in rosso), Parco Nazionale dello Stelvio (in verde), ZPS IT2040044 (in blu barrato), SIC (in viola).

4.3. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

I Siti Natura 2000 che insistono sul territorio della Riserva Naturale Statale "Tresero-Dosso del Vallon" fanno parte della regione biogeografica alpina e ricadono entro i confini del Parco Nazionale dello Stelvio, a ridosso ed attorno al grande comprensorio montano dell'Ortles-Cevedale, in un territorio che insiste sulle Regioni Lombardia e Trentino, ad una altitudine compresa tra i 644 e i 3905 m s.l.m. Il territorio che caratterizza questi siti è essenzialmente montuoso e lo stato di conservazione degli ecosistemi di alta quota è ottimo: i vasti ghiacciai, i circhi glaciali ospitanti laghetti alpini e torbiere e gli imponenti depositi morenici sono praticamente intatti. La qualità degli habitat di interesse comunitario è in genere molto elevata, e rilevante è anche l'interesse paesaggistico.

L'importanza di questi Siti è data dall'elevata diversità di habitat, favorita dalla forte escursione altitudinale: la vegetazione è rappresentata da foreste di latifoglie, sostituite alle quote superiori da foreste di conifere (larice, pino cembro e abete rosso), interrotte da vaste radure pascolive di origine secondaria, alle quali in alta quota seguono brughiere subalpine e pascoli alpini.

La rilevanza nazionale e internazionale dei Siti è dovuta alla presenza di specie animali in via di estinzione, di importanti relitti glaciali, di specie esclusive e/o tipiche delle Alpi.

Sul territorio della RNS "Tresero-Dosso del Vallon" sono presenti 1 ZPS e 2 SIC, illustrati nella tabella seguente.

Tabella 4.1 - SIC e ZPS presenti nella RNS Tresero-Dosso del Vallon.

Codice Sito	Nome Sito	Area protetta interessata	Ente Gestore	Comuni interessati	Prov.
IT2040044	ZPS Parco Nazionale dello Stelvio	Parco Nazionale dello Stelvio	Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio	Livigno, Valdidentro, Bormio, Valfurva, Vadisotto, Sondalo, Ponte di Legno, Temù, Vione, Vezza d'Oglio	SO
IT2040013	SIC Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale	Parco Nazionale dello Stelvio	Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio	Valfurva	SO

Codice Sito	Nome Sito	Area protetta interessata	Ente Gestore	Comuni interessati	Prov.
IT2040014	SIC Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale	Parco Nazionale dello Stelvio	Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio	Valfurva	SO

L'analisi condotta nel presente studio per la Valutazione di Incidenza comprende anche le possibili ricadute sui Siti Natura 2000 confinanti. In particolare, sono stati presi in considerazione i siti ricadenti in un intorno di 1 km dal confine della Riserva. Confinano con la riserva la ZPS IT3120157 Stelvio e il SIC IT3120003 Alta Val del Monte, in parte sovrapposti (Tabella 4.2). Sono stati, quindi, presi in considerazione dal presente studio i Siti illustrati in Figura 4.3.

Tabella 4.2 - ZPS e SIC confinanti con la Riserva Naturale Statale Tresero Dosso del Vallon.

Codice Sito	Nome Sito	Area protetta interessata	Ente Gestore	Comuni interessati	Prov.
IT3120157	ZPS Stelvio	Parco Nazionale dello Stelvio	Provincia di Trento	Peio, Rabbi, Pellizzano	TN
IT3120003	SIC Alta Val del Monte	Parco Nazionale dello Stelvio	Provincia di Trento	Peio, Pellizzano	TN

Le informazioni ufficiali disponibili per i Siti sono quelle contenute nei Formulari Standard disponibili sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/schede_e_mappe.

Le informazioni sui Siti che si riportano nel presente studio fanno pertanto riferimento ai Formulari Standard (FS), aggiornati ad ottobre 2012.

Inoltre, in vista della trasformazione in ZSC dei SIC, Regione Lombardia ha promosso la redazione, ove gli enti gestori lo ritenessero necessario, dei Piani di Gestione dei Siti, che, avendo il necessario dettaglio rispetto al territorio in esame, ne costituiranno le misure di conservazione specifiche (Allegato C alla DGR Lombardia 7/14106 del 8 agosto 2003).

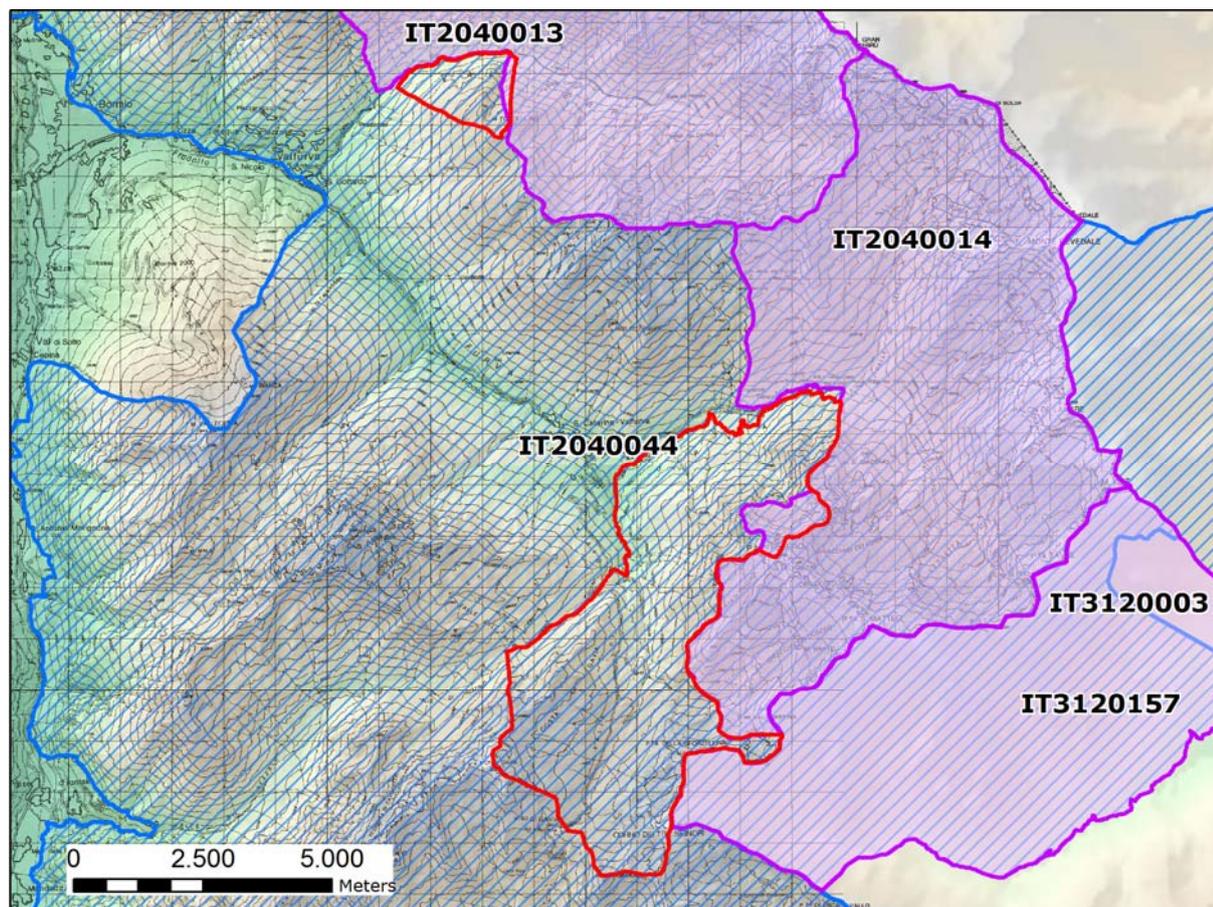


Figura 4.3 - Siti Natura 2000 ricadenti sul territorio della RNS Tresero-Dosso del Vallon ed entro un chilometro dal confine.

Nella Tabella 4.3 viene riportato lo stato dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 che interessano il territorio della Riserva Naturale Statale "Tresero-Dosso del Vallon".

Tabella 4.3 - Stato dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 ricadenti/confinanti nella RNS Tresero-Dosso del Vallon.

Sito	Piano di Gestione approvato
IT2040044	no
IT2040013	no
IT2040014	no
IT3120003	no
IT3120157	no

4.3.1 ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Identificazione del sito

La zona in oggetto, con una superficie di 59.741 ettari, riguarda un territorio assai ampio che interessa la porzione lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio. Nella Figura 4.4 è mostrato il rapporto tra la ZPS e la Riserva.

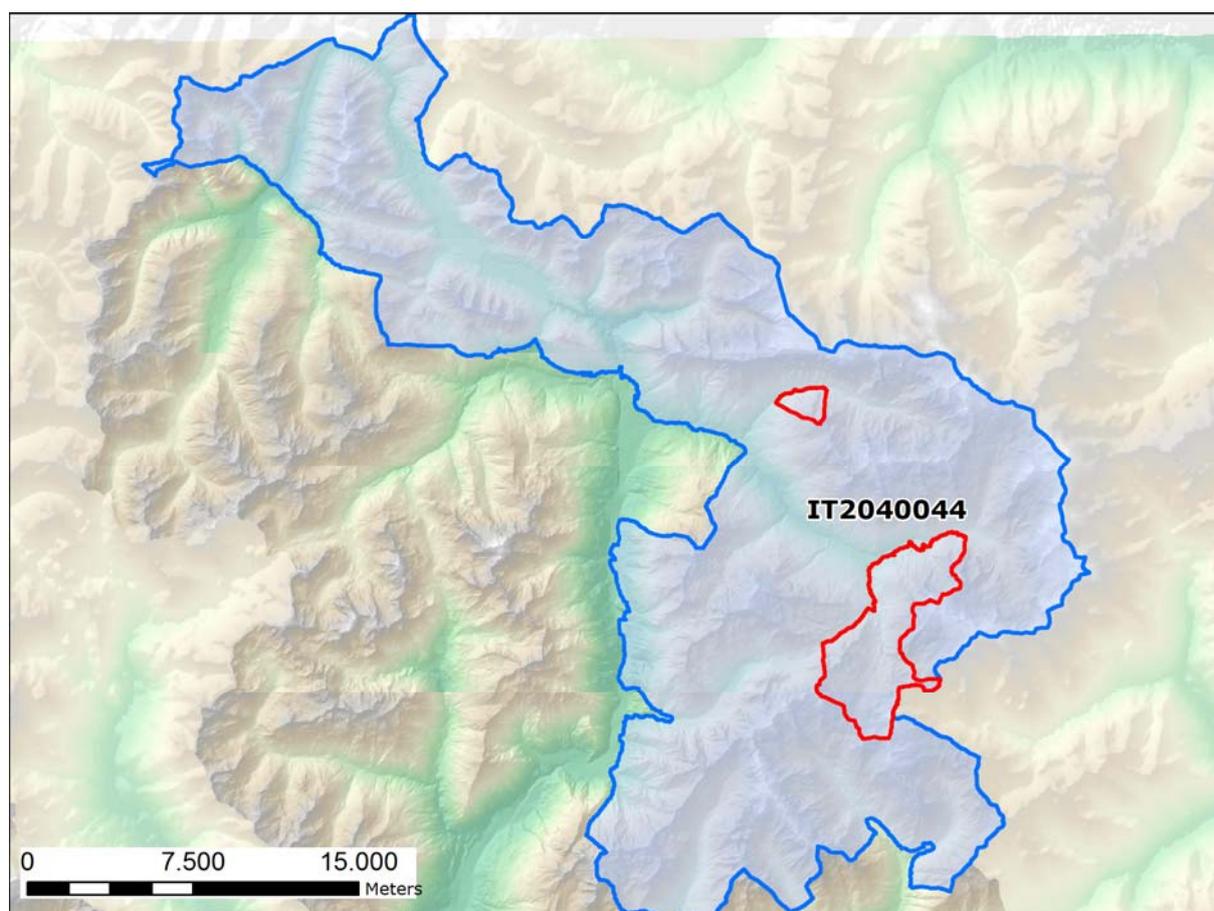


Figura 4.4 - Relazione tra la ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio e la Riserva.

Habitat

Secondo il FS, il Sito è caratterizzato dalla presenza di 21 habitat di interesse comunitario per i quali i valori di copertura, di conservazione e di valutazione sono riportati nella Tabella 4.4.

Tabella 4.4 - Habitat dell'Allegato I Direttiva 92/43/CE, presenti nel Sito IT2040044

Cod. Natura 2000	Copertura (%)	Rappresentatività (A/B/C/D)	Superficie relativa (A/B/C)	Grado di conservazione (A/B/C)	Valutazione globale (A/B/C)
3220	0.10	B	C	B	B
4060	3.50	A	C	A	A
4070	4.00	A	B	A	A
4080	0.50	A	C	A	A
6150	19.00	A	C	A	A
6170	1.00	A	C	A	A
6230	3.00	A	C	A	A
6430	0.10	A	C	A	A
6520	0.10	B	C	A	B
7140	0.10	B	C	B	B
7240	0.10	A	C	A	A
8110	21.00	A	C	A	A
8120	13.00	A	C	A	A
8130	0.10	B	C	A	B
8210	6.50	A	C	A	A
8220	6.00	A	C	A	A
8230	0.10	B	C	A	B
8340	6.60	A	B	B	A
9410	12.00	A	C	A	A
9420	3.00	A	C	A	A
9430 *	0.10	A	C	A	A

Note:

RAPPRESENTATIVITÀ: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul Sito (A: rappresentatività eccellente, B: buona rappresentatività, C: rappresentatività significativa, D: presenza non significativa).

SUPERFICIE RELATIVA: superficie del Sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (A: $100 \geq p > 15\%$, B: $15 \geq p > 2\%$, C: $2 \geq p > 0\%$).

GRADO DI CONSERVAZIONE: conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o ridotta).

VALUTAZIONE GLOBALE: valutazione del valore del Sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE

Nelle Tabelle di seguito riportate sono elencate le specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE presenti nel Formulario Standard per il Sito IT2040044.

Tabella 4.5 - Uccelli di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE presenti nel Sito IT2040044 e loro valutazione (fonte: Formulario Standard N2000)

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	P	P			C	A	C	A
A086	<i>Accipiter nisus</i>		P		P	C	A	C	C
A223	<i>Aegolius funereus</i>	P				C	A	C	B
A247	<i>Alauda arvensis</i>		R		P	C	A	C	A
A229	<i>Alcedo atthis</i>				V	D			
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	P				C	B	B	B
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>				R	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>		V		V	D			
A257	<i>Anthus pratensis</i>				P	D			
A259	<i>Anthus spinoletta</i>		>100p			C	A	B	B
A256	<i>Anthus trivialis</i>		11-50p		P	C	A	C	C
A226	<i>Apus apus</i>		11-50p			D			
A228	<i>Apus melba</i>		P		P	C	A	C	A
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	6-10p				B	A	C	A
A028	<i>Ardea cinerea</i>	P	R		P	C	A	C	A
A221	<i>Asio otus</i>	P	P			C	A	C	A
A104	<i>Bonasa bonasia</i>	R				C	B	B	B
A215	<i>Bubo bubo</i>	P				C	A	C	C
A215	<i>Buteo buteo</i>		4-6p		C	C	A	C	C
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		V		R	C	A	B	A
A366	<i>Carduelis cannabina</i>		11-50p		P	B	B	C	B
A368	<i>Carduelis flammea</i>	>100p				B	B	C	B
A365	<i>Carduelis spinus</i>	11-50p		C	C	B	B	B	B
A334	<i>Certhia familiaris</i>	C				B	A	C	A
A136	<i>Charadrius dubius</i>		1-5p		P	D			
A139	<i>Charadrius morinellus</i>		0-1p		P	C	B	C	B
A031	<i>Ciconia ciconia</i>				R	D			
A030	<i>Ciconia nigra</i>				R	D			
A264	<i>Cinclus cinclus</i>	P				C	B	C	B
A080	<i>Circaetus gallicus</i>				P	C	A	C	A
A081	<i>Circus aeruginosus</i>				R	D			
A208	<i>Columba palumbus</i>		P			C	B	C	C
A350	<i>Corvus corax</i>	1-50p				B	B	C	B

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	I solamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A349	<i>Corvus corone</i>	>100p	c			B	B	C	A
A122	<i>Crex crex</i>		V		R	C	A	B	A
A212	<i>Cuculus canorus</i>		11-50p			C	B	C	C
A253	<i>Delichon urbica</i>		C			D			
A237	<i>Dendrocopos major</i>	C				C	B	C	C
A236	<i>Dryocopus martius</i>	P				C	A	C	B
A027	<i>Egretta alba</i>				V	D			
A378	<i>Emberiza cia</i>		P	R	P	C	B	C	B
A376	<i>Emberiza citrinella</i>		11-50p		P	C	B	C	B
A379	<i>Emberiza hortulana</i>				V	D			
A269	<i>Erithacus rubecula</i>		>100p		P	D			
A098	<i>Falco columbarius</i>				P	D			
A103	<i>Falco peregrinus</i>		R	R	R	C	B	C	B
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	R	20-35p		P	C	B	C	C
A342	<i>Garrulus glandarius</i>	C				C	B	C	B
A127	<i>Grus grus</i>				V	D			
A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	3p				A	A	B	A
A251	<i>Hirundo rustica</i>		C		P	C	B	C	B
A233	<i>Jynx torquilla</i>		C		P	C	A	C	A
A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	P				C	A	C	A
A338	<i>Lanius collurio</i>		P			C	B	B	C
A179	<i>Larus ridibundus</i>		P			D			
A369	<i>Loxia curvirostra</i>	>100p			P	B	B	C	B
A246	<i>Lullula arborea</i>				R	D			
A073	<i>Milvus migrans</i>				P	D			
A074	<i>Milvus milvus</i>				R	D			
A280	<i>Monticola saxatilis</i>		R		P	C	A	C	A
A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	50-100p				B	A	B	A
A262	<i>Motacilla alba</i>	C				C	B	C	C
A261	<i>Motacilla cinerea</i>	P				C	B	C	C
A344	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	C				C	A	C	A
A1360	<i>Oenanthe oenanthe</i>		51-100p		P	C	A	C	A
A328	<i>Parus ater</i>	C		C	C	C	A	C	A
A327	<i>Parus cristatus</i>	51-100p		C		C	A	C	A

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A326	<i>Parus montanus</i>	>100p		C		C	A	C	A
A325	<i>Parus palustris</i>				V	D			
A072	<i>Pernis apivorus</i>		V		P	C	A	C	A
A391	<i>Phalacrocorax carbo</i>				P	D			
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>		C		P	C	B	C	A
A377	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		6-10p		P	C	B	C	C
A313	<i>Phylloscopus bonelli</i>		51-100p		P	B	A	B	B
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>		>100p		C	B	B	C	B
A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>		R		P	C	A	C	A
A235	<i>Picus viridis</i>	C				C	B	C	C
A267	<i>Prunella collaris</i>	>100p				C	B	B	C
A266	<i>Prunella modularis</i>		>100p		P	C	B	C	B
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		C			C	B	C	C
A345	<i>Pyrrhocorax graculus</i>	51-100p				B	A	C	A
A372	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	>100p			P	C	B	C	B
A317	<i>Regulus regulus</i>	>100p	C	P	P	C	A	C	A
A275	<i>Saxicola rubetra</i>		6-10p		P	C	B	C	B
A381	<i>Saxicola torquata</i>		R		P	C	A	C	A
A155	<i>Scolopax rusticola</i>		V		P	D			
A362	<i>Serinus citrinella</i>	11-50p				B	B	B	B
A332	<i>Sitta europaea</i>	C				C	A	C	B
A311	<i>Sylvia atricapilla</i>		>100p		P	C	A	B	B
A310	<i>Sylvia borin</i>		11-50p		P	B	B	C	C
A309	<i>Sylvia communis</i>	V			P	D			
A308	<i>Sylvia curruca</i>		C		P	C	B	C	B
A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	P				C	A	C	A
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	R				C	A	B	C
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	P	P			C	A	C	A
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>	C		C	P	C	B	C	C
A285	<i>Turdus merula</i>	51-100p	C		P	C	B	C	B
A285	<i>Turdus philomelos</i>		6-10p		P	C	B	C	B
A247	<i>Turdus pilaris</i>	C	C	C	P	C	A	C	A
A282	<i>Turdus torquatus</i>		6-10p			C	A	C	B
A287	<i>Turdus viscivorus</i>		11-50p	C	P	B	A	C	B

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	I solamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A232	<i>Upupa epops</i>		R		P	C	A	C	A

Note:

POPOLAZIONE: per ciascuna specie sono indicati, se noti, i dati esatti relativi alla popolazione. Se il numero esatto non è noto, si indica la fascia di popolazione (1-5, 6-10, 11-50, 51-100, 101-250, 251-500, 501-1000, 1001-10.000, >10.000). Con un suffisso si indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul Sito (P).

POPOLAZIONE: considerando la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul Sito e quella sul territorio nazionale, si considerino le seguenti classi. A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa.

CONSERVAZIONE:

A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.

B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
= elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.

C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

ISOLAMENTO: A = popolazione (in gran parte) isolata; B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

VALUTAZIONE GLOBALE: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

Tabella 4.6 - Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, presenti nel Sito IT2040044 (fonte: Formulario Standard N2000)

Gruppo	Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	I solamento	Globale
			Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
				Ripr.	Sver.	Staz.				
Piante	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	R				C	B	B	B
Piante	1379	<i>Mannia triandra</i>	P				A	A	A	A
Invertebrati	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	P				C	B	B	B
Invertebrati	1060	<i>Lycaena dispar</i>	P				C	B	A	B
Pesci	1163	<i>Cottus gobio</i>	R				C	C	A	C
Pesci	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	P				C	B	B	C
Mammiferi	1354	<i>Ursus arctos</i>				R	D			

Note:

POPOLAZIONE: per ciascuna specie sono indicati, se noti, i dati esatti relativi alla popolazione. Se il numero esatto non è noto, si indica la fascia di popolazione (1-5, 6-10, 11-50, 51-100, 101-250, 251-500, 501-1000, 1001-10.000, >10.000). Con un suffisso si indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul Sito (P).

POPOLAZIONE: considerando la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul Sito e quella sul territorio nazionale, si considerino le seguenti classi. A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa.

CONSERVAZIONE:

- A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
- B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
= elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.
- C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

ISOLAMENTO: A = popolazione (in gran parte) isolata; B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

VALUTAZIONE GLOBALE: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

4.3.2 SIC IT2040013 VAL ZEBRÙ - GRAN ZEBRÙ - MONTE CONFINALE

Identificazione del sito

La zona in oggetto, con una superficie di 3.725 ettari, riguarda un territorio assai ampio che interessa la porzione lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio. Nella Figura 4.5 è mostrato il rapporto tra il SIC e la Riserva.

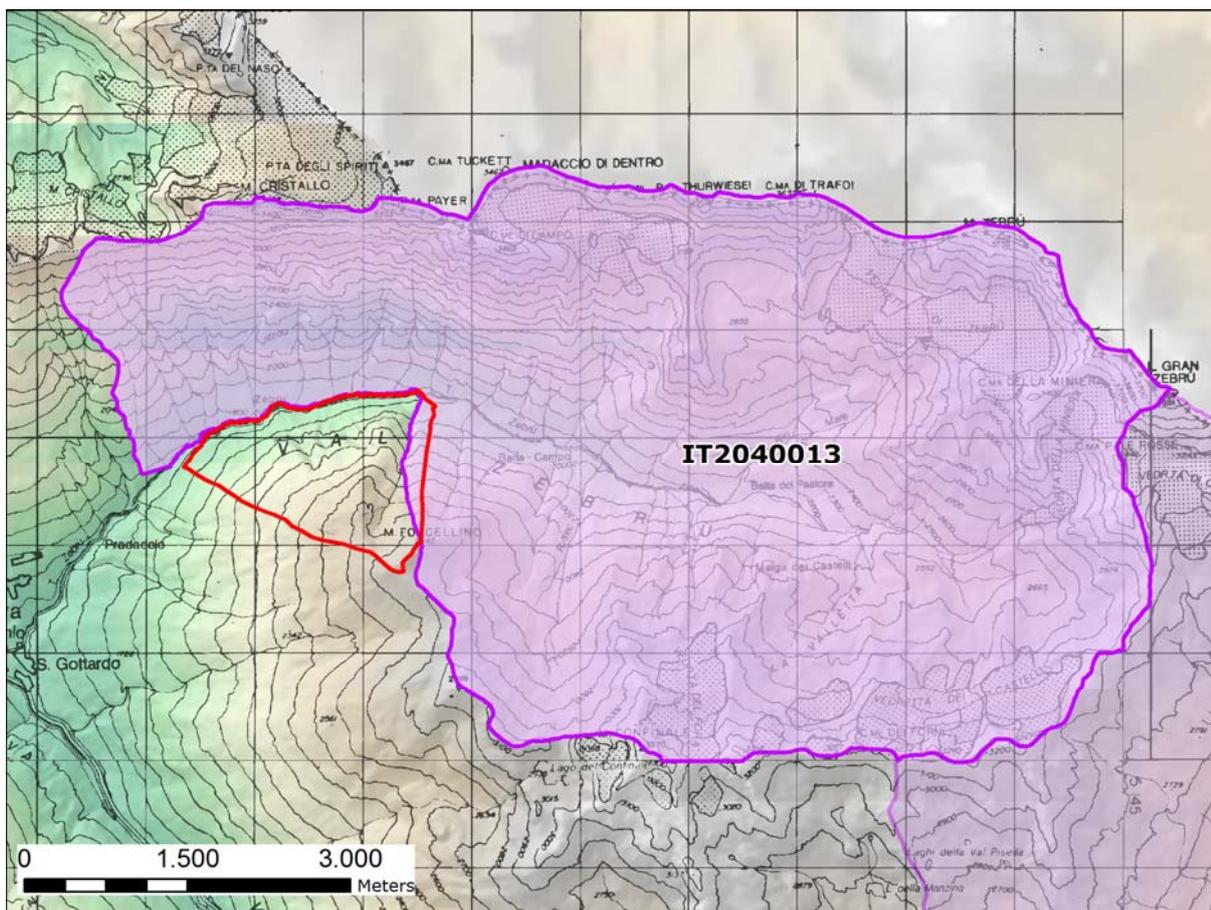


Figura 4.5 - Relazione tra il SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale e la Riserva.

Habitat

Secondo il FS, il Sito è caratterizzato dalla presenza di 18 habitat di interesse comunitario per i quali i valori di copertura, di conservazione e di valutazione sono riportati nella Tabella 4.4.

Tabella 4.7 - Habitat dell'Allegato I Direttiva 92/43/CE, presenti nel Sito IT2040013

Cod. Natura 2000	Copertura (%)	Rappresentatività (A/B/C/D)	Superficie relativa (A/B/C)	Grado di conservazione (A/B/C)	Valutazione globale (A/B/C)
3220	2.30	B	C	B	B
4060	2.60	A	C	A	A
4070	2.90	B	C	A	B
4080	0.20	A	C	A	A
6150	6.90	A	C	A	A
6170	5.20	A	C	A	A
6430	0.40	A	C	A	A
6520	0.50	B	C	A	B
7140	0.02	C	C	B	C
8110	11.80	A	C	A	A
8120	11.90	A	C	A	A
8130	0.15	B	C	A	B
8210	24.80	A	C	A	A
8220	5.70	A	C	A	A
8230	0.14	B	C	A	B
8340	11.80	A	C	B	A
9410	1.50	A	C	A	A
9420	4.90	A	C	A	A

Note:

RAPPRESENTATIVITÀ: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul Sito (A: rappresentatività eccellente, B: buona rappresentatività, C: rappresentatività significativa, D: presenza non significativa).

SUPERFICIE RELATIVA: superficie del Sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (A: $100 \geq p > 15\%$, B: $15 \geq p > 2\%$, C: $2 \geq p > 0\%$).

GRADO DI CONSERVAZIONE: conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o ridotta).

VALUTAZIONE GLOBALE: valutazione del valore del Sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE

Nelle Tabelle di seguito riportate sono elencate le specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE presenti nel Formulario Standard per il Sito IT2040013.

Tabella 4.8 - Uccelli di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE presenti nel Sito IT2040013 e loro valutazione (fonte: Formulario Standard N2000)

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	P	P			C	A	C	A
A086	<i>Accipiter nisus</i>		P		P	C	A	C	C
A247	<i>Alauda arvensis</i>		R		P	C	A	C	A
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	P				C	B	B	B
A256	<i>Anthus trivialis</i>		11-50p		P	C	A	C	C
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	6-10p				B	A	C	A
A028	<i>Ardea cinerea</i>	P	R		P	C	A	C	A
A221	<i>Asio otus</i>	P	P			C	A	C	A
A334	<i>Certhia familiaris</i>	C				B	A	C	A
A139	<i>Charadrius morinellus</i>		0-1p		P	C	B	C	B
A030	<i>Ciconia nigra</i>				R	D			
A264	<i>Cinclus cinclus</i>	P				C	B	C	B
A080	<i>Circaetus gallicus</i>				P	C	A	C	A
A081	<i>Circus aeruginosus</i>				R	D			
A208	<i>Columba palumbus</i>		P			C	B	C	C
A349	<i>Corvus corone</i>	>100p	c			B	B	C	A
A236	<i>Dryocopus martius</i>	P				C	A	C	B
A103	<i>Falco peregrinus</i>		R	R	R	C	B	C	B
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	R	20-35p		P	C	B	C	C
A342	<i>Garrulus glandarius</i>	C				C	B	C	B
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	1-5 p				C	B	C	C
A127	<i>Grus grus</i>				V	D			
A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	3p				A	A	B	A
A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	P				C	A	C	A
A073	<i>Milvus migrans</i>				P	D			
A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	50-100p				B	A	B	A
A072	<i>Pernis apivorus</i>		V		P	C	A	C	A
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>		>100p		C	B	B	C	B
A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>		R		P	C	A	C	A
A235	<i>Picus viridis</i>	C				C	B	C	C
A266	<i>Prunella modularis</i>		>100p		P	C	B	C	B
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		C			C	B	C	C
A332	<i>Sitta europaea</i>	C				C	A	C	B
A308	<i>Sylvia curruca</i>		C		P	C	B	C	B
A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	P				C	A	C	A

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	P	P			C	A	C	A
A285	<i>Turdus philomelos</i>		6-10p		P	C	B	C	B
A247	<i>Turdus pilaris</i>	C	C	C	P	C	A	C	A
A282	<i>Turdus torquatus</i>		6-10p			C	A	C	B
A287	<i>Turdus viscivorus</i>		11-50p	C	P	B	A	C	B

Note:

POPOLAZIONE: per ciascuna specie sono indicati, se noti, i dati esatti relativi alla popolazione. Se il numero esatto non è noto, si indica la fascia di popolazione (1-5, 6-10, 11-50, 51-100, 101-250, 251-500, 501-1000, 1001-10.000, >10.000). Con un suffisso si indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul Sito (P).

POPOLAZIONE: considerando la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul Sito e quella sul territorio nazionale, si considerino le seguenti classi. A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa.

CONSERVAZIONE:

A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.

B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
= elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.

C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

ISOLAMENTO: A = popolazione (in gran parte) isolata; B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

VALUTAZIONE GLOBALE: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

Tabella 4.9 - Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, presenti nel Sito IT2040013 (fonte: Formulario Standard N2000)

Gruppo	Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
				Ripr.	Sver.	Staz.				
Piante	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	R				C	B	B	B

Note:

POPOLAZIONE: per ciascuna specie sono indicati, se noti, i dati esatti relativi alla popolazione. Se il numero esatto non è noto, si indica la fascia di popolazione (1-5, 6-10, 11-50, 51-100, 101-250, 251-500, 501-1000, 1001-10.000, >10.000). Con un suffisso si indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul Sito (P).

POPOLAZIONE: considerando la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul Sito e quella sul territorio nazionale, si considerino le seguenti classi. A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa.

CONSERVAZIONE:

A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.

B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
= elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.

C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

ISOLAMENTO: A = popolazione (in gran parte) isolata; B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

VALUTAZIONE GLOBALE: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

4.3.3 SIC IT2040014 VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRÙ - CEVEDALE

Identificazione del sito

La zona in oggetto, con una superficie di 6.157 ettari, riguarda un territorio assai ampio che interessa la porzione lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio. Nella Figura 4.6 è mostrato il rapporto tra il SIC e la Riserva.

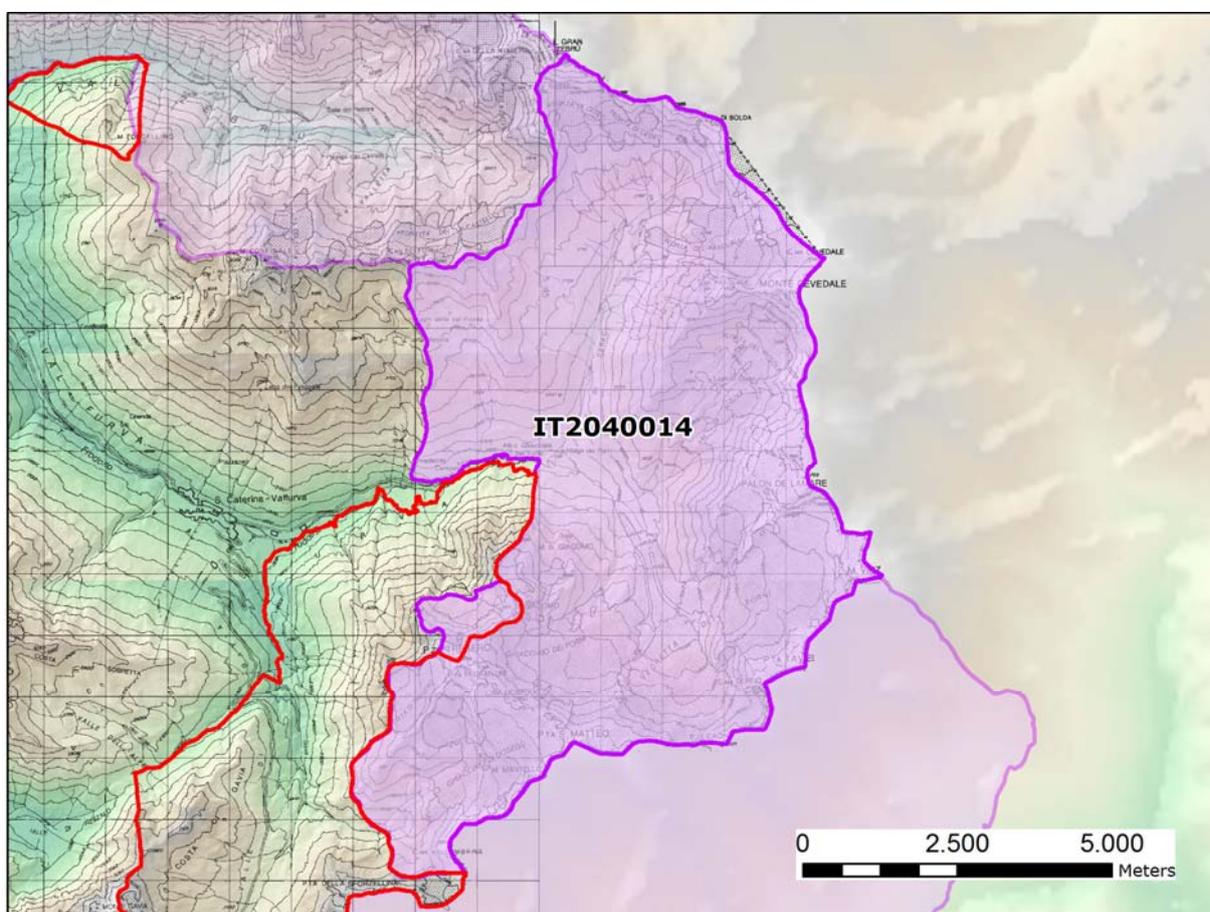


Figura 4.6 - Relazione tra il SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale e la Riserva.

Habitat

Secondo il FS, il Sito è caratterizzato dalla presenza di 15 habitat di interesse comunitario per i quali i valori di copertura, di conservazione e di valutazione sono riportati nella Tabella 4.4.

Tabella 4.10 - Habitat dell'Allegato I Direttiva 92/43/CE, presenti nel Sito IT2040014

Cod. Natura 2000	Copertura (%)	Rappresentatività (A/B/C/D)	Superficie relativa (A/B/C)	Grado di conservazione (A/B/C)	Valutazione globale (A/B/C)
3220	0.44	B	C	B	B
4060	3.33	A	C	A	A
4080	0.08	B	C	A	B
6150	15.64	A	C	A	A
6520	0.13	B	C	B	B
7140	0.26	B	C	C	C
8110	20.11	A	C	A	A
8120	0.46	B	C	A	B
8210	0.52	B	C	A	B
8220	1.20	B	C	A	B
8230	0.02	C	C	A	C
8340	35.46	A	B	B	A
6230	0.78	B	C	B	B
6430	0.01	C	C	A	C
9420	0.66	A	C	A	A

Note:

RAPPRESENTATIVITÀ: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul Sito (A: rappresentatività eccellente, B: buona rappresentatività, C: rappresentatività significativa, D: presenza non significativa).

SUPERFICIE RELATIVA: superficie del Sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (A: $100 \geq p > 15\%$, B: $15 \geq p > 2\%$, C: $2 \geq p > 0\%$).

GRADO DI CONSERVAZIONE: conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o ridotta).

VALUTAZIONE GLOBALE: valutazione del valore del Sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE

Nelle Tabelle di seguito riportate sono elencate le specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE presenti nel Formulario Standard per il Sito IT2040014.

Tabella 4.11 - Uccelli di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE presenti nel Sito IT2040014 e loro valutazione (fonte: Formulario Standard N2000)

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	I solamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A086	<i>Accipiter nisus</i>		P		P	C	A	C	C
A247	<i>Alauda arvensis</i>		R		P	C	A	C	A
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	P				C	B	B	B
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>				R	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>		V		V	D			
A257	<i>Anthus pratensis</i>				P	D			
A256	<i>Anthus trivialis</i>		11-50p		P	C	A	C	C
A228	<i>Apus melba</i>		P		P	C	A	C	A
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	6-10p				B	A	C	A
A215	<i>Bubo bubo</i>	P				C	A	C	C
A334	<i>Certhia familiaris</i>	C				B	A	C	A
A139	<i>Charadrius morinellus</i>		0-1p		P	C	B	C	B
A030	<i>Ciconia nigra</i>				R	D			
A080	<i>Circaetus gallicus</i>				P	C	A	C	A
A081	<i>Circus aeruginosus</i>				R	D			
A208	<i>Columba palumbus</i>		P			C	B	C	C
A236	<i>Dryocopus martius</i>	P				C	A	C	B
A027	<i>Egretta alba</i>				V	D			
A103	<i>Falco peregrinus</i>		R	R	R	C	B	C	B
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	R	20-35p		P	C	B	C	C
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	1-5 p				C	B	C	C
A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	3p				A	A	B	A
A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	P				C	A	C	A
A338	<i>Lanius collurio</i>		P			C	B	B	C
A179	<i>Larus ridibundus</i>		P			D			
A369	<i>Loxia curvirostra</i>	>100p			P	B	B	C	B
A246	<i>Lullula arborea</i>				R	D			
A073	<i>Milvus migrans</i>				P	D			
A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	50-100p				B	A	B	A
A072	<i>Pernis apivorus</i>		V		P	C	A	C	A
A391	<i>Phalacrocorax carbo</i>				P	D			
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>		>100p		C	B	B	C	B
A235	<i>Picus viridis</i>	C				C	B	C	C

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A266	<i>Prunella modularis</i>		>100p		P	C	B	C	B
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		C			C	B	C	C
A362	<i>Serinus citrinella</i>	11-50p				B	B	B	B
A332	<i>Sitta europaea</i>	C				C	A	C	B
A308	<i>Sylvia curruca</i>		C		P	C	B	C	B
A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	P				C	A	C	A
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	P	P			C	A	C	A
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>	C		C	P	C	B	C	C
A285	<i>Turdus merula</i>	51-100p	C		P	C	B	C	B
A285	<i>Turdus philomelos</i>		6-10p		P	C	B	C	B
A247	<i>Turdus pilaris</i>	C	C	C	P	C	A	C	A
A282	<i>Turdus torquatus</i>		6-10p			C	A	C	B
A287	<i>Turdus viscivorus</i>		11-50p	C	P	B	A	C	B

Note:

POPOLAZIONE: per ciascuna specie sono indicati, se noti, i dati esatti relativi alla popolazione. Se il numero esatto non è noto, si indica la fascia di popolazione (1-5, 6-10, 11-50, 51-100, 101-250, 251-500, 501-1000, 1001-10.000, >10.000). Con un suffisso si indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul Sito (P).

POPOLAZIONE: considerando la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul Sito e quella sul territorio nazionale, si considerino le seguenti classi. A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa.

CONSERVAZIONE:

- A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
- B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
= elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.
- C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

ISOLAMENTO: A = popolazione (in gran parte) isolata; B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

VALUTAZIONE GLOBALE: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

Tabella 4.12 - Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, presenti nel Sito IT2040014 (fonte: Formulario Standard N2000)

Gruppo	Cod.	Nome	POPOLAZIONE			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria					
				Ripr.	Sver.				
Mammiferi	1354	<i>Ursus arctos</i>				R	D		

Note:

POPOLAZIONE: per ciascuna specie sono indicati, se noti, i dati esatti relativi alla popolazione. Se il numero esatto non è noto, si indica la fascia di popolazione (1-5, 6-10, 11-50, 51-100, 101-250, 251-500, 501-1000, 1001-10.000, >10.000). Con un suffisso si indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul Sito (P).

POPOLAZIONE: considerando la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul Sito e quella sul territorio nazionale, si considerino le seguenti classi. A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa.

CONSERVAZIONE:

- A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
- B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
= elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.
- C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

ISOLAMENTO: A = popolazione (in gran parte) isolata; B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

VALUTAZIONE GLOBALE: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

4.3.4 SIC IT3120003 ALTA VAL DEL MONTE

Identificazione del sito

La zona in oggetto, con una superficie di 4.464 ettari, riguarda un territorio assai ampio che interessa la porzione trentina del Parco Nazionale dello Stelvio. Nella Figura 4.7 è mostrato il rapporto tra il SIC e la Riserva.

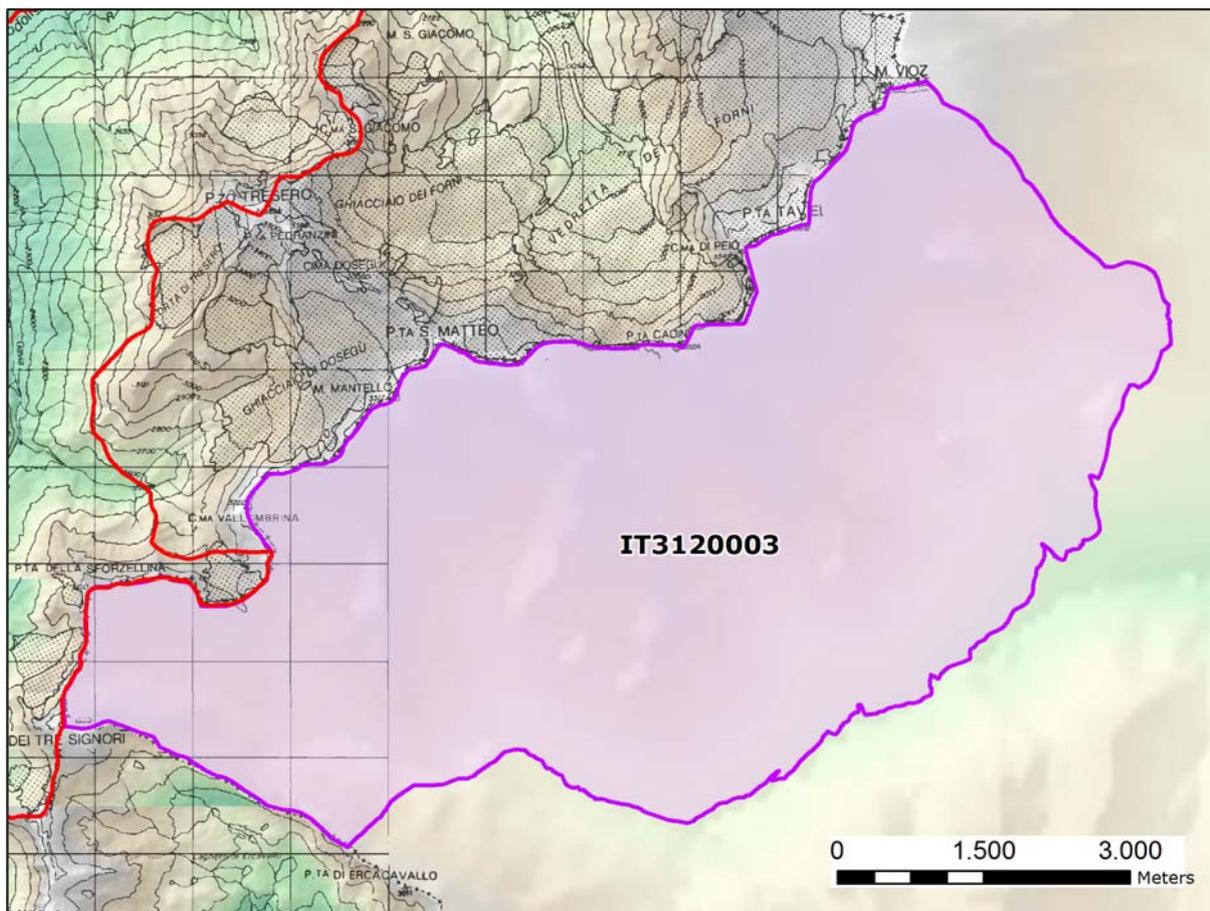


Figura 4.7 - Relazione tra il SIC IT3120003 Alta Val del Monte e la Riserva.

Habitat

Secondo il FS, il Sito è caratterizzato dalla presenza di 17 habitat di interesse comunitario per i quali i valori di copertura, di conservazione e di valutazione sono riportati nella Tabella 4.4.

Tabella 4.13 - Habitat dell'Allegato I Direttiva 92/43/CE, presenti nel Sito IT3120003

Cod. Natura 2000	Copertura (%)	Rappresentatività (A/B/C/D)	Superficie relativa (A/B/C)	Grado di conservazione (A/B/C)	Valutazione globale (A/B/C)
3130	0.03	B	C	B	B
3160	0.01	C	C	B	B
3220	0.15	B	C	B	B
4060	6.10	B	C	B	B
4080	0.12	B	C	B	A
6150	17.77	B	C	B	B
6230	0.90	B	C	B	B

Cod. Natura 2000	Copertura (%)	Rappresentatività (A/B/C/D)	Superficie relativa (A/B/C)	Grado di conservazione (A/B/C)	Valutazione globale (A/B/C)
6410	0.01	B	C	B	B
6430	0.10	B	C	A	B
6520	0.10	B	C	B	B
7140	0.20	A	C	B	A
8110	27.95	A	C	A	A
8220	24.50	A	C	A	A
8340	6.73	B	C	B	B
91E0	0.02	C	C	C	B
9410	5.30	B	C	B	B
9420	8.11	B	C	B	B

Note:

RAPPRESENTATIVITÀ: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul Sito (A: rappresentatività eccellente, B: buona rappresentatività, C: rappresentatività significativa, D: presenza non significativa).

SUPERFICIE RELATIVA: superficie del Sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (A: $100 \geq p > 15\%$, B: $15 \geq p > 2\%$, C: $2 \geq p > 0\%$).

GRADO DI CONSERVAZIONE: conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o ridotta).

VALUTAZIONE GLOBALE: valutazione del valore del Sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE

Nelle Tabelle di seguito riportate sono elencate le specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE presenti nel Formulario Standard per il Sito IT3120003.

Tabella 4.14 - Uccelli di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE presenti nel Sito IT3120003 e loro valutazione (fonte: Formulario Standard N2000)

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	P	P			C	A	C	A
A086	<i>Accipiter nisus</i>		P		P	C	A	C	C
A223	<i>Aegolius funereus</i>	P				C	A	C	B
A247	<i>Alauda arvensis</i>		R		P	C	A	C	A

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	P				C	B	B	B
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>				R	D			
A256	<i>Anthus trivialis</i>		11-50p		P	C	A	C	C
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	6-10p				B	A	C	A
A221	<i>Asio otus</i>	P	P			C	A	C	A
A104	<i>Bonasa bonasia</i>	R				C	B	B	B
A215	<i>Bubo bubo</i>	P				C	A	C	C
A215	<i>Buteo buteo</i>		4-6p		C	C	A	C	C
A366	<i>Carduelis cannabina</i>		11-50p		P	B	B	C	B
A334	<i>Certhia familiaris</i>	C				B	A	C	A
A139	<i>Charadrius morinellus</i>		0-1p		P	C	B	C	B
A080	<i>Circaetus gallicus</i>				P	C	A	C	A
A082	<i>Circus cynaeus</i>				V	D			
A350	<i>Corvus corax</i>	1-50p				B	B	C	B
A349	<i>Corvus corone</i>	>100p	c			B	B	C	A
A237	<i>Dendrocopos major</i>	C				C	B	C	C
A236	<i>Dryocopus martius</i>	P				C	A	C	B
A103	<i>Falco peregrinus</i>		R	R	R	C	B	C	B
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	R	20-35p		P	C	B	C	C
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	C				C	A	C	A
A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	3p				A	A	B	A
A087	<i>Gyps fulvus</i>				V	D			
A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	P				C	A	C	A
A074	<i>Milvus milvus</i>				R	D			
A280	<i>Monticola saxatilis</i>		R		P	C	A	C	A
A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	50-100p				B	A	B	A
A1360	<i>Oenanthe oenanthe</i>		51-100p		P	C	A	C	A
A072	<i>Pernis apivorus</i>		V		P	C	A	C	A
A391	<i>Phalacrocorax carbo</i>				P	D			
A377	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		6-10p		P	C	B	C	C
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>		>100p		C	B	B	C	B
A234	<i>Picus canus</i>	C				C	A	C	A
A235	<i>Picus viridis</i>	C				C	B	C	C
A266	<i>Prunella modularis</i>		>100p		P	C	B	C	B
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		C			C	B	C	C

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A275	<i>Saxicola rubetra</i>		6-10p		P	C	B	C	B
A332	<i>Sitta europaea</i>	C				C	A	C	B
A308	<i>Sylvia curruca</i>		C		P	C	B	C	B
A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	P				C	A	C	A
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	R				C	A	B	C
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	P	P			C	A	C	A
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>	C		C	P	C	B	C	C
A285	<i>Turdus philomelos</i>		6-10p		P	C	B	C	B
A247	<i>Turdus pilaris</i>	C	C	C	P	C	A	C	A
A282	<i>Turdus torquatus</i>		6-10p			C	A	C	B
A287	<i>Turdus viscivorus</i>		11-50p	C	P	B	A	C	B

Note:

POPOLAZIONE: per ciascuna specie sono indicati, se noti, i dati esatti relativi alla popolazione. Se il numero esatto non è noto, si indica la fascia di popolazione (1-5, 6-10, 11-50, 51-100, 101-250, 251-500, 501-1000, 1001-10.000, >10.000). Con un suffisso si indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul Sito (P).

POPOLAZIONE: considerando la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul Sito e quella sul territorio nazionale, si considerino le seguenti classi. A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa.

CONSERVAZIONE:

- A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
- B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
= elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.
- C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

ISOLAMENTO: A = popolazione (in gran parte) isolata; B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

VALUTAZIONE GLOBALE: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

4.3.5 ZPS IT3120157 STELVIO

Identificazione del sito

La zona in oggetto, con una superficie di 16.119 ettari, riguarda un territorio assai ampio che interessa la porzione trentina del Parco Nazionale dello Stelvio. Nella Figura 4.8 è mostrato il rapporto tra la ZPS e la Riserva.

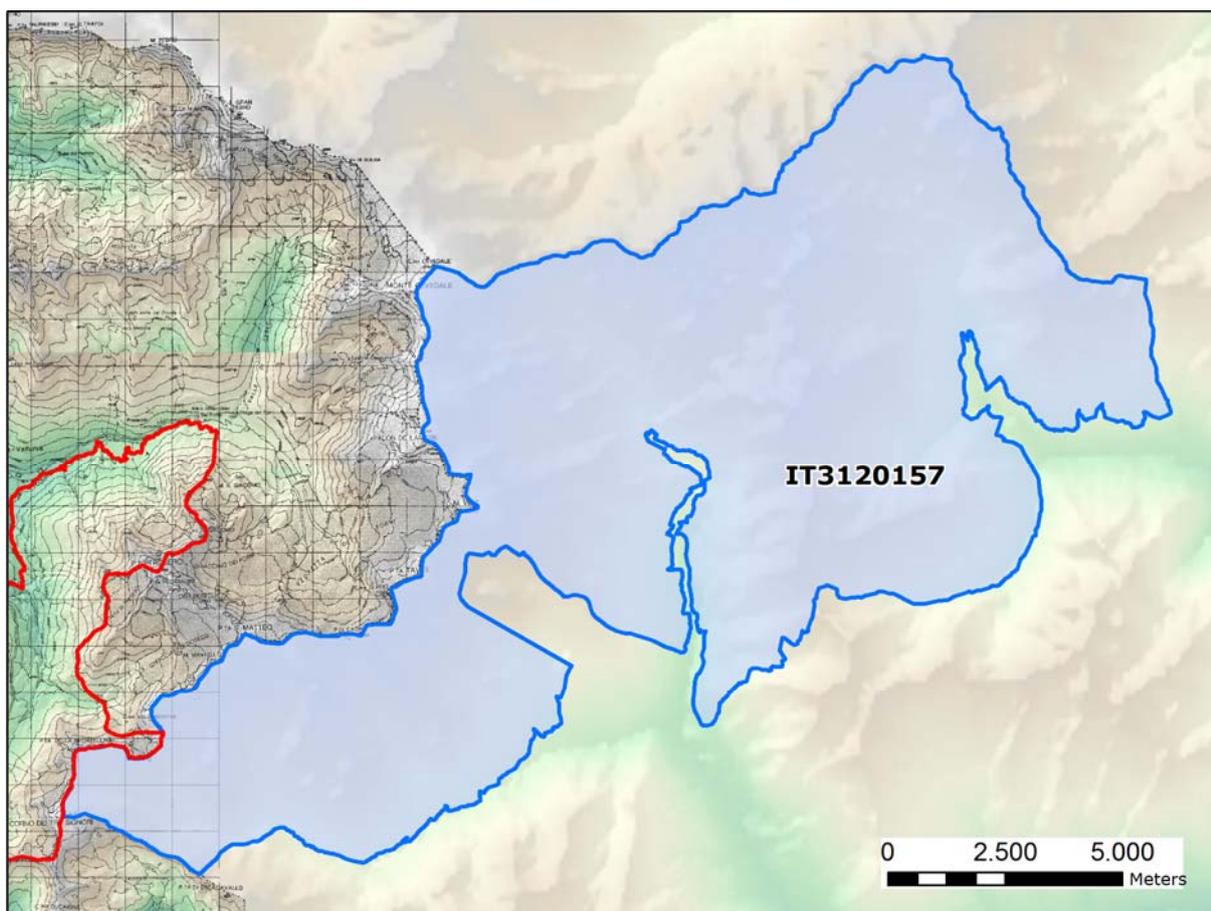


Figura 4.8 - Relazione tra la ZPS IT3120157 Stelvio e la Riserva.

Habitat

Secondo il FS, il Sito è caratterizzato dalla presenza di 22 habitat di interesse comunitario per i quali i valori di copertura, di conservazione e di valutazione sono riportati nella Tabella 4.4.

Tabella 4.15 - Habitat dell'Allegato I Direttiva 92/43/CE, presenti nel Sito IT3120157

Cod. Natura 2000	Copertura (%)	Rappresentatività (A/B/C/D)	Superficie relativa (A/B/C)	Grado di conservazione (A/B/C)	Valutazione globale (A/B/C)
3130	0.04	B	C	B	B
3220	0.53	B	C	B	B
4060	5.64	A	C	B	B
6150	16.50	B	B	B	B
6230	1.48	B	C	A	B
6430	0.20	B	C	A	B
6520	0.05	B	C	B	A
7110	0.03	B	C	B	A
7140	0.46	A	C	B	A
8110	26.48	A	B	A	A
8220	20.29	A	B	A	A
8230	0.00	D			
8340	7.44	A	B	A	A
9130	0.00	D			
91E0	0.07	C	C	C	B
9410	9.31	B	C	B	B
9420	8.19	B	C	B	B
3160	0.01	D			
4080	0.23	B	C	B	A
6410	0.00	D			
7230	0.01	D			
91D0	0.00	D			

Note:

RAPPRESENTATIVITÀ: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul Sito (A: rappresentatività eccellente, B: buona rappresentatività, C: rappresentatività significativa, D: presenza non significativa).

SUPERFICIE RELATIVA: superficie del Sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (A: $100 \geq p > 15\%$, B: $15 \geq p > 2\%$, C: $2 \geq p > 0\%$).

GRADO DI CONSERVAZIONE: conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o ridotta).

VALUTAZIONE GLOBALE: valutazione del valore del Sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE

Nelle Tabelle di seguito riportate sono elencate le specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE presenti nel Formulario Standard per il Sito IT3120157.

Tabella 4.16 - Uccelli di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE presenti nel Sito IT3120157 e loro valutazione (fonte: Formulario Standard N2000)

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	I solamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	P	P			C	A	C	A
A086	<i>Accipiter nisus</i>		P		P	C	A	C	C
A223	<i>Aegolius funereus</i>	P				C	A	C	B
A079	<i>Aegypius monachus</i>				V	D			
A247	<i>Alauda arvensis</i>		R		P	C	A	C	A
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	P				C	B	B	B
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>				R	D			
A257	<i>Anthus pratensis</i>				P	D			
A259	<i>Anthus spinoletta</i>		>100p			C	A	B	B
A256	<i>Anthus trivialis</i>		11-50p		P	C	A	C	C
A228	<i>Apus melba</i>		P		P	C	A	C	A
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	6-10p				B	A	C	A
A028	<i>Ardea cinerea</i>	P	R		P	C	A	C	A
A221	<i>Asio otus</i>	P	P			C	A	C	A
A104	<i>Bonasa bonasia</i>	R				C	B	B	B
A215	<i>Bubo bubo</i>	P				C	A	C	C
A215	<i>Buteo buteo</i>		4-6p		C	C	A	C	C
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>		V		R	C	A	B	A
A366	<i>Carduelis cannabina</i>		11-50p		P	B	B	C	B
A365	<i>Carduelis spinus</i>	11-50p		C	C	B	B	B	B
A334	<i>Certhia familiaris</i>	C				B	A	C	A
A139	<i>Charadrius morinellus</i>		0-1p		P	C	B	C	B
A031	<i>Ciconia ciconia</i>				R	D			
A264	<i>Cinclus cinclus</i>	P				C	B	C	B
A080	<i>Circaetus gallicus</i>				P	C	A	C	A
A082	<i>Circus cynaeus</i>				V	D			
A208	<i>Columba palumbus</i>		P			C	B	C	C
A350	<i>Corvus corax</i>	1-50p				B	B	C	B
A349	<i>Corvus corone</i>	>100p	c			B	B	C	A
A122	<i>Crex crex</i>		V		R	C	A	B	A
A253	<i>Delichon urbica</i>		C			D			
A237	<i>Dendrocopos major</i>	C				C	B	C	C
A236	<i>Dryocopus martius</i>	P				C	A	C	B
A103	<i>Falco peregrinus</i>		R	R	R	C	B	C	B

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	I solamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	R	20-35p		P	C	B	C	C
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	C				C	A	C	A
A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	3p				A	A	B	A
A251	<i>Hirundo rustica</i>		C		P	C	B	C	B
A233	<i>Jynx torquilla</i>		C		P	C	A	C	A
A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	P				C	A	C	A
A338	<i>Lanius collurio</i>		P			C	B	B	C
A073	<i>Milvus migrans</i>				P	D			
A074	<i>Milvus milvus</i>				R	D			
A280	<i>Monticola saxatilis</i>		R		P	C	A	C	A
A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	50-100p				B	A	B	A
A262	<i>Motacilla alba</i>	C				C	B	C	C
A344	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	C				C	A	C	A
A1360	<i>Oenanthe oenanthe</i>		51-100p		P	C	A	C	A
A072	<i>Pernis apivorus</i>		V		P	C	A	C	A
A391	<i>Phalacrocorax carbo</i>				P	D			
A377	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		6-10p		P	C	B	C	C
A313	<i>Phylloscopus bonelli</i>		51-100p		P	B	A	B	B
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>		>100p		C	B	B	C	B
A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>		R		P	C	A	C	A
A241	<i>Picoides tridactylus</i>	V	V			C	A	B	A
A234	<i>Picus canus</i>	C				C	A	C	A
A235	<i>Picus viridis</i>	C				C	B	C	C
A266	<i>Prunella modularis</i>		>100p		P	C	B	C	B
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		C			C	B	C	C
A275	<i>Saxicola rubetra</i>		6-10p		P	C	B	C	B
A362	<i>Serinus citrinella</i>	11-50p				B	B	B	B
A332	<i>Sitta europaea</i>	C				C	A	C	B
A310	<i>Sylvia borin</i>		11-50p		P	B	B	C	C
A308	<i>Sylvia curruca</i>		C		P	C	B	C	B
A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	P				C	A	C	A
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	R				C	A	B	C
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	P	P			C	A	C	A
A285	<i>Turdus philomelos</i>		6-10p		P	C	B	C	B

Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	I solamento	Globale
		Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
			Ripr.	Sver.	Staz.				
A247	<i>Turdus pilaris</i>	C	C	C	P	C	A	C	A
A282	<i>Turdus torquatus</i>		6-10p			C	A	C	B
A287	<i>Turdus viscivorus</i>		11-50p	C	P	B	A	C	B
A232	<i>Upupa epops</i>		R		P	C	A	C	A

Note:

POPOLAZIONE: per ciascuna specie sono indicati, se noti, i dati esatti relativi alla popolazione. Se il numero esatto non è noto, si indica la fascia di popolazione (1-5, 6-10, 11-50, 51-100, 101-250, 251-500, 501-1000, 1001-10.000, >10.000). Con un suffisso si indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul Sito (P).

POPOLAZIONE: considerando la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul Sito e quella sul territorio nazionale, si considerino le seguenti classi. A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa.

CONSERVAZIONE:

- A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
- B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.
= elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.
- C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

ISOLAMENTO: A = popolazione (in gran parte) isolata; B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

VALUTAZIONE GLOBALE: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

Tabella 4.17 - Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, presenti nel Sito IT3120157 (fonte: Formulario Standard N2000)

Gruppo	Cod.	Nome	POPOLAZIONE				Popolazione	Conservazione	I solamento	Globale
			Popolazione Stanziale	Popolazione Migratoria						
				Ripr.	Sver.	Staz.				
Invertebrati	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	R				D			
Pesci	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	P				C	B	B	C

Note:

POPOLAZIONE: per ciascuna specie sono indicati, se noti, i dati esatti relativi alla popolazione. Se il numero esatto non è noto, si indica la fascia di popolazione (1-5, 6-10, 11-50, 51-100, 101-250, 251-500, 501-1000, 1001-

10.000, >10.000). Con un suffisso si indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul Sito (P).

POPOLAZIONE: considerando la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul Sito e quella sul territorio nazionale, si considerino le seguenti classi. A: $100\% \geq p > 15\%$; B: $15\% \geq p > 2\%$; C: $2\% \geq p > 0\%$; D: popolazione non significativa.

CONSERVAZIONE:

A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.

B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.

= elementi in medio o parziale degrado e ripristino facile.

C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

ISOLAMENTO: A = popolazione (in gran parte) isolata; B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

VALUTAZIONE GLOBALE: A: valore eccellente; B: valore buono; C: valore significativo.

4.4. VALUTAZIONE DELLA CONNESSIONE DIRETTA DEL PIANO E DELLA NECESSITÀ DELLO STESSO PER LA GESTIONE DEI SITI

La Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon" è stata istituita in coerenza con le finalità di recupero, salvaguardia e valorizzazione di habitat utili ad un adeguato incremento delle specie animali, che hanno registrato una diminuzione di presenza nell'area perturbata dalla realizzazione delle opere legate ai lavori di ristrutturazione della zona sciistica di Santa Caterina Valfurva e delle connesse infrastrutture, realizzate per i campionati mondiali di sci alpino del 2005. L'area su cui è stata istituita la Riserva è stata selezionata all'interno della ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio per la presenza degli habitat e delle specie, obiettivo di conservazione, interessate dalle perturbazioni create dalle opere di cui sopra. La sua localizzazione è ottimale per gli habitat e le reti trofiche in essa presenti; costituisce un'importante area di riproduzione e di sosta per numerose specie di Uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, appartenenti a diversi gruppi, tra cui, in particolare, Rapaci diurni e notturni, Picidi e Galliformi alpini, che trovano, in tale area, le condizioni adatte allo

svolgimento dell'intero o di parte del loro ciclo biologico. Inoltre l'area in oggetto ha un elevato valore naturalistico ed ecologico; di conseguenza, ai fini conservazionistici, richiede una vincolistica più restrittiva rispetto a quella in vigore nel restante territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e della ZPS IT2040044, all'interno dei quali tale area è compresa.

L'istituzione della Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon" si configura, quindi, come misura di compensazione proposta dalla Regione Lombardia a seguito delle perturbazioni create dalle opere effettuate nell'area sciistica di Santa Caterina Valfurva alle specie obiettivo di conservazione della ZPS IT2040044.

Gli obiettivi di conservazione che stanno alla base dell'istituzione della Riserva Naturale "*Tresero-Dosso del Vallon*" e che, conseguentemente, hanno rappresentato i punti di riferimento per la sua perimetrazione, e conformazione, sono:

- tutela della biodiversità, conservazione delle componenti faunistiche, floristiche, vegetazionali, geologiche, idriche, ecosistemiche e paesaggistiche dell'area;
- gestione degli ecosistemi con modalità idonee alla conservazione e miglioramento degli habitat;
- sviluppo di iniziative di riqualificazione ambientale con specifiche finalità faunistiche;
- sviluppo di iniziative di riqualificazione faunistica;
- mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali compatibili con la conservazione delle risorse naturali della Riserva, e la promozione e il sostegno di quelle favorevoli alla conservazione e riqualificazione ambientale e faunistica;
- realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;

- realizzazione di programmi di educazione e divulgazione ambientale e di fruizione naturalistica e sostenibile del territorio.

Tali obiettivi sono coerenti con la costituzione di Rete Natura 2000 che *“deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.”* (Art. 3, Direttiva 92/43/CEE) e comprende oltre ai Siti di Importanza Comunitaria anche le Zone di Protezione Speciale.

Il Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale “Tresero – Dosso del Vallon” comprende una regolamentazione il cui obiettivo finale è quello di delineare un quadro vincolistico per il territorio della Riserva che sia superiore, ma coerente a quello delle aree circostanti, ancorché contenute all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio. Inoltre sono previste dal Piano delle azioni suddivise in tipologie (conservazione e miglioramento ambientale, controllo e gestione degli habitat, strutture e infrastrutture, divulgazione, formazione e ricettività ecosostenibile, studi e ricerche, monitoraggio faunistico e monitoraggio floristico e di habitat), legate agli obiettivi specifici di piano:

- miglioramento delle condizioni ambientali attualmente esistenti per le diverse specie faunistiche, con particolare riferimento ai galliformi alpini;
- conservazione e miglioramento qualitativo (composizione specifica, continuità del cotico) degli habitat di prateria;
- promozione di attività di pascolo e di gestione dei prato/pascoli secondo modalità e sistemi idonei e favorevoli alla conservazione e miglioramento degli habitat e delle specie faunistiche tipiche degli ambienti aperti;
- delle promozione di attività di gestione selvicolturale secondo modelli colturali favorevoli alla conservazione e al miglioramento qualitativo degli habitat, in riferimento agli aspetti strutturali e di rinnovazione, finalizzate

alla manutenzione e creazione di ambienti e siti idonei alle esigenze ecologiche delle specie tipiche degli ambienti forestali;

- creazione di un set di strumenti per una conoscenza accurata e scientifica dei dinamismi delle comunità vegetali e animali e delle loro reciproche relazioni, e per i monitoraggi periodici;
- valorizzazione delle potenzialità legate alla fruizione agro-eco-turistica in connessione contestuale ai SIC limitrofi e al restante territorio della ZPS (fruizioni di stampo escursionistico e naturalistico, educativo, didattico).

La finalità del PdG è pertanto la conservazione del Sito, tuttavia non si può escludere che vi possano essere delle azioni che non siano da considerate direttamente connesse e necessarie alla gestione del Sito, quali quelle che hanno ricadute di tipo economico, ricreativo, "socioculturale", scientifico ed etico.

4.5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI DI ALTRI PIANI O PROGETTI CON LA GESTIONE DEI SITI

4.5.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce lo strumento di governo della politica e della pianificazione territoriale della Regione; in particolare, esso definisce gli indirizzi generali e settoriali di pianificazione del territorio regionale, e provvede al riordino organico di piani, programmi e progetti regionali di settore, determinando le regole per il governo delle trasformazioni territoriali in un quadro di coerenze definite e di obiettivi specificati. Il Piano è stato adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009, "Adozione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, LR n. 12 del 11 marzo 2005, Legge per il Governo del Territorio)"; ha acquistato efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

Con la DCR n. 951 del 19 gennaio 2010 sono state approvate le controdeduzioni regionali alle osservazioni pervenute ed il Piano Territoriale Regionale è stato approvato. Gli elaborati aggiornati sono stati pubblicati sul BURL n. 13 del 30 marzo 2010, 1° S.S. Il Consiglio Regionale ha approvato con DCR n. 276 del 8 novembre 2011 la risoluzione che accompagna il Documento Strategico Annuale (DSA) di cui l'aggiornamento del PTR è un allegato fondamentale. L'aggiornamento 2011 al PTR ha acquistato efficacia con la pubblicazione sul BURL so n. 48 del 1 dicembre 2011

Con la Legge Regionale 12/05 'Legge per il governo del territorio' il PTR ha acquisito un ruolo fondamentale per gli atti di pianificazione previsti in Lombardia; in particolare definisce forme e modalità di esercizio delle competenze spettanti alla Regione e agli enti locali. Il PTR considera il Sistema Territoriale della Montagna volgendo l'azione regionale alla valorizzazione, allo sviluppo e alla tutela del territorio montano. Tutto il territorio alpino in regione Lombardia presenta caratteristiche socio-economiche e dinamiche spesso conflittuali: c'è un sistema economico talvolta poco vivace, che tuttavia presenta punte di eccellenza e forti potenzialità di evoluzione; la contraddizione tra la spinta all'apertura verso circuiti di sviluppo globale e la tendenza alla chiusura che conservi una spiccata identità socio-culturale; la qualità ambientale è mediamente molto alta, cui corrisponde una forte pressione sul fondovalle; i problemi di accessibilità e le potenzialità di intessere relazioni che vanno oltre i limiti regionali trattandosi di territori che fanno per lo più da confine con altre regioni o altri stati.

L'ambito territoriale identificato dal PTR, a cui appartiene il comune di Valfurva, è la fascia alpina caratterizzata, come ben riconosciuto dalla Convenzione delle Alpi, per la presenza di insediamenti e comunità a densità abitativa ridotta, con una preminenza di piccoli centri spesso isolati. Senza dubbio quest'area possiede un grande potenziale in termini di attrazione turistica anche se il settore turistico appare come quello che, più degli altri, rappresenta le contraddizioni e gli squilibri del territorio montano. Anche se

costituisce indubbiamente una risorsa economica importante, d'altro canto stenta a coinvolgere spazi più vasti dei pochi centri di punta e maggiormente rinomati, rispondendo ad una selezione della domanda rivolta agli sport invernali o al fenomeno delle seconde case. Ancora debole risulta l'integrazione con altre attività, in particolare l'agricoltura, e l'affermarsi di un turismo culturale diffuso che si appoggi anche sull'offerta di parchi e aree protette. In un ambito di questo genere, per il PTR, si deve tener conto della fragilità del territorio montano che si manifesta in modo maggiormente evidente in alcuni ambiti specifici di significativa integrità dell'assetto naturale come le aree in quota, dove la realizzazione di impianti di risalita per la pratica dello sci può creare danni ambientali rilevanti, oltre che l'introduzione di manufatti tecnologici di forte estraneità con il contesto. Anche la costruzione di sempre più numerosi impianti di derivazione per produzione di energia idroelettrica provoca impatti ambientali riconducibili non solo alla modificazione del regime idrologico, ma anche alla rottura dell'equilibrio e della naturalità.

Il PTR segnala degli elementi di attenzione per il territorio montano, come: la presenza di una forte pressione insediativa e ambientale nei fondovalle, la creazione di demani sciabili in ambiti di significativa integrità naturale, la diminuzione della popolazione residente con conseguente riduzione servizi, la fragilità idrogeologica e l'alterazione del paesaggio che portano al deterioramento di intere aree territoriali. I ghiacciai vengono, invece, considerati come elementi strategici e l'orientamento della fruizione escursionistica, alpinistica e turistica dovrebbe volgere verso la tutela delle condizioni di naturalità; l'apertura di nuovi impianti sciistici invernali e di percorsi escursionistici dovrebbe essere attentamente valutata e comunque preclusa nelle zone di massima espressione della naturalità.

In applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005 il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR, quindi, assume e aggiorna il **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)** preesistente e ne integra la sezione normativa. Il Piano

Paesaggistico vigente, in vigore dal 2001 è stato integrato e aggiornato con D.G.R. 8/6447 del 16 gennaio 2008 e approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia il 19 gennaio 2010 con DCR n. 951 contestualmente al PTR.

In merito al paesaggio il Piano Paesaggistico Regionale riconosce l'alta valenza ecologica e paesaggistica del paesaggio valtellinese e richiama l'attenzione del PPR per la viabilità di interesse paesistico e i centri e nuclei storici; inoltre, sempre sulla base del PPR, sono state individuate le aree compromesse o degradate, che per il territorio alpino sono classificate in base alla causa del degrado/compromissione: frane, erosione, incendi, ambiti sciabili, piccoli centri ed edifici tradizionali diffusi in abbandono, strutture forestali in abbandono, aree agricole dismesse.

Piano Territoriale Regionale d'Area Media e Alta Valtellina

La Legge n. 12/2005 della Regione Lombardia introduce lo strumento '**Piano Territoriale Regionale d'Area**' e in forza di questa il PTR individua nel PTRRA uno strumento di programmazione per lo sviluppo di un determinato ambito territoriale, infatti approfondisce gli obiettivi socio-economici ed infrastrutturali da perseguirsi alla scala regionale e definiti dal PTR. Il Piano Territoriale Regionale d'Area Alta Valtellina ha come scopo lo sviluppo territoriale della Media e Alta Valtellina mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale e il governo delle opportunità economiche, conseguenti agli eventi connessi ai mondiali di sci 2005. Il procedimento è stato avviato con DGR n. 8/8759 del 22 dicembre 2008 ed è stato adottato con DGR n. 9/2690 del 14 dicembre 2011. La giunta regionale, con deliberazione n. 3837 del 25 luglio 2012 ha esaminato e controdedotto le osservazioni pervenute dopo l'adozione del piano e ha trasmesso gli atti al Consiglio regionale per la definitiva approvazione. Nel Piano proposto sono presenti azioni e disposizioni di piano; per ogni obiettivo specifico sono proposte delle azioni e vengono prese in considerazione le singole realtà. Gli obiettivi specifici che interessano il territorio di Valfurva sono:

- riqualificazione dei domini sciabili

- promuovere la rete ecologica
- promuovere l'accessibilità ferroviaria
- valorizzazione dei tracciati storici intervallivi
- sviluppare relazioni culturali e turistiche intervallive
- valorizzare l'identità del paesaggio storico
- formare la consapevolezza culturale dei valori dell'ambiente alpino della MAV e sviluppare il marketing territoriale

Gli obiettivi e le azioni del Piano di Gestione della Riserva Naturale "Tresero – Dosso del Vallon" sono in linea con gli obiettivi preposti dal PTR Media e Alta Valtellina.

Rete Ecologica Regionale (RER)

La Rete Ecologica Regionale (RER) è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. È stata disegnata con l'obiettivo di fornire agli ecosistemi residui in paesaggi frammentati le condizioni necessarie a permettere la sopravvivenza di specie e popolazioni nel tempo. La RER si compone di elementi raggruppabili in due livelli: elementi primari e elementi di secondo livello. Gli elementi primari costituiscono la RER di primo livello e rappresentano il sistema portante del disegno di rete. Comprendono, oltre alle Aree prioritarie per la biodiversità, tutti i Parchi Nazionali e Regionali e i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Gli elementi di secondo livello invece svolgono funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi primari.

Elementi di primo livello sono le "aree sorgente" della RER e possono essere:

- Elementi compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (D.d.g 3 aprile 2007 n. 3376).
- Elementi, desunti dalle Reti ecologiche provinciali (nei casi in cui la loro individuazione fosse chiaramente basata su elementi di naturalità

esistenti e il cui valore in termini naturalistici, ecologici e di connettività risultasse preminente anche su scala regionale).

Gli elementi primari possono essere rappresentati da:

- Gangli primari: sono i nodi su cui "appoggiare" i sistemi di relazione spaziale all'interno del disegno di rete. Identificano i capisaldi in grado di svolgere la funzione serbatoi di biodiversità.
- Corridoi primari: sono gli elementi fondamentali per favorire la connessione ecologica tra aree della rete e per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali. Si dividono in corridoi primari e corridoi primari fluviali antropizzati (qualora ricadano in aree fortemente urbanizzate).
- Varchi: sono identificabili con i principali restringimenti interni agli elementi della rete oppure con la presenza di infrastrutture lineari all'interno degli elementi stessi.

Gli elementi di secondo livello consistono in:

- porzioni di Aree prioritarie per la biodiversità non ricomprese in elementi di primo livello, in seguito all'innalzamento del numero di strati/layers simultaneamente presenti per l'attribuzione del primo livello
- aree importanti per la biodiversità, non ricomprese nelle Aree prioritarie
- elementi di secondo livello delle Reti Ecologiche Provinciali, quando individuati secondo criteri naturalistici/ecologici e ritenuti funzionali alla connessione tra gli elementi della Rete Regionale.

La Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon" è completamente inserita in un elemento primario della Rete Ecologica Regionale dell'ecoregione Alpi e Prealpi.

Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia

Il Piano costituisce lo strumento di programmazione a disposizione della Regione e delle altre amministrazioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati dalle Direttive Europee, attraverso un approccio che deve necessariamente integrare gli aspetti qualitativi e quantitativi, ma anche ambientali e socio-economici. La delibera di approvazione esprime valutazione di incidenza positiva, con assenza di incidenze significative negative sui Siti Natura 2000 (SIC e ZPS), a condizione del rispetto di alcune indicazioni fornite dettagliatamente all'interno del decreto. In particolare, viene evidenziata la richiesta di valutazione di incidenza per alcune tipologie di intervento: gli interventi infrastrutturali, le riqualificazioni naturalistiche, i rilasci e i rinnovi di concessioni di derivazione e le derivazioni irrigue da cui dipenda la funzionalità dei Siti Natura 2000 insistenti su aree umide planiziali.

4.5.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

A livello provinciale sono presenti altri importanti Piani, di seguito elencati, inerenti diversi settori che potrebbero avere effetti cumulativi con il presente Piano di Gestione, e pertanto vengono presi in considerazione.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sondrio

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sondrio** è stato approvato in via definitiva con atto n. 4 del Consiglio Provinciale in data 25 gennaio 2010 ed è efficace dal 7 aprile 2010. Il PTCP contiene direttive e indirizzi la cui traduzione operativa saranno i Piani di Governo del Territorio comunali. Il PTCP è stato redatto secondo i contenuti del PTR e PPR precedentemente analizzati, pertanto l'analisi della componente paesistica del territorio provinciale si sviluppa a partire dalle analisi, e secondo i criteri, indirizzi, disposizioni e strategie della pianificazione sovraordinata, configurandosi però come atto a maggior definizione.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio ha concentrato i suoi indirizzi di pianificazione partendo dal presupposto che l'intero territorio provinciale è caratterizzato da una grande vastità di ambienti ricchi di risorse naturali e di valori paesaggistici diffusi e che la posizione geografica della provincia, situata immediatamente vicina a quella che si può considerare la terza area metropolitana europea per dimensioni economico demografiche, è oggettivamente vocata a svolgere un importante ruolo nel campo del turismo, all'interno del comprensorio delle Alpi Centrali. Il PTCP della Provincia di Sondrio individua, conseguentemente, quale obiettivo generale la conservazione, la tutela ed il rafforzamento della qualità ambientale totale del territorio della provincia quale peculiarità e garanzia di un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio

Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

Con la Deliberazione n° 17 del 24 gennaio 2011 la Giunta provinciale ha dato avvio al procedimento di modifica ed adeguamento del precedente Piano Faunistico Venatorio Provinciale (approvato con Deliberazione di Consiglio provinciale il 26 luglio 2007). Successivamente, con delibera di Giunta n°183 del 19 settembre 2011 e delibera di Consiglio n°44 del 3 ottobre 2011, è stato approvato il nuovo Piano faunistico venatorio, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2012.

Il territorio della Riserva Statale rientra nel Comprensorio Alpino di Caccia dell'Alta Valtellina. L'area risulta occupata nella sua totalità dalla presenza del Parco dello Stelvio, che quindi vieta il prelievo venatorio al suo interno; la stessa Riserva Statale, non ancora istituita al momento della redazione del Piano faunistico, in quanto area protetta, risulta per sua natura vocata alla conservazione faunistica e, quindi, al suo interno la caccia risulta vietata.

Piano Ittico Provinciale

La Provincia di Sondrio è dotata, dal 1986, del Piano ittico provinciale e della Carta provinciale delle vocazioni ittiche: tali documenti sono stati

continuamente aggiornati, fino al 2006, sulla base delle indicazioni previste dalla normative vigenti in materia (L.R. 25/1982, D.Lgs. 152/1999, L.R. 12/2001, D.G.R. 11/02/2005, D.Lgs. 152/2006).

La Carta provinciale delle vocazioni ittiche individua i laghi e i corsi d'acqua di interesse ittico, ne definisce le caratteristiche ecologiche e faunistiche (specie ittiche presenti, con particolare riferimento a quelle di interesse conservazionistico, vocazione ittiogenica attuale), segnala le eventuali alterazioni ambientali e le specifiche azioni di salvaguardia o di ripristino degli habitat dei pesci previste da strumenti legislativi esistenti (P.T.U.A.). Inoltre la L.R. 12/2001 introduce una importante innovazione rispetto alle precedenti versioni della Carta Ittica: tutte le acque di interesse ittico devono essere classificate sulla base della qualità ambientale complessiva con l'attribuzione delle categorie:

- acque di interesse peschitorio;
- acque di pregio ittico potenziale;
- acque di pregio ittico.

Il Piano ittico provinciale definisce, per le diverse tipologie di acque, gli obiettivi generali e le conseguenti azioni di regolamentazione. In particolare deve specificare i criteri di individuazione delle zone destinate ai diversi tipi di pesca (mosca, no kill, gare, subacquea), i criteri per l'istituzione delle zone di protezione, di ripopolamento e di tutela ittica.

Il quadro di riferimento legislativo regionale a cui si è accennato, recepito a livello provinciale, specifica le finalità da perseguire nella gestione degli ambienti acquatici:

- tutelare la fauna ittica autoctona del territorio regionale, nell'interesse della comunità e della qualità dell'ambiente;
- salvaguardare le acque interne dalle alterazioni ambientali;
- disciplinare l'attività peschatoria nel rispetto dell'equilibrio biologico ed ai fini della tutela e dell'incremento naturale della fauna ittica autoctona;
- favorire la ricerca, la sperimentazione e l'acquacoltura finalizzate alla gestione della pesca ed al ripopolamento delle acque;

- promuovere, la conoscenza della fauna ittica, dell'ambiente e la loro tutela anche mediante attività di divulgazione.

Il piano della Riserva prevede azioni di protezione delle sorgenti, di monitoraggio di deflusso minimo dei corsi d'acqua e di monitoraggio della fauna ittica finalizzate al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat acquatici, al monitoraggio specifico per la valutazione degli effetti delle captazioni sul sistema naturale, al miglioramento delle condizioni idrologiche dei bacini interessati, e al controllo dello stato della comunità ittica negli ambienti acquatici per conoscere la distribuzione e lo stato delle popolazioni: tali strategie, mirate alla conservazione e all'incremento della risorsa faunistica, risultano coerenti con gli obiettivi previsti a livello regionale e provinciale sopradescritti.

Piano Provinciale per la gestione integrata dei Rifiuti

Il vigente Piano Provinciale Rifiuti, redatto nel 1994 e adottato D.C.P. n. 17 del 30 marzo 1994, è stato aggiornato nel 2009 e approvato dalla Regione con D.G.R. n. 8909 del 27/01/2009.

Il recente Piano rifiuti, prende in esame due distinte tipologie di rifiuti, tracciandone le rispettive linee programmatiche future: i Rifiuti Solidi Urbani da un lato e gli Inerti, i Rifiuti Speciali Pericolosi e non dall'altro. Per gli urbani si rafforza la scelta di un conferimento fuori provincia (condizione dettata dal fatto che la conformazione geografica del territorio e le ragioni legate all'attività turistica non consentono la realizzazione di impianti di trattamento rifiuti risultanti impattanti sul territorio); la raccolta differenziata viene elevata come obiettivo generale al 55% nel 2010 (in linea con la normativa); la realizzazione di un impianto di bioessiccazione dei RSU (in quanto con percentuali minime di acqua si ottimizzano le operazioni di trasporto, si aumenta il potere calorifico dei rifiuti e si assicura una maggiore qualità sanitaria e ambientale); la possibile realizzazione, specie nelle zone ad elevata vocazione turistica, di piccoli impianti di co-generazione.

Per quanto attiene all'altra problematica dello smaltimento rifiuti inerti il piano ha come obiettivo complessivo la realizzazione di discariche controllate da realizzarsi, idealmente, una per ognuno dei cinque mandamenti di Comunità Montana; limitatamente agli ingombranti il piano intende porvi rimedio con l'inserimento di apposita struttura meccanica di triturazione da collocare presso la struttura esistente di Cedrasco (soluzione questa che porterebbe a dimezzare i volumi e, conseguentemente, gli elevati costi che il trasporto imprime). La realizzazione di un impianto di digestione anaerobica di biomasse e di rifiuti organici, completa il quadro programmatico provinciale per il futuro.

La differente natura del PdG della Riserva oggetto della presente valutazione mette in luce come i due differenti strumenti di pianificazione non siano tendenzialmente integrati: risulta però importante far notare come alcune strategie del PdG siano in linea con gli obiettivi di gestione coordinata dei rifiuti: alcune azioni di piano (cfr. *Azione 19, 20 e 25*) sono infatti finalizzate a porre maggiore attenzione ad una gestione ecologicamente sostenibile delle strutture ricettive e ad una fruizione ecocompatibile del territorio.

Piano Cave Provinciale

La normativa regionale in materia di cave è disciplinata dalla L.R. n. 18 dell'8 agosto 1998. Ai sensi di tale normativa le Province predispongono i propri Piani Provinciali Cave, i quali hanno valore ed effetti di Piano Territoriale Regionale relativo ad un settore funzionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 51/75, e le cui previsioni prevalgono sulle eventuali previsioni difformi contenute negli strumenti urbanistici locali. Il Piano Cave è lo strumento con il quale si attua la programmazione in materia di ricerca e coltivazione delle sostanze minerarie di cava, identifica gli ambiti territoriali nei quali è consentita l'attività estrattiva, determina i tipi e le quantità di sostanze di cava estraibili nonché le modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare nell'esercizio di tale attività. È compito del Piano Cave, inoltre,

individuare le destinazioni finali delle aree al termine della coltivazione e dettarne i criteri per il ripristino.

Per quanto riguarda la valutazione di eventuali rapporti tra il Piano Cave e il piano della Riserva non risultano esserci particolari interazioni: da una parte, come già descritto nel paragrafo di analisi della componente "suolo e sottosuolo" (cfr. § 5.4.1), non esistono testimonianze presenti o passate di attività estrattive nel territorio di competenza della Riserva e tantomeno in quello di Valfurva; dall'altra parte i due strumenti di pianificazione hanno come oggetto due realtà nettamente distinte.

PIF – Piani di indirizzo forestale

I rapporti del PIF con gli altri strumenti di pianificazione sono definiti dall'art. 48 della l.r. 31/2008 e dall'art. 46 delle NTA del PTCP vigente. Le procedure amministrative per l'approvazione dei PIF nella DGR 7728 del 24 luglio 2008 sono indicate al punto 2.4.5 e definiscono la provincia titolare dell'approvazione del Piano. Il Piano di Indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia a cui si riferisce. In assenza di criteri provinciali specifici per l'espressione del parere come previsto dalla L.R. 12/2005 all'art. 18 comma 1, le raccomandazioni regionali sono volte alla verifica che il PIF garantisca la coerenza generale con le previsioni e i contenuti di PTCP, contenga la delimitazione cartografica del bosco, le attribuzioni delle attitudini potenziali e delle destinazioni funzionali e della trasformabilità del bosco. Le province, le comunità montane e gli enti gestori dei parchi predispongono i PIF per i territori di competenza, sentiti i comuni interessati. In considerazione dell'articolazione amministrativa del territorio provinciale la competenza in materia di pianificazione forestale della Valtellina e Valchiavenna è distribuita tra le cinque comunità montane, il Parco delle Orobie e l'amministrazione provinciale limitatamente al comune capoluogo. Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le

prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei Piani di Indirizzo Forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono automatica variante agli strumenti urbanistici vigenti.(art. 48 comma 3 della l.r. 31/2008). Il PIF della Comunità montana Valtellina di Sondrio e del comune capoluogo di provincia è stato approvato con DCP n. 12 del 29 marzo 2012 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 19 del 9 maggio 2012.

4.5.3 AREE PROTETTE – PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Il Parco ha redatto il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, con la finalità di tutelare e promuovere la protezione della natura, l'integrità degli ecosistemi, la conservazione della fauna, della flora e degli *habitat*, il paesaggio, come testimonianza dell'interazione delle attività tradizionali dell'uomo e gli ecosistemi, degli interessi culturali, archeologici, storici, socio-economici delle popolazioni residenti, dell'informazione ed educazione ambientale, della ricerca scientifica e dell'utilizzo turistico - sociale, compatibilmente con le finalità prioritarie del Parco stesso. Il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio è composto da una relazione illustrativa, dalla cartografia e dalle Norme Tecniche di Attuazione; attualmente il documento di Piano è stato adottato dal Consiglio direttivo e deve ora essere approvato dal Ministero dell'Ambiente d'intesa con la Regione Lombardia e con le Province Autonome di Bolzano e di Trento. Il Piano prevede la zonazione del territorio del Parco in aree di diverso grado di protezione in conformità a quanto prescritto dalla Legge Quadro sulle aree protette. Sono state individuate quattro diverse categorie di zone:

- Zona A: riserve integrali. Comprendono le zone di maggior naturalità del Parco, che presentano la più bassa influenza antropica e che possono essere caratterizzate da ambienti già in passato modificati, nei quali favorire uno sviluppo naturale.

- Zona B: riserve generali orientate. Comprendono ecosistemi caratterizzati da elevati valori di naturalità. In tali aree sono esercitate attività agro – silvo – pastorali estensive, con limitati insediamenti umani caratterizzati da utilizzi prevalentemente stagionali
- Zone C: aree di protezione. Comprendono i paesaggi culturali antropizzati, caratterizzati da un utilizzo sostenibile delle risorse agro – silvo – pastorali e dalla presenza di forme sostenibili di ospitalità e fruizione in ambiente rurale.
- Zone D: aree di promozione economica e sociale sono distinte nelle tipologie che seguono: D1, aree urbane e nuclei rurali; D2, zone delle infrastrutture e degli impianti (impianti di risalita e di innevamento, piste da sci, opere idroelettriche, cave, miniere).

Altre previsioni specifiche di piano riguardano:

- L’inserimento di una Riserva Naturale presso il Rifugio dei Forni;
- L’inserimento della Strada del Gavia come “Ambito delle infrastrutture aperte alla circolazione veicolare da riqualificare paesisticamente e da mettere in sicurezza (D3)”;
- L’inserimento della Strada dei Forni come “Ambito delle infrastrutture stradali da riqualificare per la fruizione controllata (C3)”.

Il Piano non ha ancora concluso il suo *iter* d’approvazione, è stato adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22 del 28 luglio 2005 e con successive deliberazioni (n. 20 del 4 maggio 2007 e n. 28 del 30 maggio 2007) il consiglio direttivo stesso si è espresso in merito alle osservazioni pervenute da parte dei gruppi di interesse e dagli enti pubblici. Affinché il Piano possa essere considerato vigente è necessaria l’approvazione del Ministero dell’Ambiente d’intesa con la Regione Lombardia e con le Province Autonome di Bolzano e di Trento.

Inoltre, con deliberazione n. 48 del 20 novembre 2007 il Parco ha accolto specifica richiesta inoltrata dal comune di Valfurva di ampliamento dell'area D2 (impianti di risalita e relative piste) di Santa Caterina.

Nella stesura del Regolamento della Riserva i contenuti contenuti del Piano i Gestione del Parco e il Regolamento, sono stati valutati e confrontati mettendo in relazione gli azzonamenti dei due strumenti pianificatori e i loro rispettivi livelli di tutela. L'obiettivo finale è quello di delineare un quadro vincolistico per il territorio della Riserva che sia superiore, ma coerente a quello delle aree circostanti, ancorché contenute all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio.

4.5.4 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO COMUNALE

PGT – Piano di Governo del Territorio

Per il PGT è in corso la procedura di VAS, il procedimento è stato avviato con Delibera di Giunta n. 126 del 30/12/2010. Tra i vincoli storico – paesistico – ambientali (Tav. 3.1.1) vengono riconosciuti i confini della Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon".

PRG – Piano Regolatore Generale

La variante del 2001 è stata approvata dal Consiglio Comunale con delibera n. 34 del 24 agosto 2001. Per l'area della Riserva non sono previsti interventi significativi.

4.6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA DEL PIANO SUI SITI

4.6.1 PROCEDURA DI ANALISI

Per ogni analisi e proposta del Piano verrà analizzata l'incidenza della stessa sui Siti Natura 2000 presi in considerazione nello Studio di Incidenza. L'incidenza può avere diverse declinazioni e per una migliore comprensione

dei contenuti dei successivi capitoli, si riportano, di seguito, le definizioni di alcuni termini esplicitati nella D.G.R. Lombardia 14106 dell'8 agosto 2003 che saranno utilizzati:

Incidenza: si intende la presenza di azioni e/o progetti del Piano che ricadono nei Siti o nelle aree limitrofe.

Incidenza nulla: si intende la presenza di azioni e/o progetti del Piano che non ricadono nei Siti o nelle aree limitrofe.

Incidenza non significativa: si intende la probabilità che il Piano non ha di produrre effetti sull'integrità dei Siti.

Incidenza significativa: si intende la probabilità che il Piano ha di produrre effetti sull'integrità dei Siti; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali dei Siti. La significatività viene declinata rispetto a due differenti aspetti:

Incidenza significativamente negativa: si intende la possibilità del Piano di incidere significativamente sui Siti, arrecando effetti negativi sull'integrità degli stessi, rispetto agli obiettivi di Rete Natura 2000.

Incidenza significativamente positiva: si intende la possibilità del Piano di incidere significativamente sui Siti, non arrecando effetti negativi sull'integrità degli stessi, rispetto agli obiettivi di Rete Natura 2000.

Nella figura seguente, le tipologie di incidenza sopra descritte vengono rappresentate in uno schema logico di relazione tra le stesse.

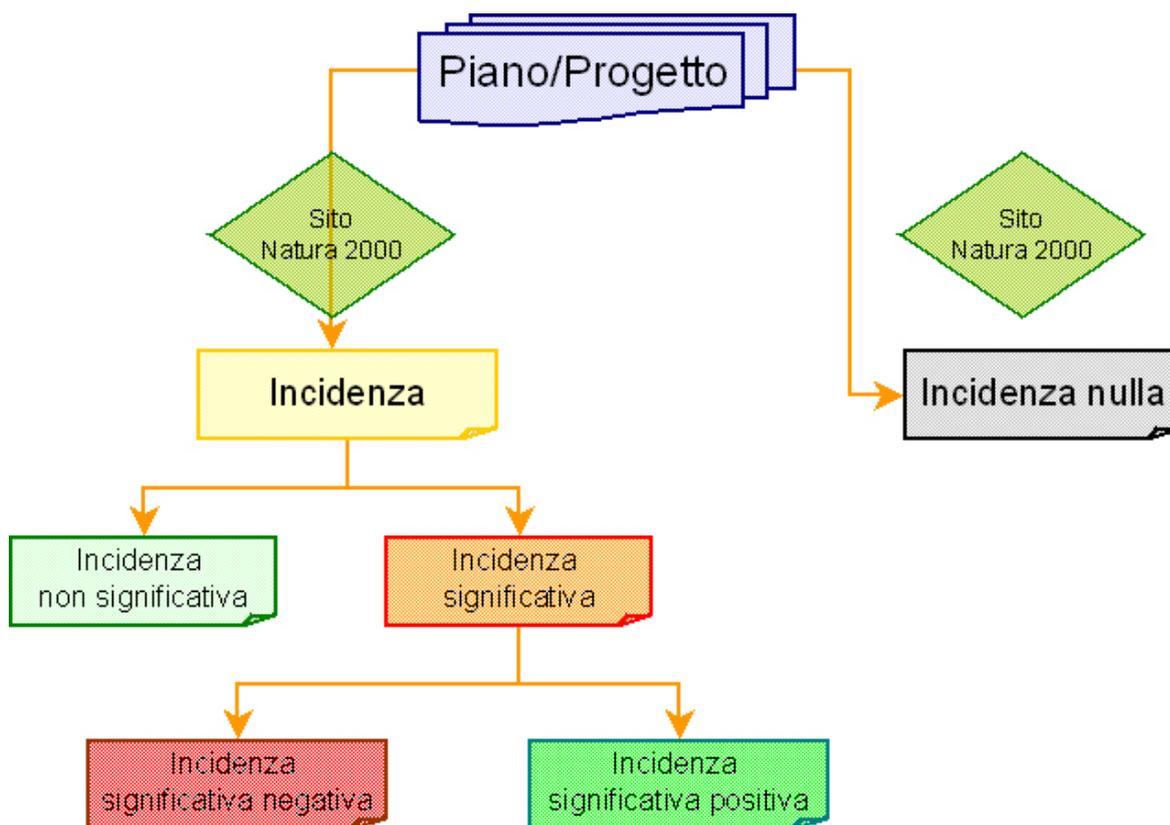


Figura 4.9 - Schema logico di relazione.

4.6.2 APPLICAZIONE DELL'ANALISI A PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE STATALE "TRESERO – DOSSO DEL VALLON"

Lo schema sopracitato è stato applicato, nel presente Studio, per la valutazione del Piano. Esso è costituito principalmente da due parti: la prima, di analisi e descrizione, si propone di illustrare le motivazioni che hanno portato all'istituzione della Riserva e una descrizione fisica, ecologica, biologica e socio-economica della stessa ; la seconda, progettuale, propone gli obiettivi del Piano, la regolamentazione della Riserva e i progetti e le azioni gestionali proposte dal Piano di Gestione.

In particolare il Capitolo 1 e 2 del Piano descrivono la situazione attuale nell'area del comune di Valfurva e specificatamente entro i confini della Riserva. Nei Capitoli 3, 4, 5 e 6 vengono proposti rispettivamente obiettivi, regolamentazione, progetti e azioni gestionali della Riserva e azioni specifiche volte a monitorare nel tempo l'evoluzione degli habitat, la

funzionalità e le dinamiche ecosistemiche del territorio della Riserva. Sarà, quindi, la valutazione di questi Capitoli che permetterà di evidenziare e mettere in luce quegli aspetti che potrebbero avere una incidenza sui Siti.

Alla luce dello schema logico di cui sopra sono stati analizzati e valutati quali elementi propositivi della nuova pianificazione:

- presenza o assenza di incidenza degli obiettivi del Piano in relazione ai Siti per il Capitolo 1;
- presenza o assenza di incidenza della situazione attuale in relazione ai Siti per il Capitolo 2;
- tipologia di incidenza (non significativa, significativa positiva/negativa) rispetto ai Siti e nel complesso della Rete Natura 2000 delle proposte del Piano: Capitolo 3, Capitolo 4, Capitolo 5 e Capitolo 6.

4.6.3 ANALISI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano viene analizzato in ogni capitolo, riportando gli elementi sostanziali delle proposte avanzate. Per ogni paragrafo analizzato si evidenziano le considerazioni in merito agli effetti che l'azione proposta potrebbe avere sui medesimi, per poter poi giungere a delle conclusioni che determinino la presenza o meno di incidenza, quantifichino tale incidenza in significativa o non significativa e definiscano la tipologia in negativa o positiva.

CAPITOLO 1 – PREMESSA

Elementi sostanziali

In questo capitolo vengono descritti i motivi di istituzione della Riserva e l'iter di istituzione della stessa.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

L'istituzione della Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon" si configura, quindi, come misura di compensazione proposta dalla Regione Lombardia a seguito degli eventi connessi alla ristrutturazione degli impianti sciistici di Santa Caterina Valfurva. La Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon" è stata perciò istituita in coerenza con le finalità di recupero, salvaguardia e valorizzazione di habitat utili ad un adeguato incremento delle specie animali che hanno registrato una diminuzione di presenza nell'area perturbata dalle opere sopra citate.

Conclusioni

La premessa ha **incidenza nulla**.

CAPITOLO 2 – DESCRIZIONE DELLA RISERVA

Elementi sostanziali

In questo Capitolo del Piano viene fornito un quadro descrittivo della Riserva, da un punto di vista fisico-geologico, biologico-ecologico e socio-economico.

Capitolo 2.1 – Informazioni generali

Sono fornite informazioni di dettaglio riguardo i confini della Riserva "Tresero – Dosso del Vallon", includendo dati sulla superficie complessiva e l'inquadramento geografico, con annessa cartografia di riferimento.

Capitolo 2.2 – Descrizione fisica

Nel Capitolo 2.2 del Piano, sono fornite indicazioni riguardo: clima (Cap. 2.2.1), geologia e geomorfologia (Cap. 2.2.2), pedologia (Cap. 2.2.3) e idrologia (Cap. 2.2.4).

Capitolo 2.3 – Descrizione ecologica e biologica

Capitolo 2.3.2 – Habitat

Nei paragrafi successivi vengono descritti gli habitat rilevati all'interno dell'area della Riserva Naturale e classificati secondo i criteri degli habitat Natura 2000. Viene definito, inoltre, lo stato di conservazione degli stessi facendo riferimento, almeno a livello generale e teorico, ai criteri espressi nei documenti della UE.

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

Tale habitat, è presente lungo i torrenti glaciali a maggiore portata, in particolare nell'alta valle del Gavia e di Cerena. La superficie interessata dall'habitat è pari a 45,14 ha. Il principale fattore di rischio è dato dall'alterazione del regime idrologico e dalla alterazione delle aree ripariali, e lo stato di conservazione è "favorevole".

4060 Lande alpine e boreali

Questo habitat occupa vaste superfici sui versanti montuosi senza particolari preferenze circa l'esposizione, costituisce spesso la fase intermedia di ricolonizzazione del bosco in seguito alla riduzione delle attività di pascolo. La superficie interessata dall'habitat è pari a 128,89 ha. La tendenza attuale è quella di espansione dovuta sia alla riduzione delle attività di pascolo sia a fattori climatici. Lo stato di conservazione è "favorevole".

4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.

Tale habitat è presente lungo il corso dei torrenti principali al di sotto dei 2500 metri, occupa anche i versanti detritici al di sopra del limite del bosco, spesso con esposizione verso i quadranti settentrionali. In particolare è

presente sulle pendici del monte S. Giacomo. La superficie interessata dall'habitat è pari a 6,93 ha. L'alterazione del regime idrologico può compromettere la presenza di questo habitat. Lo stato di conservazione è "favorevole".

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

Uno degli habitat più diffusi al di sopra del limite del bosco: i pascoli sono presenti fino ai 2600 metri, intervallati soprattutto alle quote superiori con le associazioni a salice erbaceo che si sviluppano nelle situazioni a maggiore innevamento. La superficie interessata dall'habitat è pari a 1.125,48 ha. I pericoli maggiori sono rappresentati da soprapascolo con conseguente eutrofizzazione del suolo e diminuzione della varietà floristica o da fenomeni erosivi, che pure possono essere innestati dal soprapascolo. Lo stato di conservazione è "favorevole".

6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*

I nardeti costituiscono i pascoli presenti fino alla quota di 2300-2400 metri in funzione dell'esposizione. Esempi di questo habitat si possono rinvenire in valle del Gavia. La superficie interessata dall'habitat è pari a 58,63 ha. Le modalità di pascolo vanno attentamente gestite in funzione della conservazione di questo habitat prioritario, infatti un sovrapascolamento porta ad un impoverimento floristico, mentre la cessazione totale del pascolo per lunghi periodi porta ad una copertura arbustiva più o meno continua a rododendro e ginepro, a cui fa seguito la ricostituzione del bosco. Lo stato di conservazione è "favorevole".

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Sono diffusi lungo i canali percorsi dalle valanghe e lungo gli impluvi secondari. La superficie interessata dall'habitat è pari a 49,74 ha. L'alterazione del regime idrologico può compromettere la presenza di questo habitat. Lo stato di conservazione è "favorevole".

7140 Torbiere di transizione e instabili

Si tratta di un habitat spesso di estensione puntiforme che si rinviene principalmente lungo i fondovalle e nelle aree subpianeggianti dei versanti vallivi. Nell'alta valle del Gavia si osservano ampie estensioni occupate da torbiere grazie alla morfologia favorevole. La superficie interessata dall'habitat è pari a 18,91 ha. Le opere di drenaggio generalmente provocano l'abbassamento del livello di falda freatica e la degradazione della vegetazione presente, anche il pascolamento può causare fenomeni di eutrofizzazione che portano a forti alterazioni floristiche. Lo stato di conservazione è "favorevole".

7160 Sorgenti ricche di minerali e sorgenti di paludi basse fennoscandiche

Diffuse su superfici poco estese, principalmente alle sorgenti collocate subito a valle delle morene principali. La superficie interessata dall'habitat è pari a 0,45 ha. La limitata estensione rende vulnerabile questo habitat, ad esempio fenomeni di erosione anche molto localizzati possono provocare l'interramento dell'habitat e la scomparsa della stazione. Anche le operazioni di drenaggio o captazione possono alterare l'ecologia delle stazioni, anche se generalmente data la localizzazione di questo habitat le possibilità concrete di alterazioni di questo tipo risultano piuttosto basse. Lo stato di conservazione è "favorevole". Non sono previste misure di conservazione per l'habitat considerato.

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale

Ambiente diffuso su ampie superfici, in particolar modo tra il limite superiore dei pascoli e l'orizzonte nivale, alle quote superiori si impoverisce notevolmente sia come numero di specie che come ricoprimento vegetale delle stazioni. La superficie interessata dall'habitat è pari a 669,99 ha. Opere che possono alterare la dinamica morfologica di questi ambienti, ad esempio strade che tagliano i ghiaioni, possono innescare processi erosivi che alterano sensibilmente l'habitat vegetale. Lo stato di conservazione è "favorevole".

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

A causa dei processi geomorfologici in atto le vere pareti verticali che ospitano effettivamente questo habitat risultano non molto frequenti. La superficie interessata dall'habitat è pari a 37,55 ha. Vulnerabilità potenziali possono derivare dalle attività di alpinismo, allo stato attuale non risultano particolari problematiche a carico di questo habitat. Lo stato di conservazione è "favorevole".

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion

Nel sito sono localizzate alle quote inferiori, su versanti esposti a sud o in siti di fondovalle con elevata esposizione al sole. La superficie interessata dall'habitat è pari a 0,15 ha. Non si tratta di habitat particolarmente vulnerabile, alcune stazioni di fondovalle sono state parzialmente interessate dai lavori di costruzione delle captazioni idriche. Lo stato di conservazione è "favorevole".

8340 Ghiacciai permanenti

Alcune delle principali masse glaciali delle Alpi sono ai margini del sito, comprese entro i confini sono i ghiacciai del monte S. Giacomo, della Valle Umbrina e del Corno dei tre Signori. La superficie interessata dall'habitat è pari a 86,63 ha. I fenomeni di riscaldamento climatico globale stanno provocando una consistente riduzione delle masse glaciali. Questo regresso ha seguito le espansioni della piccola età glaciale e sta proseguendo con brevi pause dalla metà dell'ottocento. Negli ultimi decenni a una breve fase di espansione negli anni 70 e 80 ha fatto seguito un ulteriore sensibile regresso. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)

Costituiscono i boschi sviluppati alla base dei versanti montani in cui il peccio costituisce una parte consistente dello strato arboreo. Alle quote superiori sono sostituiti da boschi a larice o cembro (codice 9420). La superficie interessata dall'habitat è pari a 99,71 ha. Rischi potenziali possono essere dati dallo sfruttamento della risorsa legnosa, che potrebbe alterare

sensibilmente la struttura e le funzioni di questi boschi. Lo stato di conservazione è "favorevole".

9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra

Nel complesso si osserva la presenza di boschi di larice su substrato con suolo sottile, mentre le cembrete prevalgono in condizioni di suolo profondo. I cambiamenti climatici stanno portando ad una notevole espansione della fascia forestale, con l'attivo sviluppo di giovani piante fino ai 2350-2400 metri di quota, ove sono stati rinvenuti esemplari di larice in fase riproduttiva. Sopra queste quote si rinvengono esemplari con portamento arbustivo (*krumumholz*) Le aree con esemplari in fase di rapida crescita portano a pensare che la superficie del bosco nel sito sia destinata a incrementare sensibilmente nei prossimi decenni. La superficie interessata dall'habitat è pari a 232,51 ha. Rischi potenziali possono essere dati dallo sfruttamento della risorsa legnosa, che potrebbe alterare sensibilmente la struttura e le funzioni di questi boschi. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Capitolo 2.3.3 – Specie botaniche

Di tutte le specie presenti solo due sono elencate in Allegato V della Direttiva 92/43/CEE di cui il Piano riporta una descrizione e lo stato di conservazione.

Artemisia genepi - genepi

Specie erbacea bianco-tomentosa di piccole dimensioni con fusti legnosi alla base, le infiorescenze sono rappresentate da capolini ovoidi di colore giallastro con solo fiori tubulosi. Cresce su rocce e ghiaioni del piano alpino e nivale al di sopra dei 2400 metri di quota. L'areale di questa specie è limitato alle Alpi. La principale minaccia è rappresentata dalla raccolta che avviene nel periodo di fioritura della specie, compromettendo la capacità riproduttiva degli esemplari. Le stazioni di crescita possono venire compromesse da azioni di intensa raccolta prolungate nel tempo. Raccolte particolarmente

intense si verificano nelle stazioni più facilmente raggiungibili. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Arnica montana - Arnica

Specie erbacea ben visibile per i grossi capolini gialli che mostra alla fioritura, le foglie sono basali e opposte, con un paio di foglie cauline ridotte. L'ambiente di crescita è rappresentato dai pascoli e arbusteti dal piano montano a quello alpino. Si tratta di specie acidofila che si sviluppa esclusivamente su suoli privi di carbonati. Viene localmente raccolta per scopi officinali, non si tratta di specie particolarmente rara, per cui solo raccolte intense possono rappresentare una minaccia per questa specie. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Capitolo 2.3.4 – Fauna

Uccelli

Specie incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Gypaetus barbatus – Gipeto

In Lombardia il territorio del Parco dello Stelvio rappresenta l'area di presenza della specie più importante, con 4 coppie nidificanti. L'uso di bocconi avvelenati, l'abbattimento diretto degli individui, il disturbo ai siti riproduttivi, il cambiamento dell'allevamento degli animali domestici (in particolare pastorizia ovi-caprina) e delle condizioni ambientali, hanno sicuramente giocato a sfavore della specie nel passato. Attualmente, le minacce forse più incombenti sulla specie nelle Alpi riguardano il disturbo ai siti riproduttivi (turisti, volo a bassa quota, arrampicata sportiva) e la chiusura degli ambienti aperti causata dal progressivo abbandono dei pascoli. Il successo finora mostrato dal progetto di reintroduzione in atto sulle Alpi e la positiva occupazione di siti di nidificazione sull'arco alpino italiano fanno ben sperare per il futuro di questa specie sulla catena alpina. Tuttavia, la popolazione ancora ridotta e il range distributivo ancora nettamente inferiore al passato, rendono inadeguata la situazione della

specie a livello nazionale e locale. Lo stato di conservazione è "non favorevole-cattivo".

Aquila chrysaetos – Aquila reale

In Lombardia la popolazione ha mostrato un sostanziale incremento con ricolonizzazione di diverse aree di presenza storica; è ampiamente diffusa sul territorio montano, dove nidificano circa 55-60 coppie, di cui il nucleo più consistente risulta insediato in provincia di Sondrio, con una trentina di coppie. Nell'area di indagine sono presenti due coppie che utilizzano il territorio principalmente a scopo trofico, nidificanti rispettivamente in Valle dei Forni e Passo Gavia. Nonostante la tendenza all'espansione della popolazione, l'aquila reale rimane una specie particolarmente sensibile: i pericoli come il disturbo arrecato in corrispondenza dei siti riproduttivi, l'antropizzazione di ambienti idonei alla sua presenza, le uccisioni illegali e le collisioni con cavi aerei, rimangono minacce attuali e costanti che, se non accuratamente monitorate ed evitate, potrebbero compromettere questa tendenza positiva. L'abbandono della montagna e la sua eccessiva antropizzazione a scopo turistico rappresentano probabilmente i principali fattori critici per la specie sulle Alpi. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Bonasa bonasia – Francolino di monte

Il francolino di monte è presente sul territorio regionale con una distribuzione piuttosto frammentata: l'areale lombardo risulta continuo lungo i versanti di Valtellina e Valle Camonica; le densità maggiori si rilevano intorno al fondovalle valtellinese e sulle Orobie. La sottrazione di porzioni di habitat idoneo, causato da distruzione e frammentazione degli ambienti boschivi ben strutturati, rappresentano sicuramente fattori che agiscono negativamente sul mantenimento di popolazioni in buono stato di conservazione. Il disturbo antropico e le uccisioni illegali sono altri importanti elementi di minaccia. Per la conservazione della specie risultano di notevole interesse tutte le forme di governo del bosco che favoriscano il

mantenimento di un'elevata diversità strutturale, con particolare riferimento allo sviluppo di un sottobosco rigoglioso e diversificato nella composizione specifica. Presente marginalmente nell'area di interesse, la specie risultava presente, nel periodo precedente agli interventi realizzati a S. Caterina per la costruzione delle infrastrutture sciistiche, nel territorio della ZPS con densità rilevate di circa 8 ind/100 ha. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Charadrius morinellus – Piviere tortolino

Nell'area della ZPS (Val Cedec, Valle dell'Alpe) si rilevano sporadiche osservazioni di individui che utilizzano l'area per la sosta migratoria. a presenza di un numero esiguo di coppie nidificanti e l'irregolarità della riproduzione rendono la specie estremamente sensibile a qualsiasi trasformazione dell'habitat riproduttivo. Esemplificativo è il caso dell'abbandono del sito riproduttivo del Livignese dal 1997, per i lavori di ampliamento del comprensorio sciistico. Un'adeguata conoscenza delle aree scelte per nidificazione e sosta migratoria, facilitata dall'utilizzo sistematico nel tempo, è fondamentale per la conservazione della specie. Lo stato di conservazione è "non favorevole-cattivo".

Bubo bubo – Gufo reale

Nell'area di indagine è possibile presupporre, dalle segnalazioni della specie, la presenza dei territori di due coppie, che frequentano rispettivamente l'area di Pozz dell'acqua (Bormio 2000, quota circa 2000 m) e l'imbocco della Valle dei Forni. Nonostante i casi citati di nidificazione vicino agli insediamenti umani, questa specie è molto sensibile al disturbo antropico. Attività quali lo sci e l'alpinismo possono portare, senza volerlo, le persone ad avvicinarsi molto ai nidi, che rischiano così di essere abbandonati. Frequentissimi sono, purtroppo, i casi di morte dovuta al contatto con i cavi dell'alta tensione. Alcuni studi hanno dimostrato che la maggioranza degli individui rinvenuti morti sono deceduti proprio per questa causa che, da

sola, altera significativamente la distribuzione e la densità di questo grande strigiforme. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Glaucidium passerinum – Civetta nana

Localmente, nell'area di interesse, la specie è presente dai 1300-1400 m, fino a 1900-2100 m, in particolare nelle Valli dei Forni e Val Zebrù di fuori. L'abbattimento delle piante con cavità naturali o con la presenza di nidi di picchio può fortemente limitare la presenza della specie a livello locale. La sua conservazione dipende quindi da una corretta gestione forestale, che mantenga intatte le piante con cavità ed in particolare con nidi di picidi. La specie è esigente anche per quanto riguarda la composizione in specie arboree, nidificando esclusivamente in conifere con spiccata preferenza per le peccete pure. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Aegolius funereus – Civetta capogrosso

Localmente, nell'area di interesse, la specie è presente in corrispondenza di entrambi i versanti della Valfurva, a S. Caterina a circa 1400-1500 m di quota, Pozz dell'acqua, Bormio 2000, in destra orografica della Valle dei Forni, mentre non è segnalata in Val Zebrù. La rimozione dai boschi delle piante con bassa resa economica (piante vetuste, piante ricche di cavità) comporta spesso la distruzione dei siti di nidificazione. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Picoides tridactylus – Picchio tridattilo

La specie, di nuova segnalazione per il territorio regionale, è probabilmente diffusa nell'area di interesse con basse densità. Gestione forestale non favorevole alla specie, tra cui rimozione di alberi morti, possono deteriorare l'habitat del Picchio tridattilo. Lo stato di conservazione è "favorevole-inadeguato".

Dryocopus martius – Picchio nero

Localmente la specie risulta presente in tutti gli ambienti idonei dell'area di indagine, sebbene con densità non elevate. Pratiche errate di gestione forestale, con l'abbattimento degli alberi ospitanti le cavità-nido (che

possono essere riutilizzate per più anni, oltre che da molte altre specie, e svolgono la funzione di dormitori), possono avere conseguenze negative su questa e altre specie forestali. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Lanius collurio – Averla piccola

Nell'area di interesse la specie è presente con piccoli nuclei nelle porzioni di habitat idoneo della Val Zebrù, Madonna dei Monti, fondo valle di S. Antonio, sulla destra orografica della Valfurva. I principali motivi del declino sono verosimilmente imputabili alla distruzione ed al deterioramento degli habitat derivanti dall'espansione delle aree coltivate e dall'intensificazione delle pratiche agricole, che ha comportato, tra l'altro, l'incremento nell'uso dei pesticidi. Anche il clima può essere un fattore che ha influenzato il declino e la contrazione dell'areale in Europa occidentale, poiché estati più umide e fredde possono avere ridotto l'attività e l'abbondanza degli insetti di cui si nutre. Lo stato di conservazione è "non favorevole-cattivo".

Lagopus muta helvetica – Pernice bianca

I valori di densità rilevati sull'intera ZPS, nel periodo precedente agli interventi che hanno interessato la costruzione delle infrastrutture sciistiche a S. Caterina, corrispondono a circa 0.6 ind/100 ha, con massimi di 3.1 ind/100 ha nell'area del Monte Sobretta. Disturbo antropico (turismo), pressione venatoria, parassiti, riscaldamento climatico costituiscono fattori in grado di compromettere la sopravvivenza a lungo termine delle popolazioni alpine della specie che risente in modo particolare delle trasformazioni ambientali e del disturbo arrecato da eccessivo sfruttamento turistico; anche i rifiuti abbandonati in montagna hanno impatto sulla specie, determinando un aumento dei predatori quali Corvo imperiale e Gracchio alpino. La riduzione e frammentazione dell'habitat, la pressione venatoria, l'eccessivo carico di ovini e caprini ai pascoli d'alpeggio e la presenza di cani incustoditi costituiscono altre minacce per la specie. Lo stato di conservazione è "non favorevole-cattivo".

Tetrao tetrix tetrix – Fagiano di monte

I valori di densità rilevati sull'intera ZPS nel periodo precedente agli interventi che hanno interessato la costruzione delle infrastrutture sciistiche a S.Caterina, corrispondono a circa 8 ind/100 ha. Il disturbo antropico, la presenza di cani vaganti in periodo estivo nelle aree di nidificazione, il turismo invernale e la sottrazione di habitat dovuta alla costruzione di impianti sciistici e infrastrutture turistiche rappresentano elementi di minaccia. Lo sfruttamento dei boschi non compatibile con le esigenze della specie e una eccessiva pressione venatoria, costituiscono cause di calo delle popolazioni della specie. Lo stato di conservazione è "non favorevole-cattivo".

Alectoris graeca saxatilis – Coturnice delle Alpi

Le densità rilevate nel periodo precedente agli interventi che hanno interessato la costruzione delle infrastrutture sciistiche a S.Caterina sull'intera ZPS, corrispondono a circa 2.6 ind./100 ha. Per la conservazione della specie sembra importante garantire la connettività tra differenti subpopolazioni appartenenti alle medesime metapopolazioni, messa a rischio dall'accresciuta frammentazione. La creazione di ambienti idonei alla specie in aree potenzialmente importanti come corridoi per il collegamento tra popolazioni, è teoricamente favorita dal fatto che le aree idonee alla specie possono avere anche dimensioni ridotte. L'Italia ha una grande responsabilità nella conservazione di questa specie, in quanto ospita circa la metà della popolazione dell'Unione Europea e un quarto dell'intera popolazione globale della specie. Lo stato di conservazione è "non favorevole-cattivo".

Specie migratrici abituali non incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Accipiter nisus – Sparviere

La stima per la popolazione lombarda è di 350-500 coppie nidificanti. Le cause del declino sono la distruzione e il deterioramento degli habitat, l'uso

di pesticidi e il bracconaggio. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Buteo buteo – Poiana

Localmente la specie è nidificante e presente con un flusso migratorio significativo durante il passo primaverile. L'andamento demografico regionale evidenzia un aumento a lungo termine, con una popolazione attuale di circa 450 coppie. La presenza della specie è fortemente condizionata dalle fluttuazioni demografiche delle specie predate; la diminuzione degli ambienti forestali di pianura, l'utilizzo di pesticidi sono altri fattori di minaccia. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Falco tinnunculus – Gheppio

In Lombardia si riscontra un aumento della popolazione nidificante, con un incremento percentuale medio annuo del 7,7%. Questo può essere legato al recupero da una precedente situazione critica, con una popolazione nidificante quantificata in poco più di 600 coppie nel 1992, mentre oggi la popolazione è stimata in 1600 coppie. Motivi del declino della specie sono da ricercare nell'alterazione degli habitat necessari alla specie, nell'espansione dell'agricoltura intensiva che comporta l'uso di pesticidi, nell'abbandono delle aree erbose con conseguente avanzamento della vegetazione arborea e arbustiva, nell'abbattimento illegale e nella morte per collisione con cavi aerei. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Columba palumbus – Colombaccio

in Lombardia l'andamento demografico del colombaccio evidenzia una sostanziale stabilità; nel 2007 la popolazione nidificante è stata stimata in circa 8000 coppie. Trattandosi di una specie cacciabile, è comunque opportuno monitorare l'entità del prelievo venatorio per valutarne la sostenibilità in relazione anche agli andamenti delle popolazioni dell'Europa nord-orientale, da cui proviene gran parte del contingente svernante. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Cuculus canorus – Cuculo

Presente nell'area di indagine sia durante le migrazioni, sia come nidificante. Attualmente la popolazione regionale di cuculo è stimata in poco più di 9000 coppie. Alcune minacce potrebbero derivare da un eccessivo uso di pesticidi, oltre che da una trasformazione degli habitat utilizzati dalle specie ospite, in particolare quelle che nidificano nella vegetazione di margine dei coltivi, in piccoli nuclei boschivi o in aree umide all'interno dei paesaggi agricoli. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Picus viridis – Picchio verde

Nell'area di indagine la specie è ben distribuita, sebbene siano solo sporadiche le segnalazioni in sinistra orografica della Valfurva. La riduzione della popolazione in tempi storici recenti è avvenuta a causa di azioni di disboscamento e di intensificazione delle pratiche agricole che hanno ridotto il numero degli insetti e le possibilità di trovare siti adeguati per la riproduzione. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Dendrocopos major – Picchio rosso maggiore

La specie è ben rappresentata come sedentaria e nidificante nell'area di indagine. Come gli altri piciformi residenti risente della frammentazione e del deterioramento strutturale delle aree forestali, seppur in misura più limitata. Il picchio rosso maggiore sembrerebbe avere una maggiore capacità dispersiva e minori esigenze circa le dimensioni dei tronchi nei quali scavare il nido. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Ptyonoprogne rupestris – Rondine montana

In Lombardia, le coppie nidificanti sono stimate in 1500-3000 e appaiono stabili e sicure. Le colonie più accessibili potrebbero essere soggette ad atti vandalici e anche quelle meno accessibili potrebbero subire disturbo da parte delle attività ricreative di tipo alpinistico. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Anthus trivialis – Prispolone

L'areale lombardo è nettamente separato in due dalla Pianura Padana e comprende quindi le Alpi e le Prealpi a nord e l'Appennino pavese a sud. Il prispolone è un migratore trans-sahariano, ben rappresentato negli habitat idonei dell'area di indagine. Come molte altre specie, il prispolone può essere in qualche modo minacciato dall'avanzamento del bosco, sia per cause naturali sia artificiali. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Anthus spinoletta – Spioncello alpino

La popolazione lombarda è una delle più importanti di tutta l'Italia. Nel 2007 è stata stimata in circa 34.000 coppie nidificanti. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Motacilla cinerea – Ballerina gialla

L'andamento demografico della popolazione di ballerina gialla in Lombardia evidenzia un sostanziale declino, con una diminuzione media annua del 4,6% ed una popolazione oggi stimata in 5000 coppie nidificanti. Le principali minacce per questa specie si ritiene che siano le trasformazioni dei corsi d'acqua, in particolare le opere di arginatura e regimazione, e le improvvise variazioni del livello dell'acqua nella stagione riproduttiva. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Motacilla alba – Ballerina bianca

In Lombardia l'andamento demografico sul lungo periodo evidenzia una sostanziale stabilità, con variazioni a breve termine, da cui emerge un declino significativo dal 2001 al 2007, con 7500 coppie nel 2007. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Troglodytes troglodytes – Scricciolo

I dati quantitativi regionali indicano una sostanziale stabilità a lungo termine, anche se sono evidenti alcune significative oscillazioni. La popolazione nidificante attuale ammonta a circa 33.000 coppie. La specie, che nidifica tipicamente nel sottobosco, può risentire delle opere di "pulizia"

del bosco che tendono a rimuovere i siti idonei alla nidificazione, quali arbusti e tronchi a terra. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Prunella modularis – Passera scopaiola

In Lombardia l'andamento demografico della passera scopaiola mostra un incremento medio del 9% annuo, passando così dalle 4000 coppie stimate per il 1992 alle 25.000 stimate per il 2007, con un picco positivo nel 2002 di 37.000 coppie. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Prunella collaris – Sordone

La popolazione nidificante lombarda, probabilmente stabile, è stimata in 250-500 coppie. La specie non richiede particolari misure grazie alla scarsa accessibilità del suo habitat di nidificazione. Data l'esiguità della sua popolazione, tuttavia, ogni intervento antropico effettuato in habitat idoneo alla specie può ritenersi una minaccia. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Phoenicurus ochrurus – Codiroso spazzacamino

in Lombardia, nel 2007, la popolazione nidificante complessiva è stata stimata in 20.000 coppie. Data la tendenza all'aumento della popolazione regionale e continentale, il codiroso spazzacamino non necessita, a livello regionale, di interventi specifici per la sua gestione e conservazione. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Phoenicurus phoenicurus – Codiroso comune

A scala regionale il codiroso mostra una netta tendenza all'aumento, con un incremento medio annuo del 5,4%. La popolazione del 2007 è stata stimata in 23.500 coppie. Il grave declino degli anni '60-'80 fu probabilmente dovuto sia alla perdita di alberi maturi negli ambiti forestali e non forestali, sia alla siccità che colpì le regioni del Sahel. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Saxicola rubetra – Stiaccino

Per la Lombardia l'attuale stima della popolazione è di 2000-4000 coppie. È stato osservato che un possibile fattore limitante per questa specie potrebbe essere rappresentato dall'abbandono degli alpeggi con conseguente progressivo rimboschimento dei corrispondenti versanti.

Oenanthe oenanthe – Culbianco

A livello regionale, la stima annuale delle popolazioni oscilla tra circa 5000 e 20.000 coppie nidificanti. In Lombardia il culbianco non necessita di particolari interventi di gestione; tuttavia l'andamento a lungo termine è caratterizzato da fluttuazioni demografiche, presumibilmente legate alle condizioni meteorologiche ed ambientali. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Turdus torquatus – Merlo dal collare

In Italia vengono stimate 10.000-20.000 coppie, quasi tutte sull'arco alpino. Per la Lombardia non esistono stime attendibili, ma si dovrebbe trattare di 1000-2000 coppie. La specie è caratteristica di ambienti generalmente poco disturbati e i suoi criteri di gestione sono quelli utili per tutte le specie di montagna: controllo dell'urbanizzazione e in generale degli sport invernali. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Turdus merula – Merlo

Nel territorio regionale appare ampiamente distribuito dal piano ai monti e diviene più raro avvicinandosi al limite della vegetazione arborea. Attualmente la popolazione nidificante regionale supera di poco le 70.000 coppie. Le ragioni della tendenza negativa delle popolazioni nidificanti in Lombardia andrebbero appurate per mezzo di una ricerca specifica. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Turdus pilaris – Cesena

In Lombardia, a causa della sua relativa rarità e localizzazione, non è possibile fare una stima annuale della popolazione nidificante né valutarne la

tendenza demografica. I dati quantitativi permettono comunque di stimare il contingente nidificante in 1000-1500 coppie. Tuttavia è verosimile che la specie stia continuando la sua espansione. Attualmente la specie non sembra necessitare di particolari interventi di conservazione, in particolare per ciò che concerne la popolazione nidificante. Durante l'inverno, la conservazione dei prati umidi, degli arbusti con bacche (in particolare sorbo degli uccellatori e rosa canina) e di alberi con frutta potrebbero favorire la presenza della specie sul territorio regionale. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Turdus philomelos – Tordo bottaccio

Dal 1992 al 2007, la popolazione lombarda è notevolmente aumentata. Attualmente la popolazione supera di poco le 12.000 coppie, con un significativo incremento medio annuo del 12,5%. La specie è cacciabile nel nostro paese ai sensi della legge 157/1992. Il tordo bottaccio risulta in aumento e non necessita di particolari interventi di gestione e conservazione. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Turdus viscivorus – Tordela

Per la Lombardia non esistono stime quantitative della popolazione, che potrebbe ammontare a 1000-2000 coppie nidificanti, con tendenza alla rarefazione sull'Appennino pavese. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Sylvia curruca – Bigiarella

La popolazione italiana, stimata in 10.000-40.000 coppie, è ritenuta stabile. In Lombardia sono presenti tra le 2500 e le 5000 coppie nidificanti. La conservazione dell'attuale stato della bigiarella è strettamente connesso alla gestione delle situazioni ecotonali utilizzate negli ambienti montani. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Phylloscopus bonelli – Luì bianco

In Lombardia l'andamento della specie mostra stabilità, con fluttuazioni interannuali, tra 4000 e 19.000 coppie. Le oscillazioni interannuali

potrebbero essere dovute alle variazioni delle condizioni meteorologiche nei quartieri di svernamento e nidificazione. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Phylloscopus collybita – Luì piccolo

In Italia e in Europa la specie è ritenuta stabile. Tuttavia i dati quantitativi raccolti tra il 1992 e il 2007 evidenziano invece un netto calo della popolazione di luì piccolo nidificante in Lombardia con una perdita del 55% degli effettivi tra il 1992 e il 2006. Il luì piccolo è abbastanza adattabile e relativamente poco selettivo per richiedere specifiche azioni di conservazione. Ciò nonostante, la tendenza negativa a lungo termine rende auspicabile una più approfondita analisi delle cause che possono incidere sfavorevolmente sull'andamento demografico della specie. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Regulus regulus – Regolo

In Lombardia l'andamento demografico della specie non evidenzia una tendenza significativa a lungo termine, quanto piuttosto forti oscillazioni interannuali, verosimilmente in parte imputabili ad avverse condizioni meteorologiche. Inverni particolarmente freddi possono determinare forti tracolli della popolazione; in particolare sono le brinate durature e le gelate intense a colpire duramente la specie, mentre meno dannose appaiono le neviccate. Lo stato di conservazione è "favorevole", e non sono previste misure di conservazione.

Poecile montanus – Cincia alpestre

In Lombardia l'andamento demografico della specie evidenzia una sostanziale stabilità, con fluttuazioni che la portano ad oscillare tra 5000 e 23.000 coppie. La specie potrebbe beneficiare di interventi selvicolturali volti al mantenimento degli alberi morti e cavi che rappresentano luoghi ideali per la costruzione del nido.

Lophophanes cristatus – Cincia dal ciuffo

La popolazione lombarda non evidenzia una tendenza significativa a lungo termine, quanto piuttosto marcate fluttuazioni, anche se con intervalli di confidenza piuttosto ampi. Oggi la popolazione nidificante regionale è stimata in circa 13.000 coppie, soggetta a forti oscillazioni che potrebbero essere in parte imputabili a condizioni climatiche particolarmente avverse nel corso del periodo di svernamento (gelate persistenti) che limitano le possibilità di raggiungere i semi di aghifoglie. La specie potrebbe beneficiare di interventi selvicolturali volti al mantenimento degli alberi morti e cavi, la cincia dal ciuffo necessita infatti di alberi morti entro i quali trovare cavità adatte alla nidificazione e dove reperire risorse alimentari adeguate (larve di insetti) in particolare durante la stagione riproduttiva. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Periparus ater – Cincia mora

In Lombardia è molto comune in tutti gli ambienti idonei, ampiamente diffusi nell'area montana, più localizzati in quella pianiziale. Presente nell'area di indagine sia come nidificante, sia durante lo svernamento. Vista l'elevata disponibilità di ambienti idonei alla presenza della specie, la moderata selettività ambientale e la sostanziale stabilità delle sue popolazioni, non esistono motivazioni per l'adozione di specifici piani di conservazione. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Sitta europaea – Picchio muratore

Nonostante la sostanziale stabilità i dati regionali evidenziano tuttavia alcune significative oscillazioni, probabilmente imputabili a condizioni meteo-climatiche particolarmente avverse. Attualmente la popolazione è stimata in circa 8600 coppie. La specie potrebbe beneficiare di interventi selvicolturali volti al mantenimento degli alberi morti e cavi che rappresentano luoghi ideali per la nidificazione. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Certhia familiaris – Rampichino alpestre

La popolazione lombarda del rampichino alpestre dovrebbe oscillare tra 6.000 e 10.000 coppie con una tendenza all'aumento. Viste le indicazioni numeriche, la specie è considerata stabile e numerosa e perciò non necessita di interventi di conservazione, sebbene possa giovare della tutela delle peccete e abetine mature, mediante una migliore pianificazione dello sfruttamento boschivo. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Anfibi e Rettili

Rana temporaria – Rana temporaria

La specie è indubbiamente l'anfibio più comune sull'arco alpino, con popolazioni localmente anche meno consistenti. Nella porzione prealpina, specie alle quote inferiori, appare meno diffuso e spesso rappresentato da contingenti di minore entità. Minacce alla sua conservazione possono derivare dal prelievo a scopo alimentare, dal traffico stradale, e dall'immissione di pesci nei corpi idrici, che si nutrono di uova e girini di questo anfibio. Nel territorio del sito, tuttavia, la principale minaccia risulta essere la perdita di siti riproduttivi caratterizzati da acque basse e scarsa vegetazione riparia e acquatica, non più garantiti dalle pratiche dell'alpeggio e dell'agricoltura tradizionale. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Anguis fragilis – Orbettino

Le difficoltà di condurre censimenti con metodiche comparabili, aumentata dalle abitudini fossorie della specie, fa sì che non siano disponibili dati quantitativi confrontabili per le diverse aree geografiche italiane. Dove la specie è presente, negli ambienti adatti essa viene considerata di norma "comune". Essendo una specie a bassa mobilità un fattore di minaccia è rappresentato dalle pratiche agricole. Lo stato di conservazione è "sconosciuto".

Zootoca vivipara - Lucertola vivipara

La specie è abbastanza diffusa e localmente frequente in buona parte dell'areale alpino, anche se risulta molto elusiva e difficile da osservare, soprattutto sulle Alpi occidentali dove le popolazioni note sembrano isolate. Lo stato attuale della specie è comunque variabile; fattori di minaccia possono essere considerati la frammentazione dell'areale, riconducibile ai rimboschimenti di pascoli e ad influssi climatici, nonché l'uso di pesticidi in agricoltura. Lo stato di conservazione è "sconosciuto".

Coronella austriaca - Colubro liscio

La specie è frequente nei settori alpini, mentre in pianura ha una distribuzione più irregolare. In generale lo sviluppo di un'agricoltura intensiva ha ridotto gli ambienti favorevoli causando la scomparsa di numerose popolazioni. Lo stato di conservazione è "sconosciuto".

Vipera aspis - Vipera comune

La specie risulta minacciata solo nei boschi planiziali e litoranei dove vivono popolazioni relitte, e nella Pianura Padana. Nel territorio del sito alcune minacce per la conservazione della specie possono tuttavia venire dalla progressiva riduzione degli ambienti ecotonali e semiaperti a favore del bosco, dall'abbandono delle tradizionali pratiche agricole in collina e in montagna e dalla persecuzione diretta da parte dell'uomo, basata su pregiudizi e sull'ignoranza del ruolo ecologico di questa specie, purtroppo radicati nella cultura generale. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Vipera berus - Marasso

Come per la vipera, le principali minacce alla sua conservazione possono venire dalla progressiva riduzione degli ambienti ecotonali e semiaperti a favore del bosco, dall'abbandono delle tradizionali pratiche agricole in collina e in montagna e dalla persecuzione diretta da parte dell'uomo, basata su pregiudizi e sull'ignoranza del ruolo ecologico di questa specie, purtroppo

radicati nella cultura generale. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Mammiferi

Marmotta marmotta - Marmotta delle Alpi

La marmotta era cacciata per la carne, la pelliccia e per il grasso. La caccia continua tuttora in gran parte degli stati europei, ma principalmente come attività ludica. In Austria e Slovenia la caccia è considerata sostenibile. Ma in Austria le popolazioni che vivono alle quote più basse sono minacciate dalla perdita di ambienti aperti per l'abbandono delle tradizionali attività zootecniche. Essa riveste invece un ruolo chiave negli ambienti alpini e altoalpini per l'ecologia trofica dell'Aquila reale in quanto sua preda elettiva durante il periodo estivo. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Mustela erminea – Ermellino

Non sono note minacce importanti su vasta scala. Localmente la specie può essere minacciata da sovrasfruttamento per cattura o dalla perdita di habitat legato allo sfruttamento forestale. In Europa occidentale e centrale, l'ermellino era spesso cacciato per la sua pelliccia bianca invernale, almeno fino al 1930. La disponibilità di prede è il principale fattore che controlla la densità di popolazione, come dimostrato da studi effettuati in Europa centro-settentrionale. La specie può essere considerata comune sui rilievi alpini e all'interno del Sito e il trend complessivo della popolazione è presumibilmente stazionario o legato comunque a fattori di regolazione naturale. La sensibilità al disturbo antropico è relativamente bassa. Anzi, alcuni individui beneficiano della presenza dell'uomo in quota, in quanto ciò fornisce loro una abbondanza relativamente maggiore di prede naturali e di resti di origine antropica. Lo stato di conservazione delle sue popolazioni può essere connesso con le modifiche di abbondanza locale delle sue specie preda quali micromammiferi e piccoli Uccelli. A livello locale le alterazioni ambientali possono causare una significativa fluttuazione e contrazione delle popolazioni. Dall'analisi delle informazioni bibliografiche disponibili e delle

osservazioni occasionali effettuate, emerge come la specie può essere considerata abbondante e ben distribuita nell'area della Riserva e nelle zone limitrofe. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Capra ibex - Stambecco delle Alpi

Sebbene la specie allo stato attuale non possa essere considerata minacciata, vi sono alcune preoccupazioni in merito alla scarsa diversità genetica delle popolazioni, al possibile effetto fondatore dovuto alle numerose reintroduzioni e alla conseguente esistenza di popolazioni vitali a lungo termine. La variabilità genetica delle popolazioni di stambecco è tra le più basse riportate nelle specie di mammiferi in base all'analisi dei microsatelliti. Lo sua distribuzione rimane frammentata e numerose colonie sono ancora poco numerose e quindi vulnerabili alle epizoozie, agli eventi stocastici nonché agli effetti dell'*inbreeding*. Le colonie con più di 60 individui possono ritenersi vitali se non colpite da malattie (soprattutto rogna). L'ibridazione può rappresentare una minaccia nei casi in cui le popolazioni siano di piccole dimensioni e in simpatria con alta densità di capre domestiche. Ad alta densità, capre e pecore possono anche avere un impatto negativo sullo stambecco per competizione trofica o trasmissione di agenti patogeni e parassiti. Il disturbo dell'uomo a causa di un aumento del turismo escursionistico può costituire una minaccia generale per gli ungulati di montagna, anche se lo stambecco ha sinora mostrato un elevato grado di adattamento e tolleranza alla presenza dell'uomo. Lo stambecco alpino è legalmente cacciato in alcune nazioni (Svizzera, Austria, Slovenia), mentre in altre l'attività venatoria è completamente vietata. La caccia, se opportunamente regolamentata e pianificata, non è da considerarsi una minaccia per la conservazione della specie. Il territorio della Riserva è al margine dell'attuale distribuzione di quella che può essere considerata la colonia di stambecco di Zebrù - Braulio. Questa colonia conta un numero di circa 750 esemplari di cui si hanno presenze preferibilmente estive all'interno dell'area della Riserva. In relazione alle sue caratteristiche ecologiche non si hanno, infatti, internamente al Sito aree idonee allo

svernamento della specie, ma questo rappresenta un importante corridoio di congiunzione tra la colonia sopracitata e i primi lembi di colonizzazione del territorio trentino. Nelle aree di presenza storica la popolazione sembra avere raggiunto una fase di stabilità, mentre nelle restanti porzioni del territorio la popolazione sembra essere ancora in fase di crescita. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Rupicapra rupicapra - Camoscio delle Alpi

Il bracconaggio e la caccia possono rappresentare un problema in alcune parti del suo areale, in particolare all'esterno delle aree protette. Molte delle sottospecie meno numerose sono minacciate dall'introduzione intenzionale di sottospecie da altre aree geografiche. Il disturbo dell'uomo, in particolare a seguito dell'aumento del turismo e delle attività ricreative nelle zone di montagna, può rappresentare un problema. La competizione con gli animali domestici può rappresentare una minaccia per le popolazioni più vulnerabili, che possono essere soggette ad epidemie periodiche di rogna sarcoptica. Nel 2006 una nuova malattia (pestivirus) è stata registrata in questa sottospecie. In generale, la perdita di habitat non rappresenta una grave minaccia per la specie, in quanto una parte significativa del suo areale rientra all'interno di aree protette. Complessivamente la popolazione di camoscio dell'area estesa indagata a cui fa riferimento la Riserva, è caratterizzata da consistenze e da densità in linea con le caratteristiche d'idoneità ambientale del territorio indagato, che ha, nella limitata disponibilità di zone idonee allo svernamento, il principale fattore limitante e di regolazione della popolazione. La popolazione appare nel complesso in fase di stabilizzazione numerica anche come conseguenza di un raggiunto equilibrio con la popolazione di stambecco, che in parte condivide le stesse aree di distribuzione. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Sciurus vulgaris – Scoiattolo comune europeo

Lo studio dell'ecologia e del comportamento dello scoiattolo comune in foreste di conifere risulta importante visto il ruolo chiave che questi ambienti

potranno rivestire in futuro per la conservazione della specie, minacciata dall'introduzione dello scoiattolo grigio nord-americano (*Sciurus carolinensis*). Nel suo areale originario, lo scoiattolo grigio non sfrutta infatti i boschi di conifere e lo scoiattolo comune potrebbe quindi avere dei vantaggi competitivi sulla specie alloctona in questi habitat, essendo probabilmente meglio adattato, grazie anche alle ridotte dimensioni, a manipolare semi piccoli e difficili da estrarre come quelli delle conifere. Complessivamente nei circa 528 ha di habitat idoneo all'interno dell'area è possibile stimare la presenza di circa 176 esemplari di scoiattolo comune. Lo stato di conservazione è "favorevole".

Invertebrati

Parnassius apollo - Apollo

L'Apollo è una specie che a causa delle cospicue dimensioni e dall'affascinante colorazione è particolarmente ricercata dai collezionisti.

Essendo una specie legata ad ambienti aperti i principali fattori di minaccia sono la ripresa di dinamiche naturali di arbustamento ed imboschimento dei pendii come conseguenza dell'abbandono di pratiche agricole tradizionali. Alcune piante nutritive del bruco (es. *Sedum* spp) scompaiono appena inizia ad instaurarsi una vegetazione erbacea più alta. Nel sito in analisi la specie è stata osservata, anche se con popolazioni non numerose, nei versanti esposti a sud. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Maculinea arion

La necessaria e contemporanea presenza della pianta nutritrice del bruco e della formica del genere *Myrmica* rende vulnerabile la presenza della specie e il sostentamento delle popolazioni. L'effetto del brucamento da pascolo influisce sulla presenza e distribuzione della pianta nutritrice della larva. Per questa specie risulta innanzitutto importante garantire adeguate disponibilità alimentari per il bruco. Considerando però che il momento più delicato del ciclo vitale è durante la simbiosi con le formiche sarà necessario agire, verificando la distribuzione delle comunità di *Myrmica* e la densità di nidi sul

territorio. E' inoltre necessario prevenire la scomparsa vegetazioni discontinue erbacee e/o di bassi cespugli, il pascolo estensivo ed intensivo. È da vietarsi la raccolta di qualsiasi esemplare tranne che per motivi di ricerca scientifica previo però permesso rilasciato dall'Ente Gestore. Lo stato di conservazione è "non favorevole-inadeguato".

Capitolo 2.4 – Descrizione socio-economica

Nel Capitolo 2.4 del Piano, sono fornite indicazioni riguardo: popolazione (Cap. 2.4.1), uso del suolo (Cap. 2.4.2), superfici forestali (Cap. 2.4.3) e attività antropiche (Cap. 2.4.4).

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

Il Capitolo 2 descrive stato fisico, eco-biologico e socio-economico attuale nell'area della Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon", delineando un quadro puntuale dello stato di ogni componente presa in esame. Come evidenziato nell'area della Riserva le attività antropiche sono limitate e puntiformi.

Conclusioni

La descrizione dello stato attuale di habitat e specie presenti nel territorio della Riserva ha **incidenza nulla**, poiché non vi sono interazioni dirette significative con i Siti.

CAPITOLO 3 – OBIETTIVI

Elementi sostanziali

Nel Capitolo 3 del Piano sono elencati e descritti gli obiettivi che alla base all'istituzione della Riserva Naturale "Trezero-Dosso del Vallon", e che ne hanno portato alla ripermimetrazione:

- tutela della biodiversità, conservazione delle componenti faunistiche, floristiche, vegetazionali, geologiche, idriche, ecosistemiche e paesaggistiche dell'area;
- gestione degli ecosistemi con modalità idonee alla conservazione e miglioramento degli habitat;
- sviluppo di iniziative di riqualificazione ambientale con specifiche finalità faunistiche;
- sviluppo di iniziative di riqualificazione faunistica;
- mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali compatibili con la conservazione delle risorse naturali della Riserva, e la promozione e il sostegno di quelle favorevoli alla conservazione e riqualificazione ambientale e faunistica;
- realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
- realizzazione di programmi di educazione e divulgazione ambientale e di fruizione naturalistica e sostenibile del territorio.

Nello stesso capitolo, sono poi illustrati gli obiettivi specifici, da perseguire con le azioni e gli interventi proposti nel Piano di Gestione della Riserva:

- miglioramento delle condizioni ambientali attualmente esistenti per le diverse specie faunistiche, con particolare riferimento ai galliformi alpini;
- conservazione e miglioramento qualitativo (composizione specifica, continuità del cotico) degli habitat di prateria;

- promozione di attività di pascolo e di gestione dei prato/pascoli secondo modalità e sistemi idonei e favorevoli alla conservazione e miglioramento degli habitat e delle specie faunistiche tipiche degli ambienti aperti;
- delle promozione di attività di gestione selvicolturale secondo modelli colturali favorevoli alla conservazione e al miglioramento qualitativo degli habitat, in riferimento agli aspetti strutturali e di rinnovazione, finalizzate alla manutenzione e creazione di ambienti e siti idonei alle esigenze ecologiche delle specie tipiche degli ambienti forestali;
- creazione di un set di strumenti per una conoscenza accurata e scientifica dei dinamismi delle comunità vegetali e animali e delle loro reciproche relazioni, e per i monitoraggi periodici;
- valorizzazione delle potenzialità legate alla fruizione agro-eco-turistica in connessione contestuale ai SIC limitrofi e al restante territorio della ZPS (fruizioni di stampo escursionistico e naturalistico, educativo, didattico).

Siti interessati

Tutti

Considerazioni

Gli obiettivi che stanno alla base della costituzione della Riserva Naturale Statale "Tresero – Dosso del Vallon", sono in sintonia con i principi espressi nelle Direttive comunitarie 09/47/CE e 92/43/CE.

Conclusioni

Gli obiettivi del Piano di Gestione hanno **incidenza significativa positiva** sui Siti.

CAPITOLO 4 – REGOLAMENTAZIONE

Capitolo 4.1 – Premessa

Capitolo 4.2 – Prescrizioni L.N. 394/91

Capitolo 4.3 – Prescrizioni Misure Conservazione ZPS

Capitolo 4.4 – Prescrizioni dalle Norme di Attuazione del Piano del Parco Nazionale dello Stelvio e dal Regolamento del Parco

Elementi sostanziali

Nel territorio della Riserva sono presenti prescrizioni, divieti, obblighi e disposizioni previste dalla normativa nazionale e regionale:

- L.N. 394 del 6 dicembre 1991 (Art. 17. comma 1, art. 8 comma 5., art. 6 comma 4 e art. 11 comma 3)
- Decreto n. 184 del 17 ottobre 2007. Criteri minimi per la definizione di misure di conservazione relative alle ZSC e ZPS” stabiliti dal Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare
- L.R. 18 giugno 2008 (divieti per l’attività venatoria).
- DGR Lombardia n. 8/6648 del 20 febbraio 2008 e s. mm. ii.
- Delibera Giunta Regionale n 8/7884 del 23 luglio 2008 Misure di Conservazione delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6684/2008
- Delibera Giunta Regionale 8 aprile 2009 n. 8/9275 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 Allegato C “Divieti, obblighi, ulteriori regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale” per le “Zone umide”.
- Delibera Giunta Regionale 20 febbraio 2008 n. 8/6648 Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 “Criteri minimi uniformi per la

definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

L'intera Riserva è compresa nel Parco Nazionale dello Stelvio, quindi sul suo territorio, una volta approvate, saranno in vigore le prescrizioni delle Norme di Attuazione del Piano del Parco Nazionale dello Stelvio e il Regolamento del Parco. Il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio, predisposto ai sensi dell'art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n.394 non ha ancora concluso il suo iter di approvazione. Il Piano è stato adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 22 del 28 luglio 2005.

Siti interessati

Tutti

Considerazioni

I vincoli sopra esposti appartengono alla legislazione nazionale e regionale.

Conclusioni

I paragrafi sopra esposti che espongono il quadro vincolistico esistente nell'area della Riserva hanno **incidenza significativa positiva** sui Siti.

Capitolo 4.5 – Misure di conservazione specifiche per habitat e specie di interesse comunitario

Il Parco ha in corso di predisposizione le Misure di conservazione, specifiche per habitat e specie di interesse comunitario, che diventeranno parte integrante del Piano del Parco. Tali Misure di Conservazione sono specifiche per habitat e specie e per renderle già efficaci all'interno della Riserva sono state inserite nel Piano di Gestione della stessa; è stata effettuata una verifica di coerenza delle Misure di Conservazione con le norme specifiche contenute nel Piano o nel regolamento della Riserva.

Capitolo 4.5.1 – Habitat

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Vietare rilasci di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne al Parco	Art.17, comma 2, lettera d Art.30, comma 3, 8, 9
Evitare le manomissioni / trasformazioni delle sponde fluviali e della vegetazione ripariale	Art.16, comma 1, lettera c Art.18, comma 1, lettera f Art.19, comma 3, lettera a Art. 31 comma 4
Evitare ulteriori trasformazioni degli argini fluviali, la cementificazione degli stessi, il prelievo di sabbie e ghiaie, il deposito di materiali di qualsiasi tipo	Art. 18, comma 1 Art. 19, comma 3 Art. 32, comma 4, 5, 6
Evitare l'apertura di nuove cave	Art. 18. comma 1, lettera a
Evitare le trasformazioni del regime idrico naturale	Art. 19, comma 3, lettera a
Evitare l'apporto di azoto e di altri elementi inquinanti per lo più derivanti dall'agricoltura o pastorizia intensive o da scarichi fognari/reflui	Art. 26, comma 1, lettera b Art. 27, comma 1, lettera c Azione 10 – Piani di pascolo Azione 11 - Sorgenti
Monitoraggio degli effetti delle cave esistenti sul bacino idrografico a monte	Non sono presenti cave nel bacino idrografico a monte
Monitoraggio della qualità delle acque	Azione 50 Monitoraggio della qualità delle acque

Siti interessati (Presenza dell'habitat all'interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull’habitat di interesse comunitario considerato presente nel Sito.

4060 Lande alpine e boreali

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Divieto di alterazione del mosaico con habitat di pregio	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e Azione 03 – Conservazione del Gallo Forcello Azione 04 – Conservazione della Coturnice Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell’avanzata del bosco

Siti interessati (Presenza dell’habitat all’interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull'habitat di interesse comunitario considerato presente nei Siti.

4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Destinazione alla libera evoluzione	Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1 lettera e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Praterie montane

Siti interessati (Presenza dell'habitat all'interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull'habitat di interesse comunitario considerato presente nel Sito.

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione	Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e Azione 03 – Conservazione del Gallo Forcello Azione 04 – Conservazione della Coturnice Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Predisposizione di piani di pascolamento	Art. 26, comma 1 lettera b Azione 10 – Piani di pascolo
Divieto di concimazione minerale o con liquami freschi	Art. 28, comma 5
Divieto di alterazione del mosaico con habitat di pregio	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e Azione 03 – Conservazione del Gallo Forcello Azione 04 – Conservazione della Coturnice Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Divieto di spianamento	Art. 18, comma 1 lettera f

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio dell'evoluzione e della distribuzione dell'habitat	Azione 27 - Carta fitosociologica Azione 28 - Aggiornamento carta degli habitat Azione 30 - Modello di valutazione qualitativa dell'area Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Conservazione e recupero del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra	Art. 32, comma 2
Valorizzazione della composizione floristica	Art. 16, comma 1 lettera b Art. 28, comma 3 Azione 09 - Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 - Piani di pascolo
Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica	Azione 27 - Carta fitosociologica Azione 28 - Aggiornamento carta degli habitat Azione 30 - Modello di valutazione qualitativa dell'area

Siti interessati (Presenza dell'habitat all'interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull'habitat di interesse comunitario considerato presente nei Siti.

6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive, ma di indirizzarlo anche sui versanti più acclivi, pur mantenendo una contenuta presenza di formazioni cespugliose	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b, c, d Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione	Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e Azione 03 – Conservazione del Gallo Forcello Azione 04 – Conservazione della Coturnice Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Predisposizione di piani di pascolamento	Art. 26, comma 1 lettera b Azione 10 – Piani di pascolo
Divieto di concimazione minerale o con liquami freschi	Art. 28, comma 5
Conservazione o recupero dei lariceti pascolati/falciati	Art. 40, comma 1 lettera h

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Divieto di alterazione del mosaico con habitat di pregio	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e Azione 03 – Conservazione del Gallo Forcello Azione 04 – Conservazione della Coturnice Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Divieto di spianamento	Art. 18, comma 1 lettera f
Monitoraggio dell'evoluzione e della distribuzione dell'habitat	Azione 27 - Carta fitosociologica Azione 28 - Aggiornamento carta degli habitat Azione 30 – Modello di valutazione qualitativa dell'area Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Conservazione e recupero del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra	Art. 32, comma 2
Valorizzazione della composizione floristica	Art. 16, comma 1 lettera b Art. 28, comma 3 Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo
Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica	Azione 27 - Carta fitosociologica Azione 28 - Aggiornamento carta degli habitat Azione 30 – Modello di valutazione qualitativa dell'area

Siti interessati (Presenza dell'habitat all'interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull’habitat di interesse comunitario considerato presente nel Sito.

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Non sono ammessi gli interventi di bonifica e drenaggio	Art. 18, comma 1 lettera g
Evitare le trasformazioni del regime idrico naturale	Art. 19, comma 3, lettera a

Siti interessati (Presenza dell’habitat all’interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull'habitat di interesse comunitario considerato presente nel Sito.

7140 Torbiere di transizione e instabili

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Non sono ammessi gli interventi di bonifica e drenaggio	Art. 18, comma 1 lettera g
È fatto divieto di asporto di materiale torboso	Art. 18, comma 1 lettera c
Divieto o regolamentazione dello sfalcio nelle zone umide	Art. 24, comma 1 lettera e
Divieto o regolamentazione del pascolo nelle zone umide	Art. 24, comma 1 lettera e Art. 26, comma 1 lettera b Azione 10 – Piani di pascolo
Evitare il disturbo da calpestio nelle aree con maggior presenza turistica incanalando gli escursionisti e i biker su percorsi stabiliti	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Evitare le trasformazioni del regime idrico naturale	Art. 19, comma 3, lettera a
Tutela dell'habitat per evitare danneggiamenti indiretti derivanti dalle operazioni di esbosco delle aree forestate adiacenti	Art. 29, comma 1 lettera h
Divieto di distruzione diretta o danneggiamento indiretto alla vegetazione delle zone umide per effetto di attività connesse allo sci	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio dell'evoluzione e della distribuzione dell'habitat	Azione 27 - Carta fitosociologica Azione 28 - Aggiornamento carta degli habitat Azione 30 - Modello di valutazione qualitativa dell'area Azione 47 - Monitoraggio torbiere
Definizione delle aree di influenza idrologica delle zone umide	Azione 47 - Monitoraggio torbiere
Valorizzazione della composizione floristica	Art. 16, comma 1 lettera b Art. 28, comma 3 Azione 09 - Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 - Piani di pascolo
Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica	Azione 27 - Carta fitosociologica Azione 28 - Aggiornamento carta degli habitat Azione 30 - Modello di valutazione qualitativa dell'area
Cessazione degli interventi di manutenzione ai fossati di drenaggio	/
Interramento dei fossati di drenaggio	/
Contenimento della vegetazione arborea/arbustiva di invasione in torbiera	Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettera b
Evitare l'apporto di azoto e di altri elementi inquinanti per lo più derivanti dall'agricoltura o pastorizia intensive o da scarichi fognari/reflui	Art. 26, comma 1, lettera b Art. 27, comma 1, lettera c Azione 10 - Piani di pascolo
Azioni di ringiovanimento delle zone umide (realizzazione di piccole raccolte idriche, innalzamento della falda, ecc.)	Art. 40, comma 1, lettera b

Siti interessati (Presenza dell'habitat all'interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull'habitat di interesse comunitario considerato presente nel Sito.

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Evitare l'apertura di nuove cave	Art. 18, comma 1 lettera a
Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Riduzione del disturbo da calpestio, ingresso di specie nitrofile o erosione dovuto al pascolo	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 26, comma 1 lettera b Azione 10 – Piani di pascolo
Divieto di alterazione del mosaico con habitat di pregio	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 26, comma 1 lettera b Azione 10 – Piani di pascolo
Monitoraggio dei danneggiamenti all'habitat derivanti da pascolo	Azione 27 - Carta fitosociologica Azione 28 - Aggiornamento carta degli habitat Azione 30 – Modello di valutazione qualitativa dell'area Azione 49 - Monitoraggio ghiaioni

Siti interessati (Presenza dell'habitat all'interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull'habitat di interesse comunitario considerato presente nei Siti.

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio)	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a
Evitare l'apertura di nuove cave	Art. 18, comma 1 lettera a
Porre una attenzione particolare ai "disgaggi" delle pareti rocciose, alla posa in opera di reti paramassi e alla manutenzione ordinaria delle strade	Art. 17, comma 2 lettera f Art. 30 comma 10

Siti interessati (Presenza dell'habitat all'interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull'habitat di interesse comunitario considerato presente nei Siti.

8340 Ghiacciai permanenti

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Divulgazione di conoscenze in merito al fenomeno dei cambiamenti climatici	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Evitare qualsiasi manomissione dei ghiacci (es: creazione di piste da sci, di nuove infrastrutture, battitura di nuove aree con i gatti da neve)	Art. 19, comma 2
Monitoraggio del ritiro dei ghiacciai	Azione 48 - Monitoraggio ghiacciai

Siti interessati (Presenza dell'habitat all'interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull'habitat di interesse comunitario considerato presente nei Siti.

9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Recupero delle formazioni giovani a forte semplificazione strutturale/compositiva	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettera f
Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettera f Azione 01 - Creazione di alberi "habitat" Azione 03 - Conservazione del Gallo forcello

	Azione 29 - Carta della struttura e delle dinamiche evolutive delle superfici forestali
--	---

Siti interessati (Presenza dell'habitat all'interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull'habitat di interesse comunitario considerato presente nei Siti.

9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettera f Azione 01 - Creazione di alberi "habitat" Azione 03 - Conservazione del Gallo forcello Azione 29 - Carta della struttura e delle dinamiche evolutive delle superfici forestali
Monitoraggio danni derivanti da eventi	Azione 29 - Carta della struttura e delle

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
climatici eccezionali, comprese valanghe	dinamiche evolutive delle superfici forestali
Censimento degli alberi monumentali	Azione 29 - Carta della struttura e delle dinamiche evolutive delle superfici forestali

Siti interessati (Presenza dell'habitat all'interno dei confini della Riserva e del Sito)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare un habitat obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sull'habitat di interesse comunitario considerato presente nei Siti.

Capitolo 4.5.2 – Uccelli

Gypaetus barbatus – Gipeto

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Isolamento dei cavi elettrici	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Art. 17, comma 1 lettera f Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio)	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Variazione dell'uso turistico: regolamentazione della fruizione turistica	Art. 17, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera g Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Regolamentazione dei sorvoli di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non)	Art. 21, comma 1 lettera d Art. 36
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Promozione di pratiche venatorie eco-compatibili (palle non tossiche e occultamento visceri)	Art. 17, comma 2 lettera a
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Incentivazione dello smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco	Azione 05 - Smaltimento delle carcasse di ungulati domestici
Porre una attenzione particolare ai "disgaggi" delle pareti rocciose, alla posa in opera di reti paramassi e alla manutenzione ordinaria delle strade	Art. 17, comma 1 lettera f Art. 30, comma 10 Art. 33
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innnevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Astensione dall'apertura di nuove vie di arrampicata	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a
Astensione dalla costruzione di impianti a fune	Art. 20, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera f
Attività di sorveglianza	Art. 25, comma 1 lettera c Art. 44

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Aquila chrysaetos – Aquila reale

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Porre una attenzione particolare ai "disgaggi" delle pareti rocciose, alla posa in opera di reti paramassi e alla manutenzione ordinaria delle strade	Art. 17, comma 1 lettera f Art. 30, comma 10 Art. 33
Isolamento dei cavi elettrici	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Incentivazione dello smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco	Azione 05 - Smaltimento delle carcasse di ungulati domestici
Attività di sorveglianza	Art. 44
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Pianificazione degli interventi selvi-culturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Promozione di pratiche venatorie eco-compatibili (palle non tossiche e occultamento visceri)	Art. 17, comma 2 lettera a
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Regolamentazione dei sorvoli di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non)	Art. 21, comma 1 lettera d Art. 36
Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio)	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Evitare la costruzione di nuove infrastrutture	Art. 20, comma 2
Astensione dalla costruzione di impianti a fune	Art. 20, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera f
Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Astensione dall'apertura di nuove vie di arrampicata	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (lavori forestali)	Art. 29
Variazione dell'uso turistico: regolamentazione della fruizione turistica	Art. 17, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera g Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Bonasa bonasia – Francolino di monte

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Corso intensivo di formazione per tecnici e operatori forestali per la conservazione del gallo cedrone e altre specie forestali	Azione 22 - Attività di formazione
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e
Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Regolamentazione temporale degli accessi alle strade agrosilvopastorali	Art. 38, commi 1 - 4
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Astensione dalla costruzione di impianti a fune	Art. 20, comma 1 lettera e
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Charadrius morinellus – Piviere tortolino

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Obbligo di utilizzo specie autoctone per interventi di ripristino ambientale in ogni orizzonte considerato	Art. 16, comma 1 lettera b Art. 28, comma 3 Art. 40, comma 1 lettera i
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Divieto di praticare sci fuori pista e regolamentazione sci alpinismo e uso di motoslitte e mezzi fuoristrada	Art. 21, comma 1 lettera e Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25 comma 1 lettera a Art. 38
Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e lungo le piste/impianti	Art. 27, comma 1 lettera f
Regolamentazione temporale dell'apertura degli impianti di risalita in periodo estivo	Non sono presenti impianti di risalita all'interno della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Variazione dell'uso turistico: regolamentazione della fruizione turistica	Art. 17, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera g Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Evitare la costruzione di nuove infrastrutture	Art. 20, comma 2

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	Art. 16, comma 1 lettera b Art. 28, comma 3 Art. 40, comma 1 lettera i
Ostacolare la pratica di lasciare cani vaganti e incustoditi	Art. 24, comma 2 lettera b

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Bubo bubo – Gufo reale

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f Art. 17, comma 1 lettera f
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e
Porre una attenzione particolare ai "disgaggi" delle pareti rocciose, alla posa in opera di reti paramassi e alla manutenzione ordinaria delle strade	Art. 17, comma 1 lettera f Art. 30, comma 10 Art. 33
Promozione di pratiche venatorie eco-compatibili (palle non tossiche e occultamento visceri)	Art. 17, comma 2 lettera a
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Isolamento dei cavi elettrici	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Regolamentazione dei sorvoli di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non)	Art. 21, comma 1 lettera d Art. 36

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio)	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Variazione dell'uso turistico: regolamentazione della fruizione turistica	Art. 17, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera g Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e lungo le piste/impianti	Art. 27, comma 1 lettera f
Astensione dall'apertura di nuove vie di arrampicata	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi

incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Glaucidium passerinum – Civetta nana

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Ripristino del caricamento estivo sugli alti pascoli e nel bosco, soprattutto bovino ed equino, evitando il sovrappascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b – e, h Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica, mantenimento necromassa e formicai	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 17, comma 1 lettera j Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f – i Azione 02 - Cassette nido
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a Azione 01 - Creazione di alberi "habitat" Azione 02 - Cassette nido
Studi per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale	Azione 30 – Modello di valutazione qualitativa dell'area
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi, messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento	Art. 29, comma 1 lettera c Art. 40, comma 1 lettera g
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Pianificazione degli interventi selvi-culturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Evitare la costruzione di nuove infrastrutture	Art. 20, comma 2
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e lungo le piste/impianti	Art. 27, comma 1 lettera f
Conservazione o recupero dei lariceti pascolati/falciati	Art. 40, comma 1 lettera h
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Aegolius funereus – Civetta capogrosso

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Evitare la costruzione di nuove infrastrutture	Art. 20, comma 2
Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e lungo le piste/impianti	Art. 27, comma 1 lettera f
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica, mantenimento necromassa e formicai	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 17, comma 1 lettera j Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f – i Azione 02 - Casette nido
Ripristino del caricamento estivo sugli alti pascoli e nel bosco, soprattutto bovino ed equino, evitando il sovrappascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b – e, h Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi, messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento	Art. 29, comma 1 lettera c Art. 40, comma 1 lettera g
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Studi per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale	Azione 30 - Modello di valutazione qualitativa dell'area

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Picoides tridactylus – Picchio tridattilo

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica, mantenimento necromassa e formicai	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 17, comma 1 lettera j Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f – i

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Corso intensivo di formazione per tecnici e operatori forestali per la conservazione del gallo Cedrone e altre specie forestali	Azione 22 - Attività di formazione
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 35 - Monitoraggio Picchio tridattilo
Variazione dell'uso turistico: regolamentazione della fruizione turistica	Art. 17, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera g Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Studi per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale	Azione 30 – Modello di valutazione qualitativa dell'area
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 35 - Monitoraggio Picchio tridattilo
Evitare la costruzione di nuove infrastrutture	Art. 20, comma 2
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 35 - Monitoraggio Picchio tridattilo
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e
Ripristino del caricamento estivo sugli alti pascoli e nel bosco, soprattutto bovino ed equino, evitando il sovrappascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b – e, h Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi, messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento	Art. 29, comma 1 lettera c Art. 40, comma 1 lettera g
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i
Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (lavori forestali)	Art. 29

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Dryocopus martius – Picchio nero

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica, mantenimento necromassa e formicai	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 17, comma 1 lettera j Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f - i
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a
Studi per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale	Azione 30 - Modello di valutazione qualitativa dell'area
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi, messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento	Art. 29, comma 1 lettera c Art. 40, comma 1 lettera g
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Lanius collurio – Averla piccola

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Studi per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale	Azione 30 - Modello di valutazione qualitativa dell'area
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Mantenimento del mosaico agricolo, , attività di sfalcio e spietramento dei prati, conservazione dei muretti a secco, arbusti spinosi	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 17 - Manutenzione muretti a secco
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a
Limitare l'avanzata degli arbusti	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 17 - Manutenzione muretti a secco

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Ripristino del caricamento estivo sugli alti pascoli e nel bosco, soprattutto bovino ed equino, evitando il sovrappascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b – e, h Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte più minacciate mediante sfalcio e/o decespugliamento	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 17 - Manutenzione muretti a secco
Incentivare l'utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es: Rosaceae) che vengono utilizzate come "dispense"	Art. 40, comma 1 lettera i
Divieto di alterazione del mosaico con habitat di pregio	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive, ma di indirizzarlo anche sui versanti più acclivi, pur mantenendo una contenuta presenza di formazioni cespugliose	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b, c, d Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Incentivare le residue attività pastorali e di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Incentivazione delle attività di pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Prosecuzione o ripresa del pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Contenere la forestazione naturale degli ambienti aperti di versante	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1 lettere a – e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Lagopus muta helvetica – Pernice bianca

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 32 - Monitoraggio Pernice bianca
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 32 - Monitoraggio Pernice bianca
Divieto di praticare sci fuori pista e regolamentazione sci alpinismo e uso di motoslitte e mezzi fuoristrada	Art. 21, comma 1 lettera e Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25 comma 1 lettera a Art. 38
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Regolamentazione temporale dell'apertura degli impianti di risalita in periodo estivo	Non sono presenti impianti di risalita all'interno della Riserva
Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e lungo le piste/impianti	Art. 27, comma 1 lettera f

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Regolamentazione temporale degli accessi alle strade agrosilvopastorali	Art. 38, commi 1 - 4
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Obbligo di utilizzo specie autoctone per interventi di ripristino ambientale in ogni orizzonte considerato	Art. 16, comma 1 lettera b Art. 28, comma 3 Art. 40, comma 1 lettera i
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Recuperare le vegetazioni potenziali	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1 lettere a - e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
attività di sorveglianza	Art. 44
Regolamentazione dei sorvoli di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non)	Art. 21, comma 1 lettera d Art. 36
Monitoraggio dettagliato delle attività di turismo invernale Come rapportarci?	Azione 51 Monitoraggio dei flussi turistici estivi e invernali
Rilievi su flussi turistici Come rapportarci?	Azione 51 Monitoraggio dei flussi turistici estivi e invernali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Variazione dell'uso turistico: regolamentazione della fruizione turistica	Art. 17, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera g Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Divieto assoluto di utilizzo di <i>quad</i> lungo i sentieri e fuori sentiero	Art. 21, comma 1 lettera e Art. 38, commi 1 - 4
Astensione dalla costruzione di impianti a fune	Art. 20, comma 1 lettera e
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	Art. 16, comma 1 lettera b Art. 28, comma 3 Art. 40, comma 1 lettera i
Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Tetrao tetrix tetrix – Fagiano di monte

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Attività di sorveglianza	Art. 44
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Vietare la caccia fotografica e l'osservazione diretta non a scopo scientifico nei pressi delle arene di canto e dei nidi di rapaci e picidi	Art. 17, comma 1 lettera g
Ostacolare la pratica di lasciare cani vaganti e incustoditi	Art. 24, comma 2 lettera b
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Studi per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale	Azione 30 – Modello di valutazione qualitativa dell'area
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Regolamentazione temporale degli accessi alle strade agrosilvopastorali	Art. 38, commi 1 - 4
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i Azione 03 - Conservazione del Gallo forcello
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a Azione 03 - Conservazione del Gallo forcello

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e lungo le piste/impianti	Art. 27, comma 1 lettera f
Corso intensivo di formazione per tecnici e operatori forestali per la conservazione del gallo cedrone e altre specie forestali	Azione 22 - Attività di formazione
Divieto assoluto di utilizzo di quad lungo i sentieri e fuori sentiero	Art. 21, comma 1 lettera e Art. 38, commi 1 - 4
Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (lavori forestali).	Art. 29
Variazione dell'uso turistico: regolamentazione della fruizione turistica	Art. 17, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera g Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Evitare la costruzione di nuove infrastrutture	Art. 20, comma 2
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Obbligo di utilizzo specie autoctone per interventi di ripristino ambientale in ogni orizzonte considerato	Art. 16, comma 1 lettera b Art. 28, comma 3 Art. 40, comma 1 lettera i
Divieto di praticare sci fuori pista e regolamentazione sci alpinismo e uso di motoslitte e mezzi fuoristrada	Art. 21, comma 1 lettera e Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25 comma 1 lettera a Art. 38

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Ripristino del caricamento estivo sugli alti pascoli e nel bosco, soprattutto bovino ed equino, evitando il sovrappascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b – e, h Azione 03 - Conservazione del Gallo forcello Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto di gallo cedrone e forcello	Art. 17, comma 1 lettera g Art. 38, commi 5 - 8
Regolamentazione degli usi della sentieristica	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Astensione dalla costruzione di impianti a fune	Art. 20, comma 1 lettera e
Regolamentazione temporale dell'apertura degli impianti di risalita in periodo estivo	Non sono presenti impianti di risalita all'interno della Riserva
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e Azione 03 - Conservazione del Gallo forcello
Monitoraggio dettagliato delle attività di turismo invernale	Azione 51 Monitoraggio dei flussi turistici estivi e invernali
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica, mantenimento necromassa e formicai	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 17, comma 1 lettera j Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f – i Azione 03 - Conservazione del Gallo forcello
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Alectoris graeca saxatilis – Coturnice delle Alpi

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Astensione dalla costruzione di impianti a fune	Art. 20, comma 1 lettera e
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Regolamentazione temporale degli accessi alle strade agrosilvopastorali	Art. 38, commi 1 - 4

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Vietare rilasci di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne al Parco	Art.17, comma 2, lettera d Art.30, comma 3, 8, 9
Studi per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale	Azione 30 – Modello di valutazione qualitativa dell'area
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a Azione 04 - Conservazione della Coturnice
Divieto assoluto di utilizzo di quad lungo i sentieri e fuori sentiero	Art. 21, comma 1 lettera e Art. 38, commi 1 - 4
Ostacolare la pratica di lasciare cani vaganti e incustoditi	Art. 24, comma 2 lettera b
Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Ripristino del caricamento estivo sugli alti pascoli e nel bosco, soprattutto bovino ed equino, evitando il sovrappascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b – e, h Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 04 - Conservazione della Coturnice
Regolamentazione temporale dell'apertura degli impianti di risalita in periodo estivo	Non sono presenti impianti di risalita all'interno della Riserva
Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e lungo le piste/impianti	Art. 27, comma 1 lettera f
Divieto di praticare sci fuori pista e regolamentazione sci alpinismo e uso di motoslitte e mezzi fuoristrada	Art. 21, comma 1 lettera e Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25 comma 1 lettera a Art. 38
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Obbligo di utilizzo specie autoctone per interventi di ripristino ambientale in ogni orizzonte considerato	Art. 16, comma 1 lettera b Art. 28, comma 3 Art. 40, comma 1 lettera i Azione 04 - Conservazione della Coturnice
Monitoraggio dettagliato delle attività di turismo invernale	Azione 51 Monitoraggio dei flussi turistici estivi e invernali

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Accipiter nisus – Sparviere

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna Azione 34 - Monitoraggio migrazione dell'avifauna
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Regolamentazione temporale degli accessi alle strade agrosilvopastorali	Art. 38, commi 1 - 4
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica, mantenimento necromassa e formicai	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 17, comma 1 lettera j Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f - i
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi, messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento	Art. 29, comma 1 lettera c Art. 40, comma 1 lettera g

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Ripristino del caricamento estivo sugli alti pascoli e nel bosco, soprattutto bovino ed equino, evitando il sovrappascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b – e, h Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Corso intensivo di formazione per tecnici e operatori forestali per la conservazione del gallo cedrone e altre specie forestali	Azione 22 - Attività di formazione
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Astensione dalla costruzione di impianti a fune	Art. 20, comma 1 lettera e
Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (lavori forestali)	Art. 29

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Buteo buteo – Poiana

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna Azione 34 - Monitoraggio migrazione dell'avifauna
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Isolamento dei cavi elettrici	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio)	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Astensione dall'apertura di nuove vie di arrampicata	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a
Variazione dell'uso turistico: regolamentazione della fruizione turistica	Art. 17, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera g Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Porre una attenzione particolare ai "disgaggi" delle pareti rocciose, alla posa in opera di reti paramassi e alla manutenzione ordinaria delle strade	Art. 17, comma 1 lettera f Art. 30, comma 10 Art. 33

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Falco tinnunculus – Gheppio

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna Azione 34 - Monitoraggio migrazione dell'avifauna
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Isolamento dei cavi elettrici	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio)	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Astensione dall'apertura di nuove vie di arrampicata	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Variazione dell'uso turistico: regolamentazione della fruizione turistica	Art. 17, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera g Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Porre una attenzione particolare ai "disgaggi" delle pareti rocciose, alla posa in opera di reti paramassi e alla manutenzione ordinaria delle strade	Art. 17, comma 1 lettera f Art. 30, comma 10 Art. 33

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Columba palumbus – Colombaccio

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e
Isolamento dei cavi elettrici	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Mantenimento del mosaico agricolo, attività di sfalcio e spietramento dei prati, conservazione dei muretti a secco, arbusti spinosi	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 17 - Manutenzione muretti a secco
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale	Azione 27 - Carta fitosociologica Azione 28 - Aggiornamento carta degli habitat Azione 30 - Modello di valutazione qualitativa dell'area Azione 43 - Monitoraggio orchidee Azione 44 - Monitoraggio specie officinali Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco Azione 46 - Monitoraggio nardeti

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Incentivare le residue attività pastorali e di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Limitare l'avanzata degli arbusti	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Riduzione o divieto del pascolamento delle sponde e/o dell' accesso libero all'acqua	Art. 16, comma 1 lettera b Azione 10 - Piani di Pascolo
Incentivare l'utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es: Rosaceae) che vengono utilizzate come "dispense"	Art. 40, comma 1 lettera i
Prevedere azioni generali di miglioramento ambientale finalizzate al potenziamento delle zone di sosta e alimentazione (ad es. mantenimento delle aree aperte, mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose)	Art. 40

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Picus viridis – Picchio verde

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna Azione 26 - Censimento degli alberi scavati da Picidi
Incentivazione del mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali	Art. 40, comma 1 lettere a-e
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna Azione 26 - Censimento degli alberi scavati da Picidi
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Attività di educazione e sensibilizzazione sul ruolo ecologico	Art. 41, comma 1 lettera b Azione 22 - Attività di formazione per Guide naturalistiche e predisposizione strumenti didattici Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica, mantenimento necromassa e formicai	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 17, comma 1 lettera j Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f – i
Ripristino del caricamento estivo sugli alti pascoli e nel bosco, soprattutto bovino ed equino, evitando il sovrappascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b – e, h Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a
Studi per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale	Azione 30 – Modello di valutazione qualitativa dell'area
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi, messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento	Art. 29, comma 1 lettera c Art. 40, comma 1 lettera g Azione 26 - Censimento degli alberi scavati da Picidi

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Conservazione o recupero dei lariceti pascolati/falciati	Art. 40, comma 1 lettera h
Regolamentazione della fruizione turistica	Art. 17, comma 1 lettera e Art. 17, comma 1 lettera g Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Evitare la costruzione di nuove infrastrutture	Art. 20, comma 2
Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (lavori forestali)	Art. 29

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Dendrocopos major – Picchio rosso maggiore

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Corso intensivo di formazione per tecnici e operatori forestali per la conservazione del gallo cedrone e altre specie forestali	Azione 22 - Attività di formazione
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 26 - Censimento degli alberi scavati da Picidi Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Conservare le aree aperte quali radure e prati da sfalcio	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Conservare le aree aperte quali radure e zone umide	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (lavori forestali)	Art. 29

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 26 - Censimento degli alberi scavati da Picidi Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i Azione 26 - Censimento degli alberi scavati da Picidi
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi,	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 26 - Censimento degli alberi scavati da Picidi Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica, mantenimento necromassa e formicai	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 17, comma 1 lettera j Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f – i Azione 26 - Censimento degli alberi scavati da Picidi
Ripristino del caricamento estivo sugli alti pascoli e nel bosco, soprattutto bovino ed equino, evitando il sovrappascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b – e, h Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi, messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento	Art. 29, comma 1 lettera c Art. 40, comma 1 lettera g Azione 26 - Censimento degli alberi scavati da Picidi

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innervamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Conservazione o recupero dei lariceti pascolati/falciati	Art. 40, comma 1 lettera h
Regolamentazione temporale degli accessi alle strade agrosilvopastorali	Art. 38, commi 1 - 4

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Anthus trivialis – Prispolone

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Corso intensivo di formazione per tecnici e operatori forestali per la conservazione del gallo cedrone e altre specie forestali	Azione 22 - Attività di formazione
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Conservare le aree aperte quali radure e prati da sfalcio	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 - Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Conservare le aree aperte quali radure e zone umide	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 - Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (lavori forestali)	Art. 29
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Limitazione dell'apertura di nuove strade agrosilvopastorali	Art. 20, comma 2 lettera c
Pianificazione degli interventi selvi-culturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i
Monitoraggio per la ricerca di nuovi siti riproduttivi	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica, mantenimento necromassa e formicai	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 17, comma 1 lettera j Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f – i
Ripristino del caricamento estivo sugli alti pascoli e nel bosco, soprattutto bovino ed equino, evitando il sovrappascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b – e, h Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi, messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento	Art. 29, comma 1 lettera c Art. 40, comma 1 lettera g
Evitare la costruzione di nuove strade forestali, di nuove piste da sci, di impianti per l'innevamento artificiale e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa)	Art. 20, comma 2
Conservazione o recupero dei lariceti pascolati/falciati	Art. 40, comma 1 lettera h
Regolamentazione temporale degli accessi alle strade agrosilvopastorali	Art. 38, commi 1 - 4

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Anthus spinoletta – Spioncello alpino

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Mantenimento del mosaico agricolo, attività di sfalcio e spietramento dei prati, conservazione dei muretti a secco, arbusti spinosi	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 17 - Manutenzione muretti a secco
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Incentivazione delle attività di pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive, ma di indirizzarlo anche sui versanti più acclivi, pur mantenendo una contenuta presenza di formazioni cespugliose	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b, c, d Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Incentivare le residue attività pastorali e di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Limitare l'avanzata degli arbusti	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Prosecuzione o ripresa del pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Incentivare l'utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es: Rosaceae) che vengono utilizzate come "dispense"	Art. 40, comma 1 lettera i

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Mantenere il pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Mantenere il pascolo estensivo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Riduzione del disturbo da calpestio, ingresso di specie nitrofile o erosione dovuto al pascolo	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 26, comma 1 lettera b Azione 10 – Piani di pascolo
Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco	Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi

incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Motacilla cinerea – Ballerina gialla

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Segnalazione visiva di tutti i cavi sospesi	Art. 26, comma 1 lettera c Azione 15 - Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Attuare una regimazione delle aste fluviali mediante interventi di bioingegneria	Art. 19 comma 2 Art. 31
Evitare ulteriori trasformazioni degli argini fluviali, la cementificazione degli stessi, il prelievo di sabbie e ghiaie, il deposito di materiali di qualsiasi tipo	Art. 18, comma 1 Art. 19, comma 3 Art. 32, comma 4, 5, 6
Evitare la semplificazione del reticolo idrico attraverso canalizzazioni, intubamenti	Art. 19, comma 3 lettera a
Monitoraggio della qualità delle acque	Azione 50 - Monitoraggio della qualità delle acque
Evitare le trasformazioni del regime idrico naturale	Art. 19, comma 3, lettera a
Evitare ulteriori manomissioni del regime idrico naturale	Art. 19, comma 3, lettera a
Evitare le manomissioni/ trasformazioni delle sponde fluviali e della vegetazione ripariale	Art. 19, comma 3, lettera a Art. 31, commi 4 - 6

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nel Sito.

Prunella modularis – Passera scopaiola

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Controllo delle specie arbustive e arboree mediante pascolamento	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere d – e
Limitare l'avanzata degli arbusti	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Decespugliamento estensivo per fini pastorali	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Decespugliamento estensivo a carico di formazioni arbustive in invasione su habitat rari o di pregio in termini vegetazionali, floristici o faunistici	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Variazione dell'uso forestale: evitare le utilizzazioni su ampie superfici	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 40, comma 1 lettera f
Conservare le aree aperte quali radure e prati da sfalcio	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Conservare le aree aperte quali radure e zone umide	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte più minacciate mediante sfalcio e/o decespugliamento	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Mantenere il pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Mantenere il pascolo estensivo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Prevedere azioni generali di miglioramento ambientale finalizzate al potenziamento delle zone di sosta e alimentazione (ad es. mantenimento delle aree aperte, mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose)	Art. 40

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Prunella collaris – Sordone

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Mantenimento del mosaico agricolo, attività di sfalcio e spietramento dei prati, conservazione dei muretti a secco, arbusti spinosi	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 17 - Manutenzione muretti a secco
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Incentivazione delle attività di pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive, ma di indirizzarlo anche sui versanti più acclivi, pur mantenendo una contenuta presenza di formazioni cespugliose	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b, c, d Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Incentivare le residue attività pastorali e di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Limitare l'avanzata degli arbusti	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Prosecuzione o ripresa del pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Incentivare l'utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es: Rosaceae) che vengono utilizzate come "dispense"	Art. 40, comma 1 lettera i
Mantenere il pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Mantenere il pascolo estensivo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Riduzione del disturbo da calpestio, ingresso di specie nitrofile o erosione dovuto al pascolo	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 26, comma 1 lettera b Azione 10 – Piani di pascolo
Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco	Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nel Sito.

Phoenicurus ochrurus – Codirosso spazzacamino

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a
Azioni di divulgazione e sensibilizzazione per aumentare il livello di conoscenza e responsabilità verso la specie	Art. 41 Azione 22 - Attività di formazione Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Evitare l'ampliamento degli impianti sportivi, dei parcheggi, delle piste ciclabili di altre infrastrutture	Non previsti nella Riserva
Evitare la semplificazione e profilazione degli avvallamenti nell'ambito dei sistemi piste-impianti	Non presenti nella Riserva
Regolamentazione delle attività di pascolo mediante un pascolamento solo di tipo tradizionale ed equilibrato per la tipologia di habitat	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 - Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 - Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Conservazione e recupero del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra	Art. 32, comma 2
Incentivazione delle attività di pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 - Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 - Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Limitare il disturbo da calpestio nelle aree con maggior presenza turistica incanalando gli escursionisti e i bikers su percorsi stabiliti	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Evitare l'intensivizzazione delle colture	Non presenti nella Riserva

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Divieto di praticare sci fuori pista e regolamentazione sci alpinismo e uso di motoslitte e mezzi fuoristrada	Art. 21, comma 1 lettera e Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25 comma 1 lettera a Art. 38
Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e lungo le piste/impianti	Art. 27, comma 1 lettera f
Ostacolare la pratica di lasciare cani vaganti e incustoditi	Art. 24, comma 2 lettera b
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Mantenimento del mosaico agricolo, , attività di sfalcio e spietramento dei prati, conservazione dei muretti a secco, arbusti spinosi	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 17 - Manutenzione muretti a secco
Corso intensivo di formazione per tecnici e operatori forestali per la conservazione del gallo cedrone e altre specie forestali	Azione 22 - Attività di formazione
Eeguire lo sfalcio tardivo dei prati incentivando le operazioni a bassa velocità partendo dal centro degli appezzamenti e proseguendo con direzione centrifuga	Non presenti nella Riserva
Divieto di edificazione nelle pertinenze di valichi e crinali	Art. 20, comma 2 lettera a
Ripristinare e mantenere le piccole zone umide (anche di origine artificiale) come pozze, fontane, sorgenti, fossati, stagni, torbiere e paludi	Art. 40, comma 1 lettera b

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Phoenicurus phoenicurus – Codirosso comune

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a
Azioni di divulgazione e sensibilizzazione per aumentare il livello di conoscenza e responsabilità verso la specie	Art. 41 Azione 22 - Attività di formazione Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Evitare l'ampliamento degli impianti sportivi, dei parcheggi, delle piste ciclabili di altre infrastrutture	Non previsti nella Riserva

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Evitare la semplificazione e profilazione degli avvallamenti nell'ambito dei sistemi piste-impianti	Non presenti nella Riserva
Regolamentazione delle attività di pascolo mediante un pascolamento solo di tipo tradizionale ed equilibrato per la tipologia di habitat	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Conservazione e recupero del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra	Art. 32, comma 2
Incentivazione delle attività di pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Limitare il disturbo da calpestio nelle aree con maggior presenza turistica incanalando gli escursionisti e i bikers su percorsi stabiliti	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Evitare l'intensivizzazione delle colture	Non presenti nella Riserva
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Divieto di praticare sci fuori pista e regolamentazione sci alpinismo e uso di motoslitte e mezzi fuoristrada	Art. 21, comma 1 lettera e Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25 comma 1 lettera a Art. 38
Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e lungo le piste/impianti	Art. 27, comma 1 lettera f
Ostacolare la pratica di lasciare cani vaganti e incustoditi	Art. 24, comma 2 lettera b
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Mantenimento del mosaico agricolo, , attività di sfalcio e spietramento dei prati, conservazione dei muretti a secco, arbusti spinosi	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 17 - Manutenzione muretti a secco
Corso intensivo di formazione per tecnici e operatori forestali per la conservazione del gallo cedrone e altre specie forestali	Azione 22 - Attività di formazione
Divieto del pascolo con bestiame a inizio della stagione riproduttiva	Azione 10 – Piani di pascolo
Eeguire lo sfalcio tardivo dei prati incentivando le operazioni a bassa velocità partendo dal centro degli appezzamenti e proseguendo con direzione centrifuga	Non presenti nella Riserva
Divieto di edificazione nelle pertinenze di valichi e crinali	Art. 20, comma 2 lettera a
Ripristinare e mantenere le piccole zone umide (anche di origine artificiale) come pozze, fontane, sorgenti, fossati, stagni, torbiere e paludi	Art. 40, comma 1 lettera b

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nel Sito.

Saxicola rubetra – Stiaccino

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Controllo delle specie arbustive e arboree mediante pascolamento	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere d - e
Limitare l'avanzata degli arbusti	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Decespugliamento estensivo per fini pastorali	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 - Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 - Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Decespugliamento estensivo a carico di formazioni arbustive in invasione su habitat rari o di pregio in termini vegetazionali, floristici o faunistici	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Variazione dell'uso forestale: evitare le utilizzazioni su ampie superfici	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 40, comma 1 lettera f
Conservare le aree aperte quali radure e prati da sfalcio	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Conservare le aree aperte quali radure e zone umide	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte più minacciate mediante sfalcio e/o decespugliamento	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Mantenere il pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Mantenere il pascolo estensivo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Prevedere azioni generali di miglioramento ambientale finalizzate al potenziamento delle zone di sosta e alimentazione (ad es. mantenimento delle aree aperte, mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose)	Art. 40

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Oenanthe oenanthe – Culbianco

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Monitoraggio per la localizzazione, verifica dei siti e del successo riproduttivo	Art. 26, comma 1 lettera d Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Incentivare interventi di miglioramento ambientale	Art. 40, comma 1 lettera a
Azioni di divulgazione e sensibilizzazione per aumentare il livello di conoscenza e responsabilità verso la specie	Art. 41 Azione 22 - Attività di formazione Azione 23 - Pannelli esplicativi Azione 24 - Divulgazione
Evitare l'ampliamento degli impianti sportivi, dei parcheggi, delle piste ciclabili di altre infrastrutture	Non previsti nella Riserva
Evitare la semplificazione e profilazione degli avvallamenti nell'ambito dei sistemi piste-impianti	Non presenti nella Riserva
Regolamentazione delle attività di pascolo mediante un pascolamento solo di tipo tradizionale ed equilibrato per la tipologia di habitat	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 - Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 - Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Conservazione e recupero del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra	Art. 32, comma 2

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Incentivazione delle attività di pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Limitare il disturbo da calpestio nelle aree con maggior presenza turistica incanalando gli escursionisti e i bikers su percorsi stabiliti	Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25, comma 1 lettera a Art. 38, commi 5 - 8
Evitare l'intensivizzazione delle colture	Non presenti nella Riserva
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci	Art. 20, comma 1 lettera e ed f
Divieto di praticare sci fuori pista e regolamentazione sci alpinismo e uso di motoslitte e mezzi fuoristrada	Art. 21, comma 1 lettera e Art. 24, comma 1 lettera a Art. 25 comma 1 lettera a Art. 38
Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota e lungo le piste/impianti	Art. 27, comma 1 lettera f
Ostacolare la pratica di lasciare cani vaganti e incustoditi	Art. 24, comma 2 lettera b
Vietare i fili a sbalzo e incentivare l'uso di gru a cavo nel corso dei tagli forestali	Art. 29, comma 1 lettera j
Mantenimento del mosaico agricolo, , attività di sfalcio e spietramento dei prati, conservazione dei muretti a secco, arbusti spinosi	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo Azione 17 - Manutenzione muretti a secco
Corso intensivo di formazione per tecnici e operatori forestali per la conservazione del gallo cedrone e altre specie forestali	Azione 22 - Attività di formazione
Divieto del pascolo con bestiame a inizio della stagione riproduttiva	Azione 10 – Piani di pascolo

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Eeguire lo sfalcio tardivo dei prati incentivando le operazioni a bassa velocità partendo dal centro degli appezzamenti e proseguendo con direzione centrifuga	Non presenti nella Riserva
Divieto di edificazione nelle pertinenze di valichi e crinali	Art. 20, comma 2 lettera a
Ripristinare e mantenere le piccole zone umide (anche di origine artificiale) come pozze, fontane, sorgenti, fossati, stagni, torbiere e paludi	Art. 40, comma 1 lettera b

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Turdus torquatus – Merlo dal collare

Elementi sostanziali

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Pianificazione degli interventi selvi-colturali nel rispetto delle esigenze ecologiche della specie	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 29 Art. 40, comma 1 lettere f, g, h, i
Azioni di monitoraggio per verificare presenza, distribuzione e <i>status</i> della specie	Azione 33 - Monitoraggio Avifauna
Controllo delle specie arbustive e arboree mediante pascolamento	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere d - e
Limitare l'avanzata degli arbusti	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Decespugliamento estensivo per fini pastorali	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 - Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 - Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Decespugliamento estensivo a carico di formazioni arbustive in invasione su habitat rari o di pregio in termini vegetazionali, floristici o faunistici	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 - Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Variazione dell'uso forestale: evitare le utilizzazioni su ampie superfici	Art. 16, comma 1 lettera d Art. 40, comma 1 lettera f

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Conservare le aree aperte quali radure e prati da sfalcio	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Conservare le aree aperte quali radure e zone umide	Art. 16, comma 1 lettera c Art. 28, comma 4 Art. 40, comma 1, lettere a, b, c, d, e, h Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose Azione 08 – Recupero delle praterie montane Azione 45 - Monitoraggio dell'avanzata del bosco
Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte più minacciate mediante sfalcio e/o decespugliamento	Art. 40, comma 1 lettere a - e Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde Azione 08 - Praterie montane Azione 09 - Aree a pascolo Azione 10 - Piani di Pascolo
Mantenere il pascolo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti
Mantenere il pascolo estensivo	Art. 26, comma 1 lettera b Art. 40, comma 1 lettere b - e Azione 09 – Miglioramento agronomico delle aree a pascolo Azione 10 – Piani di pascolo Azione 46 - Monitoraggio nardeti

Misure di conservazione del Piano del Parco	Risposta del Regolamento o del Piano della Riserva
Prevedere azioni generali di miglioramento ambientale finalizzate al potenziamento delle zone di sosta e alimentazione (ad es. mantenimento delle aree aperte, mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose)	Art. 40

Siti interessati (Siti in cui la specie è obiettivo di conservazione)

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

SIC IT3120003 Alta Val del Monte

ZPS IT3120157 Stelvio

Considerazioni

Le misure di conservazione sono volte a tutelare una specie obiettivo di conservazione, le risposte del Regolamento o del Piano della Riserva sono coerenti con tale obiettivo.

Conclusioni

La risposta del Regolamento o del Piano della Riserva alle Misure di Conservazione previste dal Piano del Parco sono coerenti hanno quindi incidenza **significativa positiva** sulla specie di interesse comunitario considerata presente nei Siti.

Capitolo 4.6 - Prescrizioni specifiche per la riserva Naturale

Elementi sostanziali

Oltre al Piano è presente un Regolamento della Riserva che prevede norme di tutela e conservazione, ulteriori a quelle generali illustrate nei capitoli precedenti, al fine di favorire il recupero delle specie e degli habitat, che hanno subito impatti negativi nella realizzazione dei progetti sugli impianti sciistici o comunque presenti all'interno dei confini dell'area protetta e di interesse conservazionistico.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

L'obiettivo finale della regolamentazione della Riserva è quello di delineare un quadro vincolistico che sia superiore, ma coerente a quello delle aree circostanti, ancorché contenute all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio.

Conclusioni

Il paragrafo presenta il quadro vincolistico previsto per Riserva al fine di salvaguardare e migliorare la condizione di habitat e specie di interesse comunitario, ha pertanto **incidenza significativa positiva** sui Siti.

Capitolo 4.7 - Modalità di rilascio delle autorizzazioni in regime autorizzativo generale

Elementi sostanziali

Qualunque autorizzazione viene rilasciata esclusivamente dall'Ente gestore, qualsiasi pianificazione deve avere l'avvallo dell'Ente.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

Tutti gli atti di pianificazione e qualsiasi intervento deve quindi essere coerente con il Piano e il Regolamento.

Conclusioni

Il quadro vincolistico previsto per Riserva, che l'Ente gestore è obbligato ad applicare, ha **incidenza significativa positiva** sui Siti.

Capitolo 4.8 - Segnaletica

Elementi sostanziali

Il territorio della tabella deve essere tabellato lungo i suoi confini e nei punti individuati saranno poste delle tabelle esplicative delle norme di comportamento.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La tabellazione dei confini indica in maniera oggettiva l'area dove sono in essere le norme previste dal Piano e dal Regolamento.

Conclusioni

La tabellazione dei confini ha **incidenza significativa positiva** sull'area dei Siti ricompresa nella Riserva.

CAPITOLO 5 – PROGETTAZIONI E AZIONI GESTIONALI

Di seguito vengono illustrate le azioni previste dal Piano di Gestione per il territorio della Riserva Naturale, per ogni azione si riporta la finalità, e una breve descrizione del programma operativo.

Capitolo 5.1 – Azioni di conservazione e miglioramento ambientale

Azione 01 - Creazione di alberi "habitat"

Elementi sostanziali

Finalità: Nei boschi e nelle foreste il legno morto assume un ruolo importante. Nei complessi forestali italiani ed europei, la continua asportazione delle vecchie piante e del legno morto sono uno dei fattori che, oltre a favorire le estinzioni locali di molte specie saproxiliche, incidono sulla diminuzione della disponibilità di risorse per la fauna.

Descrizione: Gli interventi che vengono proposti consistono nel restituire nel più breve tempo possibile all'ecosistema forestale la componente del legno morto e dei vecchi alberi cavi. Le tecniche di intervento per la realizzazione dell'albero habitat prevedono l'innesco di un invecchiamento precoce su

alberi dando il via così al processo di deperimento dell'albero e la conseguente formazione, a medio termine, di cavità nel tronco.

Le tecniche proposte sono sostanzialmente due: la cercinatura e la creazione di "Alberi habitat".

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta a tutelare e incrementare la biodiversità mantenendo le condizioni ideali per le specie saproxiliche presenti e aumentando le disponibilità trofiche per la fauna.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Azione 02 - Cassette nido

Elementi sostanziali

Finalità: Aumentare la pluralità di specie presenti nel bosco consentendo una migliore fruizione da parte dell'ornitofauna.

Descrizione: Posizionamento di cassette nido idonee ad una pluralità di specie (e con una particolare attenzione ai rapaci notturni come civetta nana e civetta capogrosso) in habitat forestali sub-ottimali al fine di consentire una miglior fruizione da parte dell'ornitofauna.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta a tutelare e incrementare la biodiversità dell'ornitofauna.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Azione 03 - Conservazione del Gallo forcello

Elementi sostanziali

Finalità: Ripristino e conservazione del residuo habitat di buona qualità per la specie, in una logica di rete che permetta la comunicazione e lo scambio genico tra individui e popolazioni, con particolare riferimento alla nicchie ecologiche destinate alla riproduzione e all'allevamento dei piccoli.

Descrizione: Miglioramenti ambientali per la conservazione del Gallo forcello. Si tratta di una serie di interventi selvicolturali nelle peccete subalpine e nelle cembrete al margine superiore del bosco. Tutti gli interventi dovranno essere effettuati al di fuori del periodo di nidificazione delle specie obiettivo di conservazione se è accertata la nidificazione in loco.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

L'azione è volta al ripristino e alla conservazione dell'habitat idoneo al gallo forcello. Tutti gli interventi saranno effettuati al di fuori del periodo di nidificazione delle specie obiettivo di conservazione, se è accertata la nidificazione in loco, pertanto viene ridotto il potenziale disturbo alla specie.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale attività potrà essere posta in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 04 - Conservazione della Coturnice

Elementi sostanziali

Finalità: Ripristino e conservazione dell'habitat ottimale delle aree di nidificazione e allevamento dei piccoli.

Descrizione: Interventi di sfalcio e decespugliamento delle brughiere alpine, degli arbusteti, dei pascoli ricolonizzati, secondo schemi a scacchiera o a mosaico.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

L'azione è volta al ripristino e alla conservazione dell'habitat idoneo alla nidificazione della coturnice. Tutti gli interventi saranno effettuati al di fuori del periodo di nidificazione delle specie obiettivo di conservazione, se è accertata la nidificazione in loco, pertanto viene ridotto il potenziale disturbo alla specie.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale attività potrà essere posta in

essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 05 - Smaltimento delle carcasse di ungulati domestici

Elementi sostanziali

Finalità: Aumento delle risorse trofiche a disposizione dei rapaci (Aquila reale, Gipeto, Gufo reale, Poiana, Nibbio reale, Corvo imperiale).

Descrizione: Incentivazione dello smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali. L'azione prevede quindi l'individuazione da parte dell'Ente gestore di alcune zone all'interno della Riserva Naturale, presentanti le caratteristiche idonee di sicurezza pubblica e ambientale, da adibire per lo smaltimento delle carcasse di ungulato domestico (concordato con gli allevatori).

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta a tutelare e incrementare la biodiversità aumentando le risorse trofiche a disposizione dei rapaci.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale attività potrà essere posta in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Capitolo 5.2 – Azioni di controllo e gestione degli habitat

Azione 06 - Controllo diffusione Ontano verde e altre specie legnose

Elementi sostanziali

Finalità: Favorire il recupero di alcune aree aperte, la frammentazione degli arbusteti, il mosaico ambientale e la disponibilità di stazioni idonee all'utilizzo da parte di alcune specie faunistiche, in particolare di avifauna (Passeriformi e Galliformi), sia a fini trofici sia di insediamento per la nidificazione.

Descrizione: Controllo della diffusione dell'ontano verde e altre specie legnose colonizzatrici ed arricchimento dei margini con specie arbustive e/o arboree con produzione di bacche e frutti utili all'alimentazione di specie di uccelli. Le aree che verranno selezionate per la realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale, coincideranno con le porzioni ecotonali al margine tra foreste e radure e le aree colonizzate da arbusteti ad *Alnus viridis* o altre specie legnose, ad esclusione del genere *Salix*.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

L'azione è volta al recupero di aree aperte per aumentare la presenza di ornitofauna nelle aree ecotonali. L'art. 29 del Regolamento del Piano di Gestione della Riserva individua le misure di conservazione per gli interventi selvicolturali, al fine di ridurre il disturbo per le specie obiettivo di conservazione.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale attività potrà essere posta in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 07 - Coltivazione ex-situ di specie autoctone

Elementi sostanziali

Finalità: Avviare, attraverso una fase di sperimentazione e messa a punto dei protocolli di coltivazione, la produzione di materiale vegetale da utilizzare nei rinverdimenti e arricchimenti floristici di provenienza strettamente locale, cioè prodotto a partire dalla raccolta del seme nelle zone della Riserva o limitrofe.

Descrizione: Collocazione in natura, di specie arbustive ed erbacee utili sia al rinsaldamento del terreno sia alla produzione di bacche e frutti utili all'alimentazione di specie di uccelli, ed in particolar modo pernice bianca e coturnice. L'azione inizia con il reperimento di materiale riproduttivo nell'area interessata al ripristino o nelle sue immediate vicinanze, tenendo conto, ove possibile, della struttura genetica delle specie.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta alla produzione di materiale vegetale da utilizzare nei rinverdimenti e arricchimenti floristici di provenienza strettamente locale per evitare danni, che l'utilizzo di specie e varietà di dubbia provenienza potrebbe comportare.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale attività potrà essere posta in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 08 - Praterie montane

Elementi sostanziali

Finalità: Incremento della superficie e miglioramento della ricchezza floristica.

Descrizione: Allo scopo di preservare e recuperare le praterie montane, l'azione prevede: l'eventuale estirpazione delle specie legnose e arbustive con esclusione dei saliceti, e il ripristino delle attività di mantenimento tradizionali (pascolo e/o sfalcio).

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

L'azione è volta al recupero delle praterie montane ed evitare la regressione di questi habitat montani-subalpini.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale attività potrà essere posta in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003

Azione 09 - Aree a pascolo

Elementi sostanziali

Finalità: Migliore gestione agronomica del pascolo, conservazione degli ambienti legati all'alpicoltura tradizionale.

Descrizione: Miglioramento agronomico di aree a pascolo. Verificare le modalità di pascolo nei nardeti, concordare con il gestore le modalità di utilizzo di questo habitat. Valutare l'eventuale necessità di migliorare la composizione floristica.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione prevede l'effettuazione di pascolo controllato al fine del mantenimento dell'habitat 6230 prioritario e obiettivo di conservazione.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Azione 10 - Piani di Pascolo

Elementi sostanziali

Finalità: Conservazione e miglioramento dell'habitat e concomitante valorizzazione della risorsa vegetale per fini zootecnici attraverso la definizione di idonee modalità di esercizio del pascolo e la loro regolamentazione.

Descrizione: Predisposizione di un piano di dettaglio delle attività di pascolo, mediante una serie di iniziative.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta alla conservazione e al miglioramento degli habitat aperti, grazie a una qualificazione e valorizzazione dell'attività zootecnica.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale pianificazione potrà essere posta in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 11 - Sorgenti

Elementi sostanziali

Finalità: Migliorare lo stato di conservazione dell'habitat.

Descrizione: Mappatura puntuale delle sorgenti e definizione dell'uso, stabilire in accordo con i gestori degli alpeggi i punti di abbeverata da realizzare con tecniche di ingegneria naturalistica.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta a migliorare lo stato di conservazione dell'habitat limitando il libero accesso del bestiame, che può potenzialmente causare un'alterazione fisica e un'eutrofizzazione dell'habitat.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 12 - Deflusso Minimo Vitale

Elementi sostanziali

Finalità: Monitoraggio specifico per la valutazione degli effetti delle captazioni sul sistema naturale; i dati raccolti potranno costituire base di valutazione di futuri adeguamenti del DMV e consentire di meglio comprendere l'apporto di portata dei bacini residui, non sottesi dalle derivazioni e il regime stagionale.

Descrizione: Monitoraggio del DMV.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta al miglioramento delle conoscenze idrologiche dei bacini interessati.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito. I risultati di tale azione conoscitiva potrebbero avere effetti positivi su altri Siti dove vi sono captazioni idriche.

Capitolo 5.3 – Azioni su strutture e infrastrutture

Azione 13 - Sentieri

Elementi sostanziali

Finalità: limitare l'erosione dei sentieri e il disturbo arrecato dall'uscita degli escursionisti dai sentieri.

Descrizione: Revisione della rete sentieristica, piano della segnaletica e fruibilità dei sentieri; zonizzazione delle aree per la fruibilità, sensibilizzazione su habitat e specie bioindicatori.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

L'azione è volta a diminuire il disturbo arrecato ad habitat e specie, svolgendo azioni di sensibilizzazione sui fruitori dei sentieri. L'utilizzo dei sentieri è regolato dall'art. 38 del Regolamento della Riserva.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale intervento, per quanto riguarda la manutenzione, potrà essere posto in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 14 – Sentieri tematici

Elementi sostanziali

Finalità: Sensibilizzazione sull'importanza e il significato della conservazione di habitat, specie e della memoria storica.

Descrizione: Risistemazione e/o creazione dei sentieri tematici all'interno della Riserva naturale: si propone in particolare di realizzare nuovi sentieri tematici centrati su peculiarità floristiche, degli habitat e sul tema della Grande guerra. Inoltre si propone il rilancio dei sentieri glaciologici.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta a tutelare la biodiversità sensibilizzando i frequentatori dell'area su habitat, specie, geologia e vicende storiche peculiari della Riserva. L'utilizzo dei sentieri è regolato dall'art. 38 del Regolamento della Riserva.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale intervento, per quanto riguarda la manutenzione o realizzazione del sentiero tematico, potrà essere posto in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 15 – Bonifica e messa in sicurezza cavi aerei

Elementi sostanziali

Finalità: Ridurre l'impatto e la mortalità per collisione.

Descrizione: Smantellamento definitivo dei pali degli ex impianti, smantellamento delle linee elettriche presenti o, in alternativa, debita messa in sicurezza di tutte le parti in tensione dei tralicci (tramite guaine e nastri isolanti) per evitare il rischio di folgorazione, congiuntamente a una capillare opera di segnalazione su tutti i cavi sospesi.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta a diminuire l'impatto di vecchie strutture, soprattutto sui Galliformi.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Azione 16 – Interventi infrastrutturali sugli alpeggi

Elementi sostanziali

Finalità: Favorire le attività agro-pastorali di alpeggio.

Descrizione: Mediante questa azione si intende incentivare interventi di ripristino della viabilità minore di collegamento agli habitat seminaturali, che richiedono quindi periodici interventi "gestionali" da parte dell'uomo, ove questi non siano raggiunti da viabilità stradale. La sistemazione di tratti compromessi, quali quelli sottoposti ad erosione o all'avanzamento della vegetazione, dovrebbe principalmente essere effettuata con modalità conservative, utilizzando prioritariamente tecniche e materiali compatibili con la sensibilità dei luoghi, e, nel caso di sentieristica di interesse storico-culturale, ripristinando i lastricati originali eventualmente presenti.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta a tutelare gli habitat seminaturali che richiedono periodici interventi gestionali. Per quanto riguarda gli interventi alle infrastrutture devono, ovviamente, limitarsi a quanto prescritto dal Regolamento della Riserva.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tali interventi potranno essere posti in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 17 – Manutenzione muretti a secco

Elementi sostanziali

Finalità: Conservazione e tutela degli ambienti di riproduzione dell'erpeto fauna, passeriformi e della microfauna in generale.

Descrizione: Mantenimento e ripristino di muretti a secco intorno alle baite, e ricostruzione di cumuli di pietra adiacenti a siepi o comunque non in posizione isolata, in modo da assicurare l'inserimento in un corridoio ecologico, di elementi di diversità del paesaggio. Gli elementi di diversità del paesaggio, quali muretti a secco, cumuli di pietre, fasce di ecotono sono molto importanti per il mantenimento di ambienti idonei al rifugio della piccola fauna (rettili, piccoli mammiferi e passeriformi in particolare).

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta a mantenere gli elementi di diversità del paesaggio utili al rifugio della piccola fauna (rettili, piccoli mammiferi e passeriformi).

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Azione 18 – Creazione di un centro studi sulla migrazione

Elementi sostanziali

Finalità: Creazione di una struttura permanente in grado di accogliere ricercatori e operatori e diventare la base logistica per ospitare una stazione di monitoraggio ornitologico e, più in generale, faunistico-ambientale.

Descrizione: Ristrutturazione dell'ex rifugio di proprietà del CAI Brescia. Arredo della struttura e fornitura del materiale necessario allo scopo.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

L'azione è volta a tutelare e aumentare le conoscenze sulla biodiversità. Per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione dell'edificio, sono normati dall'art. 37 del Regolamento della Riserva.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Azione 19 – Strutture ricettive ecosostenibili

Elementi sostanziali

Finalità: Diminuire l'impatto ambientale provocato dalle strutture ricettive presenti nella Riserva Naturale o nelle aree limitrofe. Diffondere la cultura ambientale, anche attraverso l'adozione delle certificazioni ambientali. Rendere dalle strutture ricettive della Riserva eco-sostenibili entro 5 anni.

Descrizione: La certificazione ambientale consente di migliorare le prestazioni ambientali di enti, strutture e aziende che volontariamente decidono di adottarla.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

L'azione è volta a tutelare sulla biodiversità, e a sensibilizzare i turisti, diffondendo la cultura ambientale.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tali interventi potranno essere posti in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 20 – Energie rinnovabili

Elementi sostanziali

Finalità: Sostegno alla realizzazione di progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (soprattutto pannelli fotovoltaici). Tutela dell'avifauna stanziale e migratrice eliminando le linee sospese.

Descrizione: Gestione sostenibile delle strutture anche tramite l'utilizzo di energie rinnovabili. Per attuare l'intervento è importante compiere un'analisi delle strutture umane poste in alta quota presenti nella Riserva (consumo energetico mensile, presenza e tipologia di generatori, etc.).

A seguito dell'analisi iniziale, l'Ente gestore della Riserva (il Parco Nazionale dello Stelvio) collabora con proprietari e gestori di rifugi e malghe per la riqualificazione energetico-ambientale delle strutture e per il posizionamento di pannelli fotovoltaici.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

L'azione è volta a promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili, e inoltre mira a tutelare l'avifauna stanziale e migratrice.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tali interventi potranno essere posti in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 21 – Ristrutturazione Bivacco Costantini

Elementi sostanziali

Finalità: Creazione di un punto di appoggio logisticamente funzionale alle attività di monitoraggio del sito di nidificazione del Gipeto. Non aperto al pubblico.

Descrizione: Ristrutturazione del bivacco e arredo essenziale per consentire le attività di sosta e monitoraggio a ricercatori, esperti (autorizzati dall'Ente gestore) e personale di vigilanza.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

L'azione è mirata a favorire il monitoraggio del gipeto, specie minacciata e obiettivo di conservazione.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale intervento potrà essere posto in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Capitolo 5.4 – Azioni di divulgazione, formazione e ricettività ecosostenibile

Azione 22 – Attività di formazione

Elementi sostanziali

Finalità: Migliorare i comportamenti e le conoscenze delle Guide alpine e degli altri operatori turistici. Orientare il turismo estivo e invernale verso modalità di fruizione del territorio più sostenibili.

Descrizione: Si propone di realizzare degli incontri di formazione e del materiale informativo *ad hoc* rivolti a Guide alpine e operatori turistici, operatori forestali e agricoltori aventi come tema la Riserva Naturale e i comportamenti corretti da tenere nella Riserva. I corsi potranno essere tenuti da funzionari dell'Ente gestore, eventualmente in collaborazione con esperti naturalisti e tecnici del settore.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

L'azione è mirata a incentivare il turismo ecosostenibile, per una migliore fruizione del territorio orientata verso una tutela della biodiversità.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 23 – Pannelli esplicativi

Elementi sostanziali

Finalità: Sensibilizzazione sull'importanza e il significato della presenza della Riserva dei suoi ambienti e delle specie.

Descrizione: Si propone di predisporre dei pannelli informativi che contengano le seguenti informazioni: significato e importanza della Riserva Naturale; confini della Riserva Naturale; habitat e specie protette nella Riserva Naturale; attività umane permesse nella Riserva Naturale; buone norme comportamentali. I pannelli andranno posizionati indicativamente nei punti individuati dalla cartografia annessa al Piano.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

I pannelli potranno avere un ruolo importante per la sensibilizzazione dei fruitori della Riserva nei confronti delle risorse naturali, nell'ottica di una tutela della biodiversità.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti. Come previsto dall'art. 27 del Regolamento tale intervento potrà essere posto in essere previa autorizzazione dell'Ente Gestore ed eventuale studio di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 120/2003.

Azione 24 – Divulgazione

Elementi sostanziali

Finalità: Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura, presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.

Descrizione: Divulgazione delle attività previste o ammesse dal Piano di Gestione della Riserva Naturale, attraverso la realizzazione di brochure, pagine eventi su siti internet.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La divulgazione potrà avere un ruolo importante per la sensibilizzazione dei fruitori della Riserva nei confronti delle risorse naturali, nell'ottica di una tutela della biodiversità.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 25 – Ricettività sostenibile

Elementi sostanziali

Finalità: Veicolare il messaggio che la Riserva Naturale ha ambienti ad alta naturalità nel quale si attua un turismo sostenibile e consapevole, facendo

ricorso ad alcune strutture ricettive informali, a basso impatto ambientale, sia interne che nelle aree circostanti la Riserva stessa.

Introdurre principi innovativi nella fruizione dell'ambiente naturale, favorendo la diffusione di elementi che favoriscano la percezione, da parte della clientela, di trovarsi in un' area con particolari valenze ambientali.

Descrizione: Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, che trasmettano informazioni operative sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa, come ad esempio *bed & breakfast*, agriturismo, alberghi diffusi. La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale. Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connessi ad attività di ricezione turistica.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

Una ricettività turistica sostenibile, che abbia come caposaldo la conservazione delle risorse naturali della Riserva, e quindi risulti fondamentale nell'ottica di una tutela della biodiversità.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Capitolo 5.5 – Studi e ricerche

Azione 26 – Censimento degli alberi scavati da Picidi

Elementi sostanziali

Finalità: Tutela della fauna selvatica.

Descrizione: Il problema dell'abbattimento di piante cavitate dall'azione dei Picidi e il conseguente rischio di mortalità e depauperamento dei siti riproduttivi per numerose altre specie forestali riguarda tutta la porzione agro forestale della Riserva. Pertanto si propone la messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento degli alberi scavati da Picidi.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

L'azione è direttamente mirata alla tutela della di specie obiettivo di conservazione.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 27 – Carta fitosociologica

Elementi sostanziali

Finalità: Predisposizione e dotazione di uno strumento conoscitivo sugli aspetti dinamici e conservazionistici delle fitocenosi e degli habitat, e sulla presenza e distribuzione delle specie di interesse conservazionistico.

Predisposizione e dotazione di uno strumento conoscitivo di base, come *baseline* di riferimento per i monitoraggi e per ogni altra azione di gestione.

Descrizione: Redazione della carta fitosociologica della Riserva e delle specie di interesse conservazionistico.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di una carta fitosociologica sarà utile per incrementare le conoscenze sulle specie di interesse conservazionistico.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 28 – Aggiornamento carta degli habitat

Elementi sostanziali

Finalità: Approfondimenti e verifiche tecniche e scientifiche (rilievi floristici, rilievi fitosociologici) per la precisa caratterizzazione e descrizione degli habitat, e per una valida e precisa revisione della cartografia degli habitat.

Descrizione: Aggiornamento scientificamente validato della carta degli habitat tramite esecuzione di sopralluoghi e rilievi di campagna mirati da eseguirsi nella stagione favorevole (tardo primaverile ed estiva); realizzazione di rilievi floristici e fitosociologici mirati e delimitazione cartografica degli habitat.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di un aggiornamento della carta degli habitat contribuirà all'incremento delle conoscenze sugli habitat di interesse conservazionistico.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 29 – Carta della struttura e delle dinamiche evolutive delle superfici forestali

Elementi sostanziali

Finalità: Predisposizione e dotazione di uno strumento conoscitivo sugli aspetti strutturali delle superfici forestali in rapporto con le utilizzazioni subite e con le naturali dinamiche evolutive. La carta, messa in relazione con quella degli habitat e con la carta fitosociologica diverrà strumento fondamentale per il miglior orientamento delle scelte progettuali che interessano i boschi, in attuazione delle azioni del Piano con l'eventuale individuazione di eventuali aree su cui accrescere il livello di tutela previsto dal PAF.

Descrizione: Redazione della carta della struttura e delle dinamiche evolutive delle superfici forestali. Fasi operative: analisi di fotointerpretazione; analisi della pianificazione vigente; rilievi di campagna; studi dendro-

auxometrici; caratterizzazione e descrizione delle strutture forestali e delle dinamiche in atto rilevate; Mappatura di eventuali piante monumentali; creazione di un piccolo SIT dedicato con adeguato DB associato ai tematismi.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di una carta di questo genere sarà utile nell'ottica della tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 30 – Modello di Valutazione Ambientale

Elementi sostanziali

Finalità: Favorire la gestione complessiva della Riserva.

Descrizione: Definizione della vegetazione reale e potenziale, riferita sia agli habitat Natura 2000 sia ad habitat CORINE ritenuti importanti ai fini gestionali della Riserva, mediante modelli di valutazione ambientale. Definizione inoltre delle potenzialità faunistiche, riferite alle specie mediante modelli di valutazione ambientale.

Il sistema permette un continuo aggiornamento delle informazioni di base al fine di rendere la carta delle potenzialità uno strumento dinamico e

modificabile in funzione delle informazioni di approfondimento via via disponibili e integrabile con la Carta delle potenzialità faunistiche.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di un modello di valutazione sarà utile nell'ottica della conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti interessati.

Capitolo 5.6 – Azioni di monitoraggio faunistico

Azione 31 – Monitoraggio Fauna ittica

Elementi sostanziali

Finalità: L'azione ha finalità di controllare lo stato della comunità ittica negli ambienti acquatici lotici all'interno della Riserva naturale, per stilarne elenchi faunistici, conoscerne la distribuzione e lo stato delle popolazioni. Inoltre da queste informazioni si potranno elaborare strategie mirate alla conservazione e all'incremento della risorsa faunistica.

Descrizione: Censimenti semi-quantitativi della fauna ittica tramite pesca elettrica in almeno tre stazioni lungo l'asta del torrente Gavia all'interno dei confini e in almeno una stazione di censimento nel lago Bianco. I censimenti sono da ripetersi una volta ogni due anni.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi della fauna ittica sarà fondamentale nell'ottica della conservazione della stessa.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Azione 32 – Monitoraggio Pernice bianca

Elementi sostanziali

Finalità: Raccolta di dati di presenza, consistenza e distribuzione della specie e confronto con i dati raccolti per l'area del Parco. Dotazione di uno strumento gestionale completo e all'avanguardia per poter valutare la situazione della specie in un quadro di indagine il più possibile completo grazie all'avvio di un monitoraggio pilota della specie che prenda in considerazione non solo i più importanti parametri di dinamica della popolazione ma anche le azioni più importanti ed efficaci per ridurre il tasso di mortalità e di minaccia.

Descrizione: Mappatura di tutte le osservazioni, anche nelle aree limitrofe alla Riserva. Prosecuzione di un censimento intensivo e ordinario della popolazione tramite programmazione di censimenti e indagini mirate sul campo, a opera di esperti appositamente incaricati. Calcolo del successo riproduttivo. Censimenti primaverili ed estivi. Analisi della mortalità mediante il controllo periodico delle linee di cavi presenti e dalla raccolta di

informazioni pregresse. Studio genetico della popolazione e marcatura di alcuni individui di età e sesso diverso.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio
SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi della pernice bianca sarà fondamentale nell'ottica della conservazione della stessa.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 33 – Monitoraggio Avifauna

Elementi sostanziali

Finalità: Acquisizione di informazioni su composizione specifica e quantitativa della avifauna della Riserva Naturale.

Descrizione: Censimenti periodici lungo percorsi campione e/o punti di ascolto (ogni 3-5 anni). Conteggi visivi (continuativi o per decade) nei periodi di migrazione pre nuziale. *Look and see method* per i rapaci diurni e *playback* per i notturni.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio
SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi dell'avifauna sarà fondamentale nell'ottica della conservazione della stessa.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 34 – Monitoraggio migrazione dell'avifauna

Elementi sostanziali

Finalità: Raccolta di dati relativi alla migrazione post-riproduttiva dell'avifauna nel territorio della Riserva e, in particolare, nell'area del Passo Gavia.

Sensibilizzazione di un pubblico più vasto sull'importanza dell'area per la migrazione dell'avifauna.

Descrizione: Le modalità operative di monitoraggio, basate sulla cattura passiva e in forma standardizzata dell'avifauna, sono definite da uno specifico piano di lavoro elaborato, a livello nazionale, dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, cui è necessario fare riferimento.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi dell'avifauna migrante sarà fondamentale nell'ottica della conservazione della stessa.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 35 – Monitoraggio Picchio tridattilo

Elementi sostanziali

Finalità: Acquisizione di informazioni sulla presenza e abbondanza delle diverse specie di Piciformi all'interno del territorio della Riserva Naturale.

Descrizione: Censimenti diretti periodici lungo percorsi campione e/o punti di ascolto (ogni 3-5 anni). Conteggio lungo transetti dei segni di presenza (cavità-nido e scavi alimentari).

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi del picchio tridattilo sarà fondamentale nell'ottica della conservazione dello stesso.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 36 – Monitoraggio Grandi Carnivori

Elementi sostanziali

Finalità: Verifica della presenza o del passaggio di eventuali individui in dispersione nel contesto delle strategie alpine di conservazione dei grandi carnivori; determinazione della specie e del singolo individuo mediante analisi genetiche (*fingerprinting*).

Descrizione: Raccolta non sistematica e verifica sul campo di tutte le segnalazioni e i possibili segni di presenza (avvistamenti, tracce, resti di predazione, peli, escrementi). Raccolta opportunistica di tutti i campioni (escrementi, peli) da cui è possibile risalire all'identità specifica e individuale dei soggetti mediante analisi genetiche.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi dei grandi carnivori sarà fondamentale nell'ottica della conservazione degli stessi.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 37 – Monitoraggio Ungulati

Elementi sostanziali

Finalità: Perfezionare le conoscenze distributive di Camoscio, Stambecco e Cervo durante estivazione e svernamento all'interno della Riserva e dell'intero Parco; mantenere nel tempo il monitoraggio quantitativo delle popolazioni (trend delle consistenze).

Descrizione: Realizzazione annuale di censimenti estivi mediante il metodo del *block-count*, per camoscio e stambecco, e primaverile notturno con faro per il cervo. E' già disponibile lo schema di parcellizzazione del territorio che viene utilizzato in modo standardizzato per i censimenti di camoscio e stambecco dal 2000 e dei percorsi per i censimenti notturni al cervo utilizzati dal 2008.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi degli ungulati sarà fondamentale nell'ottica della conservazione degli stessi.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 38 – Monitoraggio lepre bianca

Elementi sostanziali

Finalità: Valutare il *trend* al fine di una migliore conoscenza dello *status* della popolazione a livello locale.

Descrizione: Applicazione della tecnica del *distance sampling* mediante conteggio dei gruppi di *pellets*. Definizione e localizzazione di transetti estivi di 7.5-10 km e/o invernali di 3-5 km di lunghezza. Realizzazione entro stagione del transetto e conteggio dei gruppi di fatte e del numero di *pellets* che li compongono su una superficie compresa entro un metro a destra e sinistra dalla linea centrale del transetto. Localizzazione dei segni di presenza rinvenuti tramite GPS. Archiviazione in apposito database e analisi dei dati raccolti con calcolo di indice chilometrico di abbondanza (IKA).

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi della lepre bianca sarà fondamentale nell'ottica della conservazione della stessa e della valutazione delle modifiche climatiche e ambientali del territorio.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Azione 39 – Monitoraggio scoiattolo rosso

Elementi sostanziali

Finalità: Valutare il *trend* al fine di una migliore conoscenza dello *status* della popolazione a livello locale.

Descrizione: Applicazione della tecnica degli *hair tubes* con stima delle densità di scoiattolo comune. Definizione e localizzazione di transetti con almeno 15 *hair tubes* ciascuno. Georeferenziazione di ogni *hair tubes* mediante GPS. Realizzazione del controllo primaverile, estivo ed autunnale delle placche con due controlli per ogni periodo di monitoraggio. Analisi di laboratorio sui peli rinvenuti non direttamente identificabili come appartenenti a *Sciurus vulgaris*.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi dello scoiattolo rosso sarà fondamentale nell'ottica della conservazione dello stesso.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 40 – Monitoraggio Marmotta

Elementi sostanziali

Finalità: Ottenere un dato quantitativo delle consistenze della preda di una delle specie di maggior valore conservazionistico della Riserva naturale.

I dati che si ottengono, a seconda del metodo utilizzato, possono essere utili per stabilire, a lungo termine, la tendenza delle popolazioni, per evidenziare fluttuazioni annuali della consistenza, ovvero possono esprimere i risultati in termini di indici di abbondanza.

Descrizione: Opzione 1) Individuazione e mappaggio cartografico (mediante GPS) delle colonie esistenti e stima della loro consistenza. Censimento estensivo e campionario sulle tane: osservazioni dirette dei soggetti in attività al di fuori delle tane nel periodo estivo di massima attività. Negli anni (periodi) successivi ripetizione dei conteggi nelle colonie mappate e ricerca di eventuali colonie neoformate. Opzione 2) Ripetizione di transetti standardizzati secondo la metodologia applicata nel corso dei monitoraggi effettuati per la stesura del presente piano. Osservazione diretta e rilevamento mediante GPS di indici di presenza (tane) su transetti campione. Per ogni "sistema di tana" viene registrato un unico record. Calcolo di Indici Chilometrici di Abbondanza (IKA) per Sito e per tipologia ambientale. L'IKA risultante viene supposto direttamente correlato con l'abbondanza delle popolazione.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi della marmotta saranno fondamentali nell'ottica della conservazione della stessa.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 41 – Monitoraggio Invertebrati

Elementi sostanziali

Finalità: Aumento delle conoscenze di base e acquisizione di dati relazionati a ciascun habitat.

Descrizione: Campionamenti e catture secondo metodiche standard.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi degli invertebrati sarà fondamentale nell'ottica della conservazione degli stessi.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 42 – Monitoraggio altre specie faunistiche

Elementi sostanziali

Finalità: Raccolta di dati di presenza e distribuzione delle specie e gruppi di specie di maggiore interesse comunitario, nazionale e regionale.

Un piano di monitoraggio che preveda un programma di verifica della presenza di specie o gruppi di specie e l'attivazione di monitoraggi specifici e quantitativi permette di valutare lo stato di conservazione del sito, l'efficacia delle misure di conservazione e fornisce un parametro di qualità per la redazione di studi di incidenza.

Descrizione: Programmazione di indagini mirate o opportunistiche su gruppi di specie, ad opera di esperti appositamente incaricati.

Per Rettili: ricerca di individui nelle aree vocate per *Anguis fragilis* e *Vipera aspis*, con particolare attenzione alle aree più termofile e per individuare *Coronella austriaca*, di cui ancora sono disponibili pochi dati certi di presenza;

Per *Mesotriton alpestris*, *Rana temporaria* ricerca dei siti riproduttivi; rilevazione coordinate geografiche siti visitati e presenza attività riproduttiva.

Per Soricomorfi e Roditori: trappolaggio a vivo specifico in relazione alla disponibilità di differenti habitat, in ogni caso particolare attenzione alla raccolta non sistematica di (a) soggetti rinvenuti morti, (b) di borre di rapaci e (c) di fatte di carnivori per la determinazione specifica dei resti di crani.

Per *Mustela nivalis* e *Mustela erminea*: ricerca mirata per una conferma della presenza negli ambienti vocati.

Per tutti georeferenziazione dei dati di presenza e inserimento in un *database* faunistico, comprese le informazioni di contorno quali data, rilevatore, numero di individui, ecc.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi faunistici sarà fondamentale nell'ottica della conservazione delle diverse specie animali considerate.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Capitolo 5.7 – Azioni di monitoraggio floristico e di habitat

Azione 44 – Monitoraggio specie officinali

Elementi sostanziali

Finalità: Migliore conoscenza di queste specie, verifica delle pressioni dovute alla raccolta.

Descrizione: Rilevamento delle stazioni di crescita e stima su aree campione del numero di esemplari raccolti.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi delle specie floristiche officinali sarà fondamentale nell'ottica della conservazione delle stesse.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 45 – Monitoraggio dell'avanzata del bosco

Elementi sostanziali

Finalità: Conoscenza delle dinamiche di evoluzione della vegetazione.

Descrizione: Studio dell'andamento del processo di colonizzazione delle aree aperte della fascia subalpina attraverso l'ausilio di ortofoto o foto storiche e correlazione con l'intensità delle attività apicole nel tempo.

Individuazione dei siti in fase di colonizzazione da parte di specie forestali, realizzazione di un sistema di monitoraggio attraverso rilievi della vegetazione con il metodo dei quadrati permanenti.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi delle dinamiche del bosco sarà fondamentale nell'ottica della conservazione dello stesso.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 46 – Monitoraggio nardeti

Elementi sostanziali

Finalità: Migliorare la conoscenza e la gestione dell'habitat.

Descrizione: Rilievi vegetazionali condotti nel corso della stagione vegetativa.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi dei nardeti sarà fondamentale nell'ottica della conservazione di tale habitat.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Azione 47 – Monitoraggio torbiere

Elementi sostanziali

Finalità: Conoscenza dello stato di conservazione dell'habitat 7140, monitorare la composizione per verificare lo stato di conservazione e la presenza di fenomeni di degrado.

Descrizione: Censimento delle torbiere presenti, rilievi della vegetazione.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi dei nardeti sarà fondamentale nell'ottica della conservazione di tale habitat, obiettivo di conservazione.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Azione 48 – Monitoraggio ghiacciai

Elementi sostanziali

Finalità: Determinare l'andamento delle dinamiche glaciali, prevedere le possibili dinamiche di evoluzione futura dei ghiacciai.

Descrizione: Effettuazione di misurazioni glaciologiche volte a definire i principali parametri dei ghiacciai presenti.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi dei ghiacciai sarà fondamentale nell'ottica della conservazione degli stessi.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 49 – Monitoraggio ghiaioni

Elementi sostanziali

Finalità: Valutazione dell'impatto dell'escursionismo sugli habitat detritici. L'elevata frequentazione potrebbe innescare fenomeni di degrado a carico di questi ambienti.

Descrizione: Sopralluoghi condotti nel corso del periodo vegetativo con realizzazione di rilievi della vegetazione.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi dei ghiaioni sarà fondamentale nell'ottica della conservazione di tale habitat.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Azione 50 – Monitoraggio Qualità delle acque

Elementi sostanziali

Finalità: Valutazione dell'impatto delle attività antropiche. L'elevata frequentazione potrebbe innescare fenomeni di degrado.

Descrizione: Campionamento dei principali parametri.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi della qualità delle acque sarà fondamentale nell'ottica della conservazione delle stesse.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sul Sito.

Capitolo 5.8 - Altre azioni di monitoraggio

Azione 51 – Monitoraggio flussi turistici estivi e invernali

Elementi sostanziali

Finalità: Valutazione dell'impatto dei flussi turistici. L'elevata frequentazione potrebbe innescare fenomeni di degrado da prevenire con interventi di gestione dei flussi.

Descrizione: Monitoraggio nei punti di ingresso dei flussi anche tramite questionari.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi dei flussi turistici potrà essere utile nell'ottica dell'impostazione di una fruizione eco-sostenibile della Riserva.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

CAPITOLO 6 – MONITORAGGIO DEL PIANO

Capitolo 6.1 – Monitoraggio dello status della Riserva

Elementi sostanziali

Al fine di monitorare lo *status* di conservazione della Riserva Naturale Statale "Tresero - Dosso del Vallon" e il ruolo della Riserva stessa nel

recupero, salvaguardia e valorizzazione degli habitat utili a un adeguato incremento delle specie animali che hanno registrato una diminuzione di presenza nell'area perturbata a causa della realizzazione delle opere, il Piano di Gestione propone di progettare e pianificare azioni specifiche con l'obiettivo di verificare l'evoluzione degli habitat, la funzionalità e le dinamiche ecosistemiche. In particolare, il Piano suggerisce che i monitoraggi siano effettuati individuando adeguate specie "modello" che permetteranno di "interpretare" correttamente tali dinamiche. Quali specie modello, ad esempio, il Piano propone sia specie o gruppi di specie oggetto diretto degli interventi di recupero (es. rapaci notturni, Picidi e Galliformi alpini) oppure specie indicatrici di specifiche dinamiche ambientali (es. lo scoiattolo comune europeo come indicatore dello *status* di conservazione delle foreste).

Inoltre, secondo le direttive del Piano di Gestione, nei monitoraggi verranno presi in considerazione gli habitat di interesse gestionale e conservazionistico presenti all'interno della Riserva con le finalità di valutare le dinamiche delle componenti faunistiche e floristiche, nonché i ruoli ecosistemici e l'eventuale evoluzione paesaggistica.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

La realizzazione di monitoraggi faunistici e degli habitat, saranno fondamentali nell'ottica della conservazione e dell'incremento della biodiversità all'interno della Riserva.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Capitolo 6.2 – Definizione di indicatori per la valutazione dello stato di conservazione ed evoluzione di specie ed habitat

Elementi sostanziali

Il Piano propone una serie di indicatori per la valutazione dello stato di conservazione e il monitoraggio nel corso del tempo del medesimo.

La scelta degli indicatori è stata condotta in riferimento al Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000 che suggerisce 34 possibili indicatori, raggruppati in 7 macrocategorie.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

Il monitoraggio dello stato di conservazione della biodiversità all'interno della Riserva è fondamentale per il mantenimento della stessa in condizioni soddisfacenti e per valutare l'incremento di habitat e specie.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

Capitolo 6.3 – Piano di monitoraggio

Elementi sostanziali

Il Piano di Gestione propone un piano di monitoraggio che individui un complesso di attività finalizzate ad una vera e propria verifica della qualità delle azioni di Piano che agiscono sul territorio.

Siti interessati

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale

SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale

Considerazioni

Il monitoraggio del funzionamento del Piano, con eventuale aggiornamento dello stesso, potrà avere impatto positivo per una corretta gestione e tutela della Riserva e delle sue componenti ambientali.

Conclusioni

L'azione considerata ha incidenza **significativa positiva** sui Siti.

5. CONCLUSIONI

La valutazione della significatività dell'incidenza del Piano in oggetto sui Siti, è stata condotta tenendo conto degli elementi di seguito specificati:

- le salvaguardie di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE, che devono essere attivate non in base a una certezza ma a una probabilità di incidenze significative negative;
- il principio di precauzione che induce a effettuare la valutazione, nella sua completezza, qualora l'incidenza significativa negativa non possa essere certamente esclusa.

Tale conclusione deriva dalle valutazioni descritte in modo più dettagliato nei paragrafi precedenti e che hanno consentito di definire che:

- il Piano non prevede impatti significativi di modificazione degli habitat di interesse comunitario, ma identifica azioni che favoriscono la conservazione degli habitat
- il Piano non altera in modo significativo l'attuale condizione di rifugio, alimentazione e accessibilità dei Siti alla fauna, ma identifica azioni che favoriscono la conservazione della fauna obiettivo di conservazione del sito.
- il Piano non prevede l'immissione di nuove specie faunistiche o floristiche.
- Il Piano non influisce in maniera significativa sulle componenti abiotiche del Sito (suolo, aria, acqua) e non modifica i fenomeni idraulici naturali.

Si può concludere che l'incidenza del Piano nel suo complesso sia **significativa positiva**. Si ritiene pertanto di non procedere alle fasi successive dello studio per la valutazione di incidenza.

6. RIFERIMENTI NORMATIVI

6.1. RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI

Direttiva 2009/147/CEE del 30 novembre 2009. Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997. Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997. Direttiva della Commissione che modifica la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994. Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992. Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979. Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Decisione Commissione della Comunità Europea n. 8278 del 18 novembre 2011, Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale [notificata con il numero C(2011) 8278], GU L 11 del 13.1.2012.

Sentenza del 20 settembre 2007 dalla Corte di Giustizia Europea (Causa C-304/05, Commissione delle Comunità europee / Repubblica Italiana) "*Inadempimento di uno Stato – Direttiva 92/43/CEE - Conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche - Direttiva 79/409/CEE – Conservazione degli uccelli selvatici - Valutazione dell'impatto ambientale di lavori di adattamento di piste da sci*".

6.2. RIFERIMENTI NORMATIVI STATALI

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 7 marzo 2012, Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione

biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, (G.U. n. 79 del 3 aprile 2012).

Decreto Ministeriale 14 marzo 2011 Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per le regione biogeografiche alpina e continentale in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (GU n. 77 del 4-4-2011 - Suppl. Ordinario n. 90).

Decreto Ministeriale 22 gennaio 2009 modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Decreto Ministeriale 19 giugno 2009, Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 luglio 2009).

Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (GU n. 258 del 6-11-2007).

Decreto Ministeriale 11 giugno 2007 Modificazioni agli allegati A, B, D ed E del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania

Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 2009/147/CE

Decreto Ministeriale 25 marzo 2004 Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Decreto Ministeriale 3 settembre 2002. Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000.

D.P.R. 1 dicembre 2000, n.425. Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 2009/147/CE, concernente la protezione degli uccelli selvatici.

Decreto Ministeriale 3 aprile 2000. Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

Decreto Ministeriale 20 gennaio 1999. Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva

97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997 - Supplemento Ordinario n. 219)

Legge 14 febbraio 1994, n. 124. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992.

Legge 18 maggio 1989, n. 183. Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

Legge 24 aprile 1935, n. 740, Costituzione del Parco nazionale dello Stelvio, pubbl. G.U. n. 129 del 3 giugno 1935.

6.3. RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI

Delibera Giunta Regionale 8 aprile 2009 n. 8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 Allegato C "Divieti, obblighi, ulteriori regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale" per le "Zone umide".

Delibera Giunta Regionale n 8/7884 del 23 luglio 2008 Misure di Conservazione delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6684/2008

Delibera Giunta Regionale n. 8/6447 del 16 gennaio 2008 Approvazione di integrazioni ed aggiornamenti del Piano Territoriale Paesistico Regionale e trasmissione del Piano Territoriale Regionale al Consiglio Regionale per l'adozione

Delibera Giunta Regionale 20 febbraio 2008 n. 8/6648 Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

Delibera Giunta Regionale 25 gennaio 2006 – n. 8/1791. Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti.

Delibera Giunta Regione Lombardia VII/18453 del 30 luglio 2004, "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette, e delle zone di

protezione speciale (ZPS), designate dal decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000", pubbl. su BURL SO n.32 del 2 agosto 2004.

Deliberazione Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 7/14106 Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE della Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2

Legge Regionale n.12 dell'11 marzo 2005 Legge per il governo del territorio.

Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 1993 Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria.

Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'Istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale.

7. BIBLIOGRAFIA

- A.A. V.V., 2001.** Atlante dei Mammiferi della Lombardia. Assessorato Agricoltura, Regione Lombardia, 328 pp.
- A.A. V.V., 2004.** Relazioni tecniche. Monitoraggio Fauna nei SIC della Provincia di Sondrio. Amm. Prov. di Sondrio, 2007
- BirdLife International, 2004.** Birds in European Union: a status assessment
- Brichetti P., Fracasso G., 2006.** Ornitologia Italiana Vol. 3. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Cramp S., 1985.** The Birds of the Western Palearctic. Vol. 3. Oxford Univ. Press. Oxford.
- Cramp S., K. E. L. Simmons, 1980.** Handbook of the Birds of Europe the Middle East and North Africa; The Birds of the Western Palearctic, vol. II. Oxford University Press. Oxford.
- LIPU, 2009.** Rapporto tecnico finale "Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana", Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.
- LIPU & WWF (a cura di) 1999** - Calvario E., Gustin M., Sarrocco S., Gallo-Orsi U., Bulgarini F., Fraticelli F. Nuova Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia. Riv. Ital. Orn. 69 (1): 3-43
- Pedrini P., Caldonazzi M., Zanghellini S. (a cura di), 2005.** Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Trento. Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento. Studi Trentini di Scienze Naturali Acta Biologica 80, suppl.
- Sindaco R., Doria G., Razzetti E., Bernini F., (eds.), 2006.** Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles.. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze
- Vigorita V., Cucé L. (red.), 2008.** La fauna selvatica in Lombardia. Rapporto 2008 su distribuzione, abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi. Regione Lombardia, DG. Agricoltura.